

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XC – NUMERO 4 – LUGLIO-SETTEMBRE 2012

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

VISITA DI NORMA ALLA DELEGAZIONE

Roma, 5 luglio 2012

*AL M.R.P. VITO DI MARZIO
SUPERIORE
DELLA DELEGAZIONE USA
SANGER*

*e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELLA DELEGAZIONE USA
LORO SEDI*

Carissimo P. Di Marzio,

facendo seguito al colloquio avuto e alla lettera circolare inviata a tutte le Circoscrizioni il 31 maggio 2011, prot. n. 199/11, Le comunico che la mia Visita di norma alla Delegazione, in conformità alle Norme (159.4), si svolgerà, orientativamente, a partire dalla metà del prossimo mese di dicembre 2012 ai primi giorni di gennaio 2013, secondo il calendario che concorderemo dietro sua proposta.

Sarò accompagnato nella visita dai Consiglieri Generali P. Francesco Bruno e P. Matteo Sanavio.

La invito a compiere, a sua volta, durante i prossimi mesi la visita alle Comunità, in conformità ai poteri e compiti conferiti nel decreto di costituzione della Delegazione (2a), e quindi a predisporre la relazione sullo stato della vita e dell'apostolato della Circoscrizione sulla base del formulario che allego alla presente.

In attesa di incontrarci saluto cordialmente nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

AUTORIZZAZIONE ASSUNZIONE NUOVA PARROCCHIA IN PALAZZO DI ASSISI

Roma, 6 luglio 2012

*AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 18 giugno 2012, prot. 3289/12, Le comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, in conformità all'art. 111 delle Norme, autorizzo l'accettazione dell'affidamento della parrocchia intitolata a "S. Maria delle Grazie" in Palazzo di Assisi, secondo la richiesta. La invito a trasmettermi copia della richiesta dell'Arcivescovo e a sottopormi la bozza di convenzione con la Diocesi, per la dovuta approvazione, prima di procedere alla firma.

Inoltre, in merito all'altra Sua richiesta, del 18 giugno 2012, prot. N. 3290/12, facendo seguito al colloquio avuto dal quale è emerso che si intende trasferire la Comunità di Assisi dall'attuale sede alla nuova parrocchia, confermo di condividere e quindi autorizzare la scelta, mentre La prego di informarmi circa l'orientamento preso circa la sede attuale della Comunità.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CHIUSURA DELLA COMUNITÀ DEL CENTRO INTERNAZIONALE VOCAZIONALE ROGATE E NUOVA IMPOSTAZIONE DELLE SUE ATTIVITÀ

Roma, 9 luglio 2012

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE

BARI

e ALLE COMUNITÀ ROGACIONISTE

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

l'XI Capitolo Generale, nell'aggiornamento della nostra normativa, ha definito l'identità e la funzione dei Centri Vocazionali Rogate, sottolineando l'esigenza che siano presenti "nelle diverse aree geografiche della Congregazione" (Norme, 84).

Il documento capitolare *La Regola di Vita Rogazionista* ha richiamato tale norma raccomandando che ciascuna Circoscrizione "abbia, possibilmente, il proprio Centro Vocazionale Rogate" (n. 75). Esso, inoltre, ha affidato al Governo Generale il mandato di analizzare ed eventualmente rivedere "l'attuale configurazione della Struttura Centrale e delle Comunità in essa inserite: Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma, Centro di Spiritualità Rogate e di Apostolato UPA in Morlupo" (n. 76).

Questo Governo Generale, nella sua programmazione, definita d'intesa con la Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, in attuazione del suddetto mandato capitolare, ha inteso rivedere l'attuale configurazione della Struttura Centrale e di trasferire "le opere a dimensione italiana alle Province italiane, possibilmente come attività interprovinciali" (progetto 9).

In tale linea ho avviato un dialogo con i due Superiori Provinciali delle Province Italiane per definire questo decentramento, sulla base delle delibere dei rispettivi Capitoli Provinciali (2011) e secondo la relativa programmazione quadriennale.

Ho riscontrato nei due Governi Provinciali la volontà di accogliere le indicazioni delle Norme e del Capitolo Generale e di fornire le Circoscrizioni di un proprio Centro Rogate, opportunamente interprovinciale.

Assieme a loro ho concordato che in questa fase di transizione le attuali opere del Centro Internazionale Vocazionale Rogate siano gestite alcune dalla Curia e altre, d'intesa, dai due Governi Provinciali.

In concreto, questa Curia in tale periodo curerà le riviste *Rogate Ergo* e *Mondo Voc* (on-line), l'*Editrice Rogate* e il portale *vocazioni.net* già gestito congiunta-

mente alla Provincia Italia Centro-Nord. La gestione delle riviste e dell'editrice da parte della Curia avviene in veste di supplenza e in una fase di passaggio che si prevede limitata ad un anno, con l'apporto degli operatori attuali, e con il coordinamento e la guida del Consigliere Generale del settore del Rogate, P. Francesco Bruno e, per la gestione economica, dell'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.

Nel momento in cui sarà costituito, il Centro Interprovinciale Rogate, inizierà ad assumere i *Cenacoli Voc*, nell'ambito di quanto previsto negli articoli 82-89 delle Norme, nella prospettiva dell'animazione e diffusione del carisma nelle sue dimensioni spirituale, pastorale e culturale.

Sulla base di tale cammino di discernimento e intesa con Voi, con il consenso del Consiglio Generalizio, in conformità all'art. 172.2d, ho deliberato la chiusura della Comunità Religiosa del Centro Internazionale Vocazionale Rogate, ed il passaggio dei confratelli che attualmente vi fanno parte nella Comunità della Curia Generalizia, a partire dal prossimo 3 settembre 2012, nella linea del suddetto programma.

Formulando i migliori auguri, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CONCORSO *THEME SONG*

Roma, 10 luglio 2012

*AL M.R.P. FRANCESCO BRUNO
CONSIGLIERE GENERALE*

*e AL M.R.P. GIOACCHINO CHIAPPERINI
ECONOMO GENERALE*

SEDE

Carissimi,

Vi comunico ufficialmente che, in sede di Consiglio Generalizio, dopo attenta valutazione delle canzoni che sono state presentate per il concorso *Theme song*, si è concordato di assegnare il premio, consistente in € 1.500,00, a P. Miguel De Silva, della Quasi Provincia Filippina, per la canzone da lui composta e presentata al *Rogate Family Song*.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

VISITA DI NORMA ALLA PROVINCIA

Roma, 12 luglio 2012

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SÃO LUCAS
SÃO PAULO*

*e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

Carissimo P. Destro,

facendo seguito al colloquio avuto, e alla lettera circolare inviata a tutte le Circoscrizioni il 31 maggio 2011, prot. n. 199/11, Le comunico che la mia Visita di norma alla Provincia, in conformità alle Norme (159.4), si svolgerà, orientativamente, a partire dal prossimo 2 ottobre fino al 20 novembre 2012, secondo il calendario che concorderemo dietro Sua proposta.

Sarò accompagnato nella visita dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, e per qualche tempo, dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.

Allego alla presente l'apposito formulario per predisporre la relazione sullo stato della vita e dell'apostolato della Provincia.

In attesa di incontrarci saluto cordialmente nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

25° DI FONDAZIONE DELLA CASA DI CYANGUGU

Roma, 3 settembre 2012

*AL M.R.P. WILFREDO CRUZ
SUPERIORE MAGGIORE
QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA
NYANZA*

Carissimo P. Cruz,

mi rallegro con la Quasi Provincia dell'Africa per il 25° anniversario della Casa di Cyangugu e La prego di far pervenire ai confratelli di quella Comunità il mio più fervido augurio.

Condivido il suo invito a scegliere un giorno per una opportuna commemorazione.

In tal modo doverosamente ringraziamo il Signore per i benefici che ha riversato durante questi venticinque anni su quella Casa, sui giovani che in essa hanno compiuto una tappa del loro cammino vocazionale o di consacrazione.

Colgo questa occasione per ringraziare, a nome della Congregazione, i confratelli che hanno compiuto in essa, con generoso impegno, il prezioso servizio dell'accompagnamento formativo.

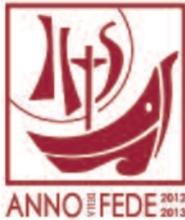
Fra le grazie ricevute dal Signore non possiamo dimenticare quella di averci consentito di riaprire la sede dopo le tristi vicende che hanno comportato il suo momentaneo abbandono.

Vogliamo infine chiedere ai Divini Superiori che continuino a benedire questa nostra presenza in Cyangugu con il dono delle sante vocazioni e che accompagnino i formatori e i giovani che in essa si succederanno.

Con tali auspici, saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

IN CAMMINO NELL'ANNO DELLA FEDE



*“La Chiesa nel suo insieme,
ed i Pastori in essa, come Cristo
devono mettersi in cammino,
per condurre gli uomini fuori dal deserto,
verso il luogo della vita,
verso l’amicizia con il Figlio di Dio,
verso Colui che ci dona la vita,
la vita in pienezza” (PF 2).*

Carissimi,

il Santo Padre Benedetto XVI con queste parole apre la lettera apostolica, motu proprio, *Porta Fidei*, con la quale l’11 ottobre 2011, indice l’Anno della Fede, che avrà inizio il prossimo 11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, il 24 novembre 2013.

Il Papa – come ricorda – riprende l’esortazione rivolta alla Chiesa nell’omelia della santa Messa per l’inizio del suo pontificato.

Egli rinnova tale esortazione, in questo solenne appuntamento di inizio dell’Anno della Fede, sottolineando che la data ricorda anche i venti anni della pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, promulgato dal Beato Papa Giovanni Paolo II, allo “scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede”.

Siamo chiamati alla riscoperta della forza e bellezza della fede. Ci vien detto, infatti, che la grazia del Concilio, i suoi frutti, e fra questi il Catechismo della Chiesa Cattolica, tendono a guidarci verso la riscoperta della fede, la sua evangelizzazione o nuova evangelizzazione, nella consapevolezza “delle gravi difficoltà del tempo, soprattutto riguardo alla professione della vera fede e alla sua retta interpretazione” (n. 5).

Su queste premesse si fonda l’iniziativa del Santo Padre di donare alla Chiesa l’Anno della Fede.

Egli rileva che non si tratta di una novità, perché Paolo VI indisse un Anno della Fede nel 1967, nel diciannovesimo centenario della suprema testimonianza del martirio degli apostoli Pietro e Paolo, chiamando la Chiesa a “un’autentica e sincera professione della medesima fede”, attestando così che “i contenuti essenziali che da secoli costituiscono il patrimonio di tutti i credenti hanno bisogno di essere confermati, compresi e approfonditi in maniera sempre nuova al fine di dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato” (n. 4).

Il Papa, inoltre, riportando la testimonianza di Giovanni Paolo II, ci ripete che il Concilio costituisce “la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo

XX”, e che i documenti conciliari “non perdono il loro valore né il loro smalto”. Da qui l’invito a tutti di leggerli e accoglierli guidati da giusta ermeneutica, perché possano divenire sempre di più una grande forza per il necessario rinnovamento della Chiesa.

Appunto dal documento conciliare *Lumen gentium* prende lo spunto Benedetto XVI per ricordarci che la Chiesa, “che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento”.

“L’Anno della fede, – ci dice il Papa – in questa prospettiva, è un invito ad un’autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo” (n. 6).

Il contenuto fondamentale della nostra fede è la manifestazione dell’amore del Padre, in Cristo, donatoci mediante il suo Spirito, morto e risorto per amor nostro, che ci chiama a risorgere con Lui e in Lui, e “camminare in una nuova vita”. “Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l’esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell’uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La fede che si rende operosa per mezzo della carità diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell’uomo” (n. 6).

Mediante la fede noi entriamo nella carità di Cristo che ci muove ad andare avanti con slancio (2Cor 5,14), a metterci in cammino per testimoniare ed evangelizzare.

“Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l’annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l’entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l’impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l’invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli” (n. 7).

In cammino nell’Anno della Fede. L’imput ci viene dato dall’Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi convocata dal Papa in questa stessa data, sul tema de *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Il Santo Padre e i Vescovi con lui ci invitano a riscoprire la nostra fede, lasciandoci illuminare dai documenti del magistero, a studiarla, a testimoniarla e a confessarla anche pubblicamente. Si tratta di una chiamata rivolta a tutta la Chiesa, a partire dai consacrati.

“Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali an-

tiche e nuove, troveranno il modo, in questo *Anno*, per rendere pubblica professione del *Credo*" (n. 8).

La lettera apostolica, quindi, ci ricorda la necessità di professare la nostra fede nella sua pienezza e ci invita a guardare ai primi cristiani che, ricevuto il "simbolo" nel battesimo, erano premurosi di mandarlo a memoria, di custodirlo con amore e fedeltà, di "vegliare in esso con il cuore".

La nostra fede, poi, ha un significativo luogo di manifestazione nella liturgia e in particolare nell'Eucaristia. Ma il Papa ci richiama ad andare oltre: "Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo *Anno*" (n. 9).

La fede è un dono, il più grande dono dell'amore del Signore, dopo quello della vita. Essa nasce dal cuore di Dio e cerca l'adesione dell'uomo, l'amore dell'uomo.

Il Santo Padre ci ricorda, pertanto, le parole di Paolo ai Romani: "Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede" (Rm 10,10). E pertanto ci ammonisce: "La fede è decidere di stare con il Signore e vivere con Lui" (n. 10).

Alla base della nostra vita di credenti si colloca questa opzione libera, fondamentale. Con essa, in una effettiva unità, coesistono i contenuti particolari della fede cristiana che professiamo nella loro ricchezza.

Pertanto, se liberamente scegliamo di accogliere il dono del Signore, responsabilmente, ma con il dono dello Spirito, siamo chiamati a testimoniare la nostra fede nel sociale.

"La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell'annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa" (n. 10).

La testimonianza della fede è il primo e più importante mezzo per evangelizzarla e promuoverla. Il Santo Padre, tuttavia, ricorda che la missione della Chiesa è stata sostenuta e sospinta dalla fede, che ha animato inizialmente gli Apostoli, e poi i discepoli, i martiri e una grande schiera di consacrati:

"Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19)" (n. 13).

Tale impegno dei religiosi per la evangelizzazione viene evidenziato maggiormente dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo con un sapiente sguardo di sintesi:

"Si riconosce l'importanza, ai fini della trasmissione della fede e dell'annuncio

del Vangelo, dei grandi ordini religiosi e delle tante forme di vita consacrata, in particolare degli ordini mendicanti, degli istituti apostolici e degli istituti secolari, con il loro carisma profetico ed evangelizzatore anche in momenti di difficoltà e di revisione del loro stile di vita. Questa loro presenza, anche nascosta, è vista tuttavia in un'ottica di fede come fonte di molti frutti spirituali a vantaggio del mandato missionario che la Chiesa è chiamata a vivere anche nel presente. Molte Chiese locali riconoscono l'importanza di questa testimonianza profetica del Vangelo, sorgente di tante energie per la vita di fede delle comunità cristiane e di tanti battezzati". Si auspica, inoltre, che "la vita consacrata dia un apporto essenziale alla nuova evangelizzazione, in particolare nel campo dell'educazione, della sanità, della cura pastorale, soprattutto verso i poveri e le persone più bisognose di aiuto spirituale e materiale" (n. 114).

Particolare importanza riveste per la vita consacrata, e per noi che viviamo il carisma del Rogate, la parte conclusiva dell'*Instrumentum laboris* che si sofferma sulla "centralità delle vocazioni":

"In questa prospettiva si aspetta che il prossimo appuntamento sinodale metta a tema in modo esplicito la centralità della questione vocazionale per la Chiesa di oggi. Si spera che il Sinodo sulla nuova evangelizzazione aiuti tutti i battezzati a diventare consapevoli del loro impegno missionario ed evangelizzatore. Di fronte agli scenari della nuova evangelizzazione, i testimoni per essere credibili devono saper parlare i linguaggi del loro tempo, annunciando così dal di dentro le ragioni della speranza che li anima. Si attende che tutto il cammino di preparazione e di recezione del lavoro sinodale serva per rimotivare e aumentare lo slancio e la dedizione dei tanti cristiani che già operano per l'annuncio e la trasmissione della fede; che sia un momento di sostegno e di conferma per le famiglie e il ruolo che svolgono. Più specificatamente dovrà prestare un'attenzione particolare al ministero presbiterale e alla vita consacrata, auspicando che il Sinodo porti alla Chiesa il frutto di nuove vocazioni sacerdotali, rilanciando l'impegno di una chiara e decisa pastorale vocazionale (n. 159).

"Al riguardo, più di una risposta ha indicato come uno dei segni più evidenti dell'affievolirsi dell'esperienza cristiana sia proprio l'indebolimento vocazionale, che riguarda sia la diminuzione e la defezione delle vocazioni di speciale consacrazione nel sacerdozio ministeriale e nella vita consacrata, sia la diffusa debolezza riguardante la fedeltà alle grandi decisioni esistenziali, come ad esempio nel matrimonio. Queste risposte si attendono che la riflessione sinodale riprenda la problematica, che riguarda da vicino la nuova evangelizzazione, non tanto per constatare la crisi, e non soltanto per rinforzare una pastorale vocazionale che già viene fatta, quanto piuttosto, e più profondamente, per promuovere una cultura della vita intesa come vocazione" (n. 160).

L'Anno della Fede, pertanto, interpella in modo particolare noi Rogazionisti e, quanti siamo, figli e figlie di Padre Annibale. Il carisma del Rogate, che nasce dalla compassione del Cuore di Cristo per le folle stanche e disperse come pecore

senza pastore, oggi più che mai, in ascolto della Chiesa, ci chiama a diffondere il vangelo della vocazione.

Padre Annibale ci ricorda che ciascun credente ha una vocazione e che ponendosi in ascolto e nella sequela diventa testimone, annunziatore e apostolo. Tanto più tutto ciò ci impegna come consacrati.

La nostra Regola di Vita ci richiama alla sequela e alla evangelizzazione:

“La sequela di Cristo, come è proposta nel Vangelo, è la nostra suprema regola di vita. Affascinati dal Maestro divino, abbiamo lasciato tutto per Lui (cf. Mt 4, 18-22; 19, 21.27; Lc 5, 11) e lo abbiamo preferito ad ogni cosa per poter partecipare pienamente al suo mistero pasquale. Nella vita spirituale, in un itinerario di crescente fedeltà, veniamo configurati a Cristo sul modello degli Apostoli, vivendo in piena comunione di amore e di servizio nella Chiesa” (Cost. 10).

Seguiamo Gesù, attratti dal suo amore e contagiati dalla sua compassione per la evangelizzazione e salvezza delle anime:

“Segnati dal sigillo (cf. Ap 7, 3-4) delle parole di Gesù che diceva: La messe è abbondante ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe. Andate... (Lc 10, 2ss.), siamo chiamati ad annunciare l'importanza del divino comando per la vita della Chiesa e la salvezza dell'umanità. La piena accoglienza dell'insegnamento di Gesù ci obbliga non solo ad elevare suppliche e sospiri all'Altissimo perché riempia di buoni evangelici operai la Santa Chiesa e il mondo tutto, ma anche a non risparmiarci in nulla per farla anche noi da operai evangelici nella messe del Signore” (Cost. 65). Nel nostro specifico apostolato “ci adoperiamo a diffondere la preghiera per gli operai della messe come strumento efficace di evangelizzazione e discernimento vocazionale” (Cost. n. 68).

Il nostro apostolato sarà sempre illuminato dalla missione che ci è stata consegnata dal santo Fondatore, fedelmente trasmessa nella nostra Regola di Vita:

“L'identità spirituale e apostolica della Congregazione si attua, secondo l'esempio e l'insegnamento del santo Fondatore, nella missione di:

§ 1 – pregare quotidianamente per ottenere i *buoni operai del Regno di Dio*;

§ 2 – propagare dovunque questo spirito di preghiera e promuovere le vocazioni;

§ 3 – essere buoni operai nella Chiesa, impegnandoci nelle opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, nell'evangelizzazione, promozione umana e soccorso dei poveri” (Cost. n. 3).

A tale impegno di testimonianza e di evangelizzazione ci ha chiamati, di recente, il Santo Padre nel messaggio indirizzato all'XI Capitolo Generale:

“La vostra Congregazione vanta una lunga storia, scritta da coraggiosi testimoni di Cristo e del Vangelo. In questa scia siete chiamati oggi a camminare con rinnovato zelo per spingervi, con profetica libertà e saggio discernimento, su ardi-

te strade apostoliche e frontiere missionarie, coltivando una stretta collaborazione con i Vescovi e le altre componenti della Comunità ecclesiale. I vasti orizzonti dell'evangelizzazione e l'urgente necessità di testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzioni, costituiscono il campo del vostro apostolato. Tanti attendono ancora di conoscere Gesù, unico Redentore dell'uomo, e non poche situazioni di ingiustizia e di disagio morale e materiale interpellano i credenti.

“Una così urgente missione richiede incessante conversione personale e comunitaria. Solo cuori totalmente aperti all'azione della Grazia sono in grado di interpretare i segni dei tempi e di cogliere gli appelli dell'umanità bisognosa di speranza e di pace”.

Nelle pagine conclusive della lettera apostolica *La Porta della Fede* Benedetto XVI fa riferimento a questi segni dei tempi e all'appello che ci viene dall'umanità bisognosa di speranza e di pace:

“La fede, infatti, si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche. La Chiesa tuttavia non ha mai avuto timore di mostrare come tra fede e autentica scienza non vi possa essere alcun conflitto perché ambedue, anche se per vie diverse, tendono alla verità” (n. 12).

L'Anno della Fede, allora, vuol costituire un impulso perché tutta la Chiesa si ponga in cammino per rispondere a questo appello.

Come potremo verificare, leggendo la lettera apostolica, troviamo moltissimi spunti che ci spingono ad entrare con entusiasmo di neofiti in questo *Anno della Fede*, e nello stesso tempo scopriamo le linee guida per percorrere il cammino di riscoperta della fede, di sincera conversione e fattiva testimonianza.

Il Santo Padre, nondimeno, nel desiderio che questo anno di grazia porti copiosi frutti di rinnovamento, nella stessa lettera ha invitato la Congregazione per la Dottrina della Fede “a redigere una *Nota*, con cui offrire alla Chiesa ed ai credenti alcune indicazioni per vivere quest'*Anno della fede* nei modi più efficaci ed appropriati, al servizio del credere e dell'evangelizzare” (n. 12).

Il suddetto Dicastero, nella sua “Nota con indicazioni pastorali per l'Anno della Fede”, ha offerto a tutta la Chiesa molti preziosi suggerimenti.

L'*Anno della Fede* richiama la nostra attenzione al Sinodo, con cui si apre. Siamo invitati a riscoprire il pellegrinaggio, che vuol essere sempre cammino di fede, e a guardare in particolare a Maria, figura della Chiesa che “in sé compendia e irraggia le principali verità della fede” (LG 65). Siamo invitati a vivere la Giornata Mondiale della Gioventù e a partecipare a simposi, convegni e raduni che favoriscano la conoscenza della fede e la sua testimonianza. In particolare siamo sollecitati ad approfondire i documenti conciliari e il Catechismo della Chiesa. L'*Anno della Fede* ci chiama a “un rinnovato impegno di effettiva e cordiale adesione all'insegnamento del Successore di Pietro”. Sappiamo che tutto questo, per noi figli e figlie di Padre Annibale, ha una rilevanza particolare. In tale respiro ecclesiale, a

conclusione dell'Anno, saremo invitati a "rinnovare solennemente la professione della fede".

La Congregazione per la Dottrina della Fede, continua poi nel dare interessanti indicazioni e suggerimenti a livello di Conferenze Episcopali, a livello diocesano e a livello di parrocchie, comunità, associazioni e movimenti.

Per quanto riguarda le Chiese locali, la *Nota* suggerisce, fra l'altro, opportune celebrazioni della fede, una giornata del Catechismo della Chiesa, organizzazioni di particolari momenti di catechesi, formazione permanente sui documenti conciliari e sul Catechismo, iniziative appropriate nei tempi forti di Avvento e Quaresima, sensibilizzazione del mondo accademico e culturale, attenzione particolare al mondo giovanile e alle scuole cattoliche.

Viene detto a noi religiosi, in particolare: "In questo tempo, i membri degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica sono sollecitati ad impegnarsi nella nuova evangelizzazione, con una rinnovata adesione al Signore Gesù, mediante l'apporto dei propri carismi e nella fedeltà al Santo Padre ed alla sana dottrina".

Carissimi confratelli, esorto tutti voi a soffermarvi comunitariamente e personalmente sui due documenti che in breve sintesi ho cercato di presentarvi, perché tutti possiamo metterci in cammino nell'Anno della Fede, accogliere le indicazioni che ci vengono date e, in tale spirito, seguendo lo stile del nostro Santo Fondatore che per ravvivare la fede trovava o riscopriva sempre nuove "industrie spirituali", anche noi secondo le opportunità che abbiamo, a livello di Circostrizioni e di Comunità, poniamo quelle iniziative che ci portino a ravvivare e testimoniare la nostra fede.

"Ogni iniziativa per l'Anno della Fede vuole favorire la gioiosa riscoperta e la rinnovata testimonianza della fede".

Ricordo che per noi Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e Laici della Famiglia del Rogate, durante il prossimo anno acquista un'importanza particolare la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, nel 50° anniversario della sua istituzione.

Sappiamo che essa costituisce idealmente il punto di arrivo di quella animazione che il nostro santo Fondatore ha iniziato dalla Chiesa di Messina e che poi, man mano, ha allargato nella Chiesa universale. Possiamo ritenerla punto di arrivo, poiché la necessità e l'urgenza della preghiera per le vocazioni con tale Giornata è promossa puntualmente dal Sommo Pontefice, ma poiché il problema delle vocazioni è vivo ancora oggi, essa rimane punto di rinnovata partenza, specialmente per tutti noi che abbiamo ricevuto la missione del Rogate.

In quest'anno, inoltre, siamo impegnati nel promuovere la figura del nostro santo Fondatore come "Patrono delle Vocazioni", nella consapevolezza che tale riconoscimento possa portare ad una maggiore conoscenza della sua via di santità e della sua passione per il Rogate e, di riflesso, giovi alla diffusione della preghiera per le vocazioni.

Tutti noi, nel contesto in cui viviamo e operiamo, ci faremo portatori di questa iniziativa, nella consapevolezza che, ad ogni buon conto, promuove la diffusione del culto del nostro fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, e in quest'Anno della Fede, secondo l'invito che ci rivolge il Santo Padre, evangelizza il Rogate.

Desidero concludere questa mia lettera con le parole del Santo Padre: "Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata «beata» perché «ha creduto» (Lc 1,45) questo tempo di grazia".

Con questo auspicio, Vi saluto con affetto nei Divini Superiori.

*Roma, 21 settembre 2012
Festa di S. Matteo, Evangelista*

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

BIOGRAFIA P. PANTALEONE PALMA

Roma, 15 agosto 2012

REV.MI SUPERIORI

LORO SEDI

Rev.mo Padre,

ho la gioia di informarLa che la Postulazione sta per dare alle stampe la prima biografia del P. Pantaleone Palma rcj. Si tratta di una biografia popolare che si propone di far conoscere in modo semplice il P. Palma e l'attività da lui svolta a fianco del Santo Fondatore, a servizio della Pia Opera. Per varie vicende la figura del Padre è rimasta in ombra, anche se ha sempre suscitato ammirazione e stima da parte di moltissimi confratelli, compresi i più giovani.

Non vi sono dubbi sul fatto che abbiamo l'obbligo di conoscere e far conoscere la figura di questo carissimo confratello, fedelissimo a Padre Annibale, zelante sacerdote, innamorato della Pia Opera per la quale ha donato la vita, fedele alla vocazione rogazionista e docile alla Chiesa fino alla morte.

La pubblicazione di una biografia è certamente impegnativa, ma ritengo che l'impegno più grande consista nel diffonderla; per questo mi rivolgo a Lei pregandoLa di portarla a conoscenza dei confratelli, devoti di Sant'Annibale e soprattutto dei benefattori con i quali siamo in contatto grazie alle Segreterie Antoniane, frutto del genio e dello zelo apostolico del P. Pantaleone.

Per facilitare la presentazione allego la copertina, alcune caratteristiche editoriali e la cedola di prenotazione.

Con stima. Memento in Domino.

P. AGOSTINO ZAMPERINI, rcj.
Postulatore Generale

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

OMELIA

*dell'8 settembre 2012, nella cappella della Curia
delle Figlie del Divino Zelo, in Roma,
in occasione della professione perpetua di Suor M. Cecilia Lee*

Carissimi fratelli e sorelle,

oggi "Celebriamo con gioia la Natività della Beata Vergine Maria: da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio". Così dice l'antifona d'ingresso della liturgia odierna. Ugualmente alla gioia ci invita il ritornello del Salmo: "Gioisco pienamente nel Signore".

Celebrare questa festa della Natività di Maria è, in un senso abbastanza umano, ricordare che Maria nasce in un modo umano come noi: frutto dell'amore dei suoi genitori, Gioacchino e Anna, vissuto in una famiglia e come ogni giovane del suo tempo, ha sognato sposarsi e costituire la propria famiglia.

Sarebbe una vita normale, se non ci fosse la sua accettazione della volontà del Signore. Maria, scelta da Dio per essere la mamma del suo Figlio incarnato per salvare l'umanità, accoglie questa chiamata, non senza dubitare e avere paura, ma profondamente aperta alla strada che gli era indicata.

Per questo celebrare la Natività di Maria è celebrare un evento fondamentale della storia della salvezza. Attraverso di lui, della sua persona, da Dio preparata, Gesù viene al mondo e qui realizza il suo mistero salvifico. Questa festa della Natività ci ricorda questa storia tutta speciale, e con il cuore pieno di ringraziamento, contempliamo quella che ha detto "sì", ed è diventata la mamma del Salvatore e di tutta l'umanità.

Le ragioni di questa gioia e di questa storia le troviamo nelle letture di oggi. Nella prima, il profeta Michea annuncia che è giunto ormai il compimento delle promesse messianiche. Fa sapere che dal piccolo villaggio di Betlemme uscirà il dominatore di Israele, che pascerà Israele con la forza del Signore, e sarà grande fino agli estremi confini della terra. "Egli sarà la pace". Spiega che tutto questo avverrà quando "partorirà colei che deve partorire".

L'evangelista Matteo certifica il compimento della promessa fatta dal Signore al patriarca Abramo, ripercorrendo nel corso dei secoli la sua discendenza, fino a "Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo". Il popolo della promessa, il popolo dell'attesa, pellegrino nel deserto, provato da calamità, da guerre e dall'esilio, dopo aver "vagato nelle tenebre" vede ora una grande "luce". È l'aurora del sole di giustizia, Cristo Signore.

Matteo, dopo la genealogia di Gesù, ci introduce nella situazione drammatica della "casa", della famiglia di Nazaret, nel momento in cui stava per costituirsi. L'angoscia di Giuseppe, il giusto, svanisce e si cambia in gioia con la rivelazione del Signore. Egli apprende che lo Spirito Santo ha preparato in Maria, sua sposa, una degna dimora per il Figlio unigenito del Padre. Si era finalmente compiuto, quanto da secoli era stato annunziato da Isaia: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emanuele, che significa Dio con noi".

La natività di Maria costituisce l'annuncio della nascita di Gesù ed è l'inizio della sua vittoria sul peccato e sulla morte. La natività di Maria è l'aurora della redenzione. "Beata sei tu, o Vergine Maria, e degna di ogni lode – canta la Chiesa –: da te è nato il sole di giustizia, Cristo nostro Dio. Alleluia".

Questa gioia, questa beatitudine, che ci raggiunge nella festa odierna, è stata la consolazione del pellegrinaggio terreno del nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Possiamo dire che ogni momento della sua vita terrena è stato accompagnato dalla vicinanza di Maria. Sappiamo, poi, che negli ultimi venti anni, da quando nella casa di Taormina, nel 1906, fu ritrovata fortunatamente la piccola statua di Maria Bambina, la Santissima Vergine lo ha attratto ancor più fortemente a sé, prestandosi ad assecondare la sua semplice e grande fede, fino a presentarsi a lui, ancora nelle vesti di Maria Bambina, alla vigilia del suo ritorno al Padre, per introdurlo nella Patria celeste.

Sono commoventi le testimonianze dei confratelli e delle consorelle che hanno sperimentato da vicino questo legame di amore di Padre Annibale verso Maria Bambina.

"Amò molto la Madonna, specialmente l'Immacolata e Maria Bambina. Scrisse poesie e cantici, che cantava Lui stesso insieme con noi con le braccia elevate. La Bambina poi, era la poesia del suo cuore: chi può descrivere quei discorsi per la sua festa, quando con ingenuità (semplicità) tutta sua, con un sorriso e una parola che sgorgava tenera e feconda dal suo labbro, ci trasportava in spirito a Nazaret, e ci faceva quasi aspettare perché Gioacchino ed Anna ci dessero il permesso di visitare la neonata? Sono scene che si provano, ma non si dicono". P. Tusino, che riporta questa testimonianza, conclude: "Andava pazzo per la Bambina. Si fece fotografare anche con la Bambina in mano".

Oggi noi celebriamo la festa della Natività della Beata Vergine Maria e accompagniamo con la nostra vicinanza e la preghiera Suor Cecilia, che emette la sua professione perpetua.

Lei si dona al Signore totalmente e professa di volerlo seguire in tutta la sua vita, per sempre, nella povertà, nella castità e nell'obbedienza, con nel cuore lo zelo per il Rogate, fino ad essere totalmente trasformata in Lui, per divenire strumento di salvezza per tanti fratelli e sorelle.

In questa speciale scelta carismatica, come Figlie del Divino Zelo, noi abbiamo il modello straordinario del nostro santo fondatore. Orbene, ripercorrendo le sue orme, non possiamo fare a meno di vivere in un particolare rapporto di vicinanza e di amore con la Vergine Maria.

Ma, se non bastasse il suo esempio, ci sarebbero le sue parole. Egli infatti ci ricorda che per noi, suoi figli e figlie, la devozione verso la Vergine Maria deve costituire una tessera speciale.

È bella questa immagine della tessera. Essa è un mezzo di riconoscimento. Ci dice in tal modo Padre Annibale che, se vogliamo essere veri Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, dobbiamo presentarci con i "lineamenti" della Vergine Maria, quasi rivestirci di Lei.

Il giorno dopo la canonizzazione di Padre Annibale, il Santo Padre all'*Angelus* ci ricordava questo particolare legame del nostro fondatore con la Madonna:

"Annibale Maria Di Francia si onorava di portare fin dal Battesimo il nome della Madonna, che amava chiamare: «Mamma mia». Verso di Lei nutriva una devozione tenerissima e ardente, e La invocava quale Madre della Chiesa e Madre delle vocazioni. Volle che l'Immacolata fosse considerata «Superiora assoluta, immediata ed effettiva» delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti, da lui fondati, raccomandandone la devozione come segreto di santità e speciale gloria dei due Istituti" (17.05.2004).

Sappiamo che, ancor di più, la nostra consacrazione religiosa ci chiama ad essere, nella Chiesa e nel mondo, "ripresentazione" e quasi "continuazione" di Gesù, come ci ricorda il Vaticano II:

"I religiosi pongano ogni cura, affinché per loro mezzo la Chiesa abbia ogni giorno meglio da presentare Cristo ai fedeli e agli infedeli: sia nella sua contemplazione sul monte, sia nel suo annuncio del regno di Dio ...sempre obbediente alla volontà del Padre che lo ha mandato" (LG 46).

Ebbene, Maria costituisce per ciascuno di noi la via più lineare per entrare in comunione con il Signore Gesù.

Padre Annibale a volte amava sottolineare che, in occasione del suo battesimo, il nome di Maria era stato anteposto al proprio nome di Annibale, quasi ad indicare che Maria intendeva sceglierlo tutto per sé.

Egli nel cammino di unione con Gesù ha trovato in Maria il modello e la guida privilegiata.

Ci ha insegnato a prepararci all'incontro con Gesù in Sacramento, nella Comunione eucaristica, invitando Maria a venire già prima nel nostro cuore, per prepararlo, per far sì che Gesù trovi in noi tutto l'amore che desidera ricevere da noi sue creature.

Carissime sorelle e fratelli, siamo chiamati a custodire questo patrimonio spirituale che abbiamo ricevuto. Nelle nostre giornate, nei ritmi dell'anno liturgico, non mancano gli appuntamenti e i momenti spirituali, propri della nostra spiritualità, che ci richiamano tale caratterizzazione "mariana". Dobbiamo viverli con la fede e l'amore che ci è stato trasmesso da Padre Annibale e dalle consorelle e confratelli che hanno incarnato nel modo migliore la sua spiritualità.

Fra questi non possiamo fare a meno di ricordare Madre Nazarena, prima Delegata della Divina Superiora, e sua devotissima figlia.

Tutto questo ci dovrà aiutare a far crescere sempre di più in noi, un amore tenerissimo, ardente e costante verso la santissima Bambinella Maria, nella consa-

pevolezza che, come ci ricorda Padre Annibale, l'affidarci totalmente a Maria è "segreto di santità, che apre un nuovo orizzonte sulla sorte di appartenere a Maria santissima e trovare Gesù per suo mezzo".

È questo l'augurio più sentito che rivolgo a Suor Maria Cecilia Lee e a ciascuno di noi.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

OMELIA

dell'8 settembre 2012, nella chiesa parrocchiale dei santi Antonio e Annibale Maria, in Roma, in occasione della rinnovazione dei voti degli studenti religiosi delle Province Italiane

Carissimi fratelli e sorelle,

con gioia celebriamo la santa eucaristia, in questa sera, intorno alla Parola di Dio, in comunione di fede e amore. Fede in Dio e amore ai poveri, come ci ha detto la liturgia della Parola. Vogliamo ricordare che oggi, 8 settembre, celebriamo la festa della Maternità di Maria, la sua nascita.

E in questa liturgia i nostri giovani religiosi rogazionisti fanno la rinnovazione dei voti religiosi, i consigli evangelici, obbedienza, castità e povertà, e il voto del Rogate. Ricordo che la vostra rinnovazione dei voti religiosi ricorre in un tempo nel quale la Chiesa ci chiama, più che mai, ad evangelizzare. E la vita consacrata è fondamentale per la trasmissione della fede e l'annuncio del Vangelo, con il nostro carisma specifico, il Rogate, carisma profetico per la Chiesa e il mondo. Anche se troviamo tanta difficoltà nel vivere la consacrazione e testimoniare la gioia del seguire il Signore, a vivere la comunione fraterna nella missione, con un nuovo stile di vita. Vita giustamente più libera, più obbediente, più casta, più povera. E più orante per i buoni operai, santi e numerosi ministri ordinati e religiosi.

Ma non dimenticate che la vostra consacrazione e la vostra presenza, talvolta nascosta ed insignificante agli occhi del mondo, in una ottica di fede, è fonte di molti frutti spirituali per la Chiesa e la nostra Congregazione. Oltre la vostra santificazione personale, sapete che la vostra testimonianza profetica è sorgente di fede, di vita, di amore e di speranza per molti, soprattutto i poveri e le persone più bisognose di aiuto materiale e spirituale, per noi rogazionisti, i piccoli e i poveri.

Nella Parola di Dio che la Chiesa oggi ci propone, vediamo nella prima lettura (Is 35,4-7°), che il profeta Isaia ci invita a non aver timore: "Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarsi". Si rivolge agli smarriti di cuore, ai ciechi, ai sordi, agli zoppi, ai muti, a quanti versano in una condizione di grave esaurimento e desolazione, come appunto una terra arida, bruciata dal sole.

Isaia annunzia che nel deserto scorreranno acque abbondanti, fino a cambiarlo in palude, e, in questa nuova vitalità dell'acqua che scorre ovunque, esplosione la gioia degli uomini che sono sollevati dalla loro condizione di morte, perché chi è smarrito ritrova la strada, chi è cieco la vista, riprenderà a camminare chi è storpio, "si apriranno gli orecchi di chi è sordo e griderà di gioia la lingua del muto".

È molto bella, nel contesto di questa poetica descrizione, l'immagine del muto che riacquista la parola, ed ora non soltanto inizia a parlare, ma grida a tutti la sua gioia nel poter finalmente comunicare con quanti gli sono accanto.

San Giacomo (Gc 2,1-5) si rammarica perché nella Chiesa affiorano comportamenti distanti dalla vita di comunione e di condivisione che viene descritta, per altri contesti, negli Atti degli Apostoli. Vi sono, infatti, dolorose discriminazioni verso i fratelli più piccoli e poveri.

Egli allora ammonisce severamente: "Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?". Infatti, "i poveri agli occhi del mondo", agli occhi di Dio sono invece "ricchi nella fede ed eredi del Regno".

Inoltre l'apostolo Giacomo ci fa sapere, se ce ne fosse bisogno, che il Signore ha una predilezione particolare per i poveri, e, se deve fare una scelta – potremmo dire – si colloca decisamente dalla parte dei piccoli e poveri. Il Signore – Abba –, proprio perché è padre non può fare a meno di guardare con un'attenzione particolare verso i suoi figli che si trovano nel disagio e nella sofferenza, per venire in loro soccorso. Nella loro condizione di privazione, molto spesso sono le persone che si rivolgono a Lui, invocano la Sua presenza nella loro vita, e quindi sono portati maggiormente ad ascoltare la Sua parola.

Nel Vangelo di San Marco (Mc 7,31-37) vediamo che dopo la guarigione del sordomuto, mentre Gesù invita i presenti a non divulgare la cosa, la folla non lo ascolta. Osserva Marco: «Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!"». Gesù percorre le strade della Palestina, compiendo guarigioni, soccorrendo le folle, ma soprattutto annunziando il Regno di Dio. Quanti lo seguivano, infatti, riconoscevano che nessuno aveva parlato come insegnava Lui.

Sappiamo che l'insegnamento di Gesù era sostenuto e confermato dai suoi prodigi. I miracoli che egli compiva, erano i "segni" del Regno, dell'arrivo del Salvatore. Nelle cure Gesù fa percepire il dono che Dio è capace di restituire la vita all'uomo. Il suo gesto porta a compimento tutta la speranza profetica.

Dio non abbandona il popolo che soffre. Gesù, Figlio di Dio, si fa solidale con il dolore degli ammalati ed esclusi, offre a loro la cura e la liberazione. Così come Dio Padre si rivela prossimo con i sofferenti, così come Gesù assume i dolori della umanità, anche noi siamo chiamati ad essere coerenti nella fede e nell'amore preferenziale alle persone che hanno bisogno.

Cari fedeli, nel contesto della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, oggi, nella nostra celebrazione eucaristica, accompagniamo la rinnovazione dei voti dei giovani religiosi Rogazionisti.

Ricordo a ciascuno di loro le parole di San Giacomo: "Ascoltate, fratelli miei

carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?”.

Voi vi presentate all'altare, fra breve, per dichiarare che volete seguire Gesù, nel suo cammino per annunziare il suo Regno ai piccoli e ai poveri, imitandolo nella povertà, nella castità, nell'obbedienza e nell'annunzio della parola del Rogate. Se voi siete qui è perché il Signore vi ha chiamato per nome. Non noi abbiamo scelto Lui, ma è stato Lui per primo a scegliere noi.

All'origine di questa sua scelta vi è un amore di predilezione, non per le nostre qualità e capacità, ma per la sua bontà e misericordia. La nostra vocazione non è finalizzata ad una gratificazione o eventuali elargizioni di privilegi, ma alla nostra santificazione nel servizio per la salvezza dei fratelli, nella donazione piena, nella sequela, fino al sacrificio.

Ce lo ha ricordato Gesù molto chiaramente: “Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

Carissimi, mentre in quest'ora siamo proiettati nella liturgia del giorno del Signore, nella giornata di oggi abbiamo celebrato la festa della Natività della Beata Vergine Maria.

Conosciamo il grande amore del nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, per la Santissima Vergine, in particolare con il titolo di Maria Bambina. Ripercorrendo le sue orme, non possiamo fare a meno di vivere in un particolare rapporto di vicinanza e di amore con la Vergine Maria.

Abbiamo il suo esempio e le sue parole. Egli infatti ci ricorda che per noi, suoi figli, la devozione verso la Vergine Maria deve costituire una tessera speciale. La tessera è un mezzo di riconoscimento. Ci dice in tal modo Padre Annibale che, se vogliamo essere veri Rogazionisti, dobbiamo presentarci con i “lineamenti” della Vergine Maria, quasi rivestirci di Lei.

Egli nel cammino di unione con Gesù ha trovato in Maria il modello e la guida privilegiata. Ci ha insegnato a prepararci all'incontro con Gesù in Sacramento, nella Comunione eucaristica, invitando Maria a venire già prima nel nostro cuore, per prepararlo, per far sì che Gesù trovi in noi tutto l'amore che desidera ricevere da noi sue creature.

Carissimi, siamo chiamati a custodire questo patrimonio spirituale che abbiamo ricevuto. Nelle nostre giornate, nei ritmi dell'anno liturgico, non mancano gli appuntamenti e i momenti spirituali, propri della nostra spiritualità, che ci richiamano tale caratterizzazione “mariana”. Dobbiamo viverli con la fede e l'amore che ci è stato trasmesso da Padre Annibale e dai confratelli che hanno incarnato nel modo migliore la sua spiritualità.

Tutto questo ci dovrà aiutare a far crescere sempre di più in noi, un amore tenerissimo, ardente e costante verso la santissima Bambinella Maria, nella consapevolezza che, come ci ricorda Padre Annibale, l'affidarci totalmente a Maria è “segreto di santità, che apre un nuovo orizzonte sulla sorte di appartenere a Maria santissima e trovare Gesù per suo mezzo”.

È questo l'augurio più sentito che rivolgo a ciascuno di voi, giovani religiosi, e a tutti noi.

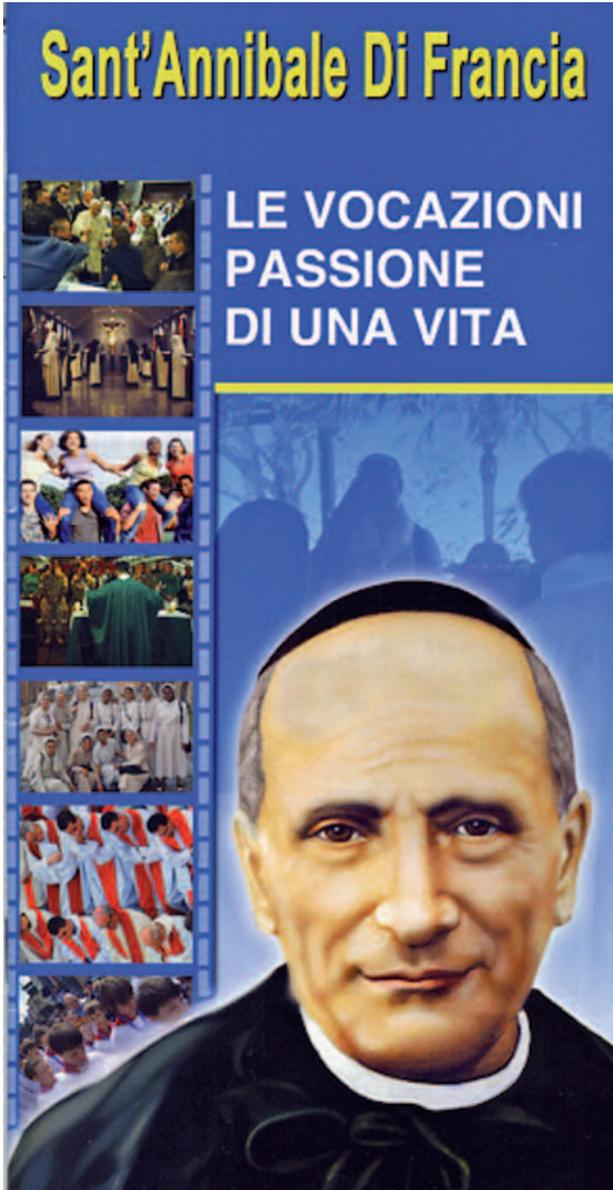
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

Speciale

**INIZIATIVA PER OTTENERE
LA PROCLAMAZIONE
DI SANT'ANNIBALE M. DI FRANCIA
"PATRONO DELLE VOCAZIONI"**

PADRE ANNIBALE E LA PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

“In cammino nell’anno della fede” è il titolo della Circolare che il Padre Generale, P. Angelo A. Mezzari, con la data del 21 settembre, festa di S. Matteo,



Apostolo ed Evangelista, assieme a S. Marco Evangelista del Rogate, sta inviando alla Congregazione in occasione dell’Anno della Fede. P. Angelo presenta in breve sintesi il Motu Proprio del Santo Padre, “La Porta della Fede”, e la Nota con indicazioni pastorali per l’Anno della Fede della Congregazione per la Dottrina della Fede. Egli lo fa sottolineando gli elementi propri del nostro carisma, che ci chiamano a metterci *In cammino nell’Anno della Fede* con uno zelo particolare. Nella parte conclusiva della lettera il Padre Generale ci ricorda che il prossimo anno, 2013, ha per noi una particolare importanza per il 50° della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, e per l’iniziativa che abbiamo intrapreso di promuovere la proclamazione del nostro Santo Fondatore come “Patrono delle Vocazioni”.

Alleghiamo la lettera circolare, mentre assicuriamo che si sta provvedendo alla sua traduzione nelle diverse lingue.

CIRCOLARE DEI SUPERIORI GENERALI

Roma, 8 settembre 2012

Il prossimo 21 aprile 2013, IV domenica di Pasqua, ricorrerà la 50^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Un appuntamento importante per la vita della Chiesa, in quanto, come ha detto Giovanni Paolo II, *“il problema delle vocazioni sacerdotali e anche di quelle religiose maschili e femminili è – e lo dico apertamente – il problema fondamentale della Chiesa”*. In questi ultimi cinquant’anni, grazie al Concilio Vaticano II, la consapevolezza circa l’urgenza di una vera e propria pastorale delle vocazioni è andata sempre crescendo, come lo dimostrano i diversi Congressi continentali, internazionali e nazionali ed il lavoro prezioso della POVS (Pontificia Opera Vocazioni Sacerdotali), dei CNV (Centri Nazionali Vocazioni), degli Istituti di Vita Consacrata e dei tantissimi organismi animati da operatori di pastorale vocazionale sensibili e attenti ai segni dei tempi.

Se il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che *“il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana”* (Optatam totius, 2), non bisogna mai dimenticare che *“Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata – come ha sottolineato Benedetto XVI – sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un’insistente preghiera che si eleva al Padrone della messe”*.

Per questa missione Sant’Annibale M. Di Francia spese tutte le sue energie e la sua esistenza. *“La moltitudine di persone non ancora raggiunte dal Vangelo e il numero insufficiente degli evangelizzatori sono stati il tormento del suo cuore di apostolo e di sacerdote. Fondò a tal fine due famiglie religiose. I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, e promosse numerose iniziative per diffondere tra i fedeli la coscienza della necessità di pregare intensamente per le vocazioni”* (Giovanni Paolo II, 1990).

Indubbiamente questo suo zelo nella diffusione del *Rogate*, specialmente fra i sacri prelati, ha favorito la sensibilizzazione nella Chiesa, che ha trovato la sua espressione più significativa nella istituzione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che nel 2013 giunge al 50° anniversario.

Il Beato Giovanni Paolo II ha sottolineato più volte e in diverse circostanze il ruolo che Sant’Annibale ha avuto in questo cammino ecclesiale di sensibilizzazione per la causa delle vocazioni, fino a definirlo *“insigne apostolo di preghiera per le vocazioni (2004) e “autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale” (1990)*.

Incoraggiati dalle parole del Beato Giovanni Paolo II e dai tantissimi attestati di riconoscimento vorremmo chiedere al Santo Padre Benedetto XVI la grazia

di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni" affinché possa essere invocato quale intercessore da quanti sono in ricerca vocazionale, dagli operatori di Pastorale Vocazionale e da tutti i fedeli che pregano per le vocazioni.

A tale scopo, se ritiene che la nostra iniziativa possa essere utile per il bene della Chiesa e delle vocazioni, la preghiamo di esprimere la sua adesione alla nostra petizione compilando la scheda in allegato o inviandoci una lettera con la quale esprime il suo parere favorevole.

Assicurandole le nostre preghiere, la ringraziamo cordialmente.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Superiore Generale

MADRE M. TEOLINDA SALEMI, fdz.
Superiora Generale

SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Le vocazioni passione di una vita

Introduzione

“Il problema delle vocazioni sacerdotali – e anche di quelle religiose sia maschili sia femminili – è il problema fondamentale della Chiesa. È una verifica della sua vitalità spirituale ed è la condizione stessa di tale vitalità. È la condizione della sua missione e del suo sviluppo”¹. Con queste parole Giovanni Paolo II, nell’omelia del 10 maggio 1981, chiudeva il II Congresso internazionale per le vocazioni. Questa fu anche la convinzione che spinse Sant’Annibale M. Di Francia a spendere tutta la sua vita per la causa delle vocazioni. Egli scriveva: “Immaginiamo per poco che il Sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Tutto il mondo non resterebbe nelle tenebre? Dove sarebbero più il culto di Dio, i Sacramenti, la SS. Eucaristia, la Parola di Dio, la Fede, la Carità? Tutto perirebbe. Immaginiamo per poco il contrario, cioè che la Terra abbondasse di eletti Ministri di Dio, di Sacerdoti numerosi e santi; così numerosi che corrisponderebbero ad uno per ogni cento abitante del globo, così santi che uguaglierebbero gli antichi Apostoli: non sarebbe questa l’improvvisa salute e felicità di tutte le anime, nessuna eccettuata? Imprescrutabili giudizi di Dio! L’Altissimo ha voluto legare l’abbondanza dei degni Operai della mistica messe, alla preghiera per ottenerla! Egli ne fece un comando agli Apostoli e ai discepoli, e lo replicò più volte dicendo: *Mensis multa quidem Operarii autem pauci: rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in Messem suam*”². “In questa divina Parola che Gesù Cristo «diceva» si racchiude ogni bene per tutta la S. Chiesa, per tutta la società, per tutte le anime”³. E questa divina Parola fu l’anima di tutta l’opera del Di Francia, che puntava a mettere in evidenza il primato della preghiera per ottenere le vocazioni. Egli così scrisse al Vescovo di Parma, Mons. Conforti: “Si noti quel “*dunque - ergo*”. Non disse: *ergo* lavorate per formare Sacerdoti, *ergo* raccogliete denaro ecc., ma disse: *pregate!* Che cosa possiamo sperare di buono con tutti i nostri sforzi se trascuriamo il gran rimedio additatoci da Nostro Signore Gesù Cristo?”⁴. Tuttavia, da uomo concreto, Sant’Annibale sollecitava tutti anche a congiungere l’azione alla preghiera per conseguire l’effetto desiderato: “È da osservare che nell’ordine stabilito dalla provvidenza, azione e preghiera debbono andare uniti per sortire il loro effetto. Pregare il Signore che mandi i buoni evangelici operai alla S. Chiesa e poi non cooperarsi a tanto potendo e dovendo, è preghiera vana. Viceversa, operare per la formazione dei Sacerdoti e non accompagnarvi la preghiera, è opera

¹ L’Osservatore Romano, Omelia, 10 maggio 1981.

² *Scritti*, vol. 3, pag. 59.

³ *Scritti*, vol. 2, pag. 305-306.

⁴ *Scritti*, vol. 29, pag. 89.

perduta. Volere formare dei Sacerdoti senza chiederlo al Signore è lo stesso che ridursi ad una cultura artificiale di chierici. La Grazia della vocazione scende dall'alto, e non scende se non si dimanda"⁵. Alla luce di queste brevi riflessioni introduttive possiamo sintetizzare così il profilo spirituale del Di Francia: l'insufficienza di buone vocazioni fu il suo tormento, la loro promozione la sua passione e la propagazione della preghiera per ottenerle il suo assillo.

La Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

L'invito di Gesù, *Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe* (Mt 9,39), recepito principalmente sotto forma di preghiera per la santificazione del clero, dal 1920 in poi si ritrova in diversi scritti di alcune eminenti figure della Chiesa e di vescovi, da un capo all'altro del mondo cattolico. Naturalmente, sotto questo aspetto, si ha un riscontro anche nel magistero pontificio che ha rivolto con sempre maggior frequenza l'invito a pregare per le vocazioni.

Pio XI nell'Enciclica «Ad Catholici Sacerdotii» ribadì con forza la necessità di adoperare il grande mezzo delle preghiere per ottenere il dono delle vocazioni⁶.

Chi, tuttavia, puntò realmente al cuore del problema vocazionale, da cui scaturì il frutto montiniano delle Giornate Mondiali, fu Pio XII. Questi, prima, con il Motu Proprio «Cum nobis» del 4 novembre del 1941 costituiva la *Pontificia Opera per le vocazioni ecclesiastiche*, alla quale affidava il compito di promuovere la preghiera per le vocazioni sacerdotali in ogni parte del mondo⁷, quindi con l'Esortazione apostolica «Menti nostrae» del 23 settembre 1950 invitava i vescovi ad occuparsi del problema vocazionale proprio perché «intimamente connesso con l'avvenire della Chiesa» ed esortava tutti i fedeli a servirsi della preghiera umile e fiduciosa, comandata da Gesù (Lc 10, 2) come la «via più sicura per avere numerose vocazioni»⁸.

In quest'alveo si pose Giovanni XXIII, che, oltre a numerosi interventi sull'argomento delle vocazioni, servendosi della *Pontificia Opera per le vocazioni ecclesiastiche*, sollecitò l'istituzione per l'Italia della «Giornata Nazionale per le vocazioni ecclesiastiche»⁹. Il sogno del Papa era quello di allargare la proposta alle varie Conferenze episcopali perché si giungesse ad una consonanza dell'iniziativa

⁵ *Scritti*, vol. 3, pag. 40.

⁶ AAS 28 (1935), 37-52. Lo stesso Pontefice aveva toccato il problema anche nella Lettera Apostolica «Officiorum omnium» del 1° agosto del 1922 (AAS 14 [1922], 449 ss.; e in altra corrispondenza cfr. AAS 15 (1923), 348-349; 19 (1927), 135; *Messaggi pontifici per la Giornata Mondiale*, cit., 8.

⁷ AAS 33 (1941), n. 13, p. 479.

⁸ AAS 42 (1950), 617-702. Si v. anche l'Enciclica «Mystici Corporis» del 29 giugno del 1943 (AAS 35 [1943], 242).

⁹ *Insegnamenti di Paolo VI*, II, Città del Vaticano, LEV, 1964, 240-242.

in tutto il mondo cristiano, cosa appunto che prese avvio in forma unitaria col suo successore. Infatti, dopo appena sette mesi di Pontificato, Papa Paolo VI, sabato 11 aprile 1964, alla vigilia della seconda domenica dopo Pasqua, detta del Buon Pastore, si rivolgeva con un Radiomessaggio ai fedeli di tutto il mondo, dicendo: «“Pregate il Padrone della messe, affinché mandi operai” per la sua Chiesa (cfr. Mt 9, 38) (...) Sgorga dall’animo l’accurata invocazione al Signore, secondo l’invito di Cristo. Sì, oggi come allora, “la messe è copiosa, ma gli operai sono pochi” (Mt 9, 37) (...) La presente domenica, che nella Liturgia Romana prende dal Vangelo il nome del Buon Pastore, veda dunque unite in un unico palpito di preghiera le schiere generose dei cattolici di tutto il mondo, per invocare dal Signore gli operai necessari alla sua messe. E perché questa Giornata mondiale di preghiere per le Vocazioni sacerdotali e religiose avesse quella risonanza, che essa merita, abbiamo desiderato rivolgere la Nostra incitatrice parola a tutti i Nostri figli dilettissimi, affinché nessuno manchi a un dovere così grave e responsabile»¹⁰.

Secondo l’opinione di accreditati studiosi di Paolo VI, pare non ci siano stati motivi contingenti particolari a spingere il Papa a prendere una tale iniziativa, se non una concretizzazione dell’assillo di tutta la sua vita, presente fin dagli anni in cui lavorava in Segreteria di Stato (1937-1954) ed ancor di più nel periodo in cui fu arcivescovo di Milano (1955-1963). Certamente, i dati che riceveva in merito al problema vocazionale erano scoraggianti. Con l’istituzione di una Giornata Mondiale, tuttavia, Paolo VI non voleva toccare soltanto il problema ma evidenziarlo in modo permanente. Non è da trascurare il fatto che l’iniziativa sorgeva in pieno clima conciliare, dopo la promulgazione della costituzione sulla Liturgia «Sacrosanctum Concilium», che poneva la preghiera liturgica al centro della vita cristiana.

La prima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni venne celebrata, dunque, il 12 aprile 1964, ma, anche se carica di senso teologico, non ebbe grande risonanza, anzi per molte comunità cristiane passò quasi inosservata. Progressivamente, negli anni successivi, grazie all’azione incisiva di alcune Congregazioni religiose tra le quali quella dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo si è imposta fino a inserirsi in forma rilevante nell’attività pastorale della Chiesa cattolica.

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni è indubbiamente da considerarsi una primizia del Pontificato montiniano, culmine di un percorso del magistero che era cominciato da anni.

Ruolo di Annibale M. Di Francia

Dopo questa breve sintesi è naturale chiedersi quale sia il ruolo e l’importanza di sant’Annibale Maria Di Francia (1851-1927) dal momento che altri esponenti del mondo ecclesiastico e del magistero hanno affrontato il problema delle vo-

¹⁰ *L’Osservatore Romano*, Omelia per la Canonizzazione, 16 maggio 2004.

cazioni sulla base dell'invito-comando di Gesù "La messe è molta e gli operai sono pochi. Pregate il Signore della messe affinché mandi operai nella sua messe".

Diciamo subito che il grande merito del Di Francia è stato quello di avere "scoperto" ed essersi prodigato per tutta la vita alla diffusione di questa richiesta-comando del Signore. Ma per certi versi, pur avendo avuto una buona risonanza, la considerazione che ne ebbe non fu adeguata agli sforzi.

Sorte che solitamente hanno coloro i quali precorrono i tempi.

Anni dopo la morte, Giovanni Paolo II ha riconosciuto che "dalla provvidenziale intuizione del Di Francia è sorto nella Chiesa un grande movimento di preghiera per le vocazioni"¹¹. A tal proposito, in un'allocuzione del 16 maggio del 1997, ha sottolineato anche un particolare: «Non è senza una provvidenziale coincidenza che il 16 maggio 1897, data in cui cent'anni or sono i primi tre giovani formati dal beato Annibale Di Francia entrarono in noviziato, fosse proprio la IV domenica di Pasqua, la domenica "del Buon Pastore". In questa stessa domenica il Servo di Dio Paolo VI, mio venerato Predecessore, istituì la "Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni"»¹².

Lo stesso Pontefice lo ha iscritto prima nell'albo dei Beati definendolo: "autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale"¹³, quindi canonizzandolo gli conferì il meritato titolo di "insigne apostolo della preghiera per le vocazioni"¹⁴, con cui è entrato nel Proprio della Messa.

Un'ispirazione travolgente

Vediamo quando e come il Di Francia ha "scoperto" nel Vangelo questa indicazione del Signore. Diciamo subito che non era ancora né sacerdote, né chierico, anzi non sapeva neppure di avere la vocazione. Crediamo che per coglierne appieno l'importanza sia necessario entrare nel dinamismo della sua esistenza.

Nato a Messina nel 1851, il giovane Annibale visse direttamente quei momenti in cui nacque l'Italia unita al prezzo di tanto sangue e di tanti conflitti. Garibaldi con i mille conquistava la Sicilia ed il Regno di Napoli, quando il Collegio San Nicolò, dove studiava, fu chiuso. Con la famiglia dovette trasferirsi a Napoli in casa della nonna. Pareva che il mondo stesse stravolgendosi. Sentì di sacerdoti e frati buttare le tonache alle ortiche, imbracciare il fucile e partecipare ai moti rivoluzionari.

¹¹ *Insegnamenti*, XIII, 2 (1990), 830.

¹² *L'Osservatore Romano* 8-9 ottobre 1990. La Beatificazione del Di Francia è avvenuta il 7 ottobre 1990 mentre si celebrava il Sinodo dei Vescovi sul tema "La formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali", che portò poi all'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis* del 1992.

¹³ *L'Osservatore Romano*, Omelia per la Canonizzazione, 16 maggio 2004.

¹⁴ *Scritti*, vol. 2, 143.

Formatosi il nuovo Regno d'Italia si era pensato di mandarlo all'Accademia della Nunziatella per avviarlo alla carriera militare, ma, fortunatamente, si comprese per tempo che non c'era portato.

Il giovane Di Francia era travolto, come tutti gli adolescenti di ogni epoca, da tanti pensieri. Quando andava in chiesa – egli preferiva quella del convento di Porto Salvo che era tranquilla – era attratto dal silenzio, ma poi veniva assalito da scoraggiamento: vedeva la statua di quel santo e poi di quell'altro, ammirava gli affreschi e sentiva le storie di quegli eroi, e si diceva: 'lo non potrò mai essere un santo, perché la santità è troppo trascendente'.

Intanto, chiese e conventi s'erano svuotati e la fede era per certi versi perseguitata. Certo, una ragione c'era, spesso gli interessi e la politica avevano reso il clero non esemplare. Era necessario, perciò, un rinnovamento con santi sacerdoti che rivitalizzassero e riproponessero la grandezza della fede, ma dovevano essere santi. Qual era il mezzo?

Il suo confessore gli aveva insegnato a pregare, così cominciò a pensare che solo con la preghiera si potesse raggiungere lo scopo di ottenere vocazioni.

In questa fase di lavoro interiore si ebbe il momento particolare che segnò la sua vita. Un giorno trovandosi nella Chiesa di S. Giovanni di Malta in Messina "ebbe in mente questo pensiero dominante – è lo stesso P. Annibale che lo racconta in terza persona – cioè che per operarvi il maggior bene nella S. Chiesa, per salvare molte anime, per estendere il regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l'accrescersi di eletti ministri di Dio (...) e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere insistentemente al Cuore Ss.mo di Gesù che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti (...). Questa idea gli pareva molto chiara e indiscutibile.

In seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel S. Evangelo quelle divine Parole: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe, che mandi operai nella sua messe»¹⁵.

Si meravigliò che nessuno dei predicatori ascoltati fino ad allora, nessuno dei tanti manuali di pietà esaminati, avesse mai fatto cenno a quanto Gesù aveva constatato, indicandone chiaramente la soluzione.

Questa intuizione-ispirazione, avvenuta «all'inizio della sua vita spirituale» quando ancora non era maturata in lui la chiamata al sacerdozio, è stata considerata «come una voce interna a lui rivolta, da farsene apostolo e propagatore», scrisse il suo biografo e successore P. Francesco Vitale¹⁶.

Zelo o fissazione?

Padre Annibale fu pienamente conscio di questa sua ansia di richiamare l'attenzione di tutto il mondo cristiano su questo argomento, al punto che, con la sua

¹⁵ Vitale, 42, 43.

¹⁶ Vitale, 759.

solita punta di ironia, ebbe a scrivere nel suo *Discorso funebre*: «Pel *Rogate* non diciamo nulla: vi si dedicò o per zelo o fissazione, o l'uno e l'altra»¹⁷.

Aveva rilevato a suo tempo uno dei Teologi Censori dei suoi scritti: «Anche qui occorre fare la tara alla sua troppa modestia: non fu per fissazione, fu per zelo. Egli fu così penetrato della necessità, per la Chiesa, di avere numerosi e degni operai e della efficacia del rimedio evangelico per impetrarli che, ad attuarlo, mosse, si può ben dire, terra e cielo.

Tale argomento fu la ragione della sua vita, la nota dominante dei suoi scritti, la caratteristica dell'opera sua. A tale scopo si procacciò la benedizione e l'adesione e la collaborazione spirituale dei Prelati di S. Chiesa (Sommi Pontefici, Cardinali, Vescovi, Superiori Generali di Ordini e Congregazioni Religiose)¹⁸.

Quanto aveva detto Gesù fu, in definitiva, il programma che ispirò tutta la sua vita e la sua attività caritativa nei confronti del prossimo. Preghiera e carità costituiscono il binomio su cui volle incentrare la propria esistenza.

Ma come farlo intendere agli altri? Parlandone, scrivendone, agendo sempre. E lo fece in modo che anche a distanza di tanto tempo le sue parole risuonano di una sorprendente attualità.

E non si limitò a questo. Dopo il disastroso terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, quando papa Pio X gli fece dono di una chiesetta in legno, volle apporre sulla facciata: «*Rogate Dominum messis*». Fu la prima chiesa dedicata alla preghiera per le vocazioni. Era il 1° luglio 1910.

L'obiettivo fu veramente conseguito quando il 3 aprile 1921 pose la prima pietra della nuova chiesa in muratura, che costituì il Tempio della Rogazione Evangelica¹⁹, attuale basilica minore in Messina. Per questo edificio studiò il programma iconografico ed ogni particolare, affinché fosse modello di riferimento per chi voleva dedicare una chiesa al Divino Comando.

La Realizzazione

Il 19 marzo del 1887 con l'ingresso in Noviziato delle prime quattro giovani, Padre Annibale aveva dato avvio a quella che diverrà la sua Congregazione femminile. Chiamate provvisoriamente: «*Poverelle del Cuore di Gesù*», aveva ideato per loro l'emblema con il Sacro Cuore contornato dalla scritta: «*Rogate Dominum messis*».

Non è raro che il Signore destini ai fondatori tante prove e qualche croce particolare, spesso lunga, amara sempre, come quella dell'incomprensione da parte

¹⁷ *Positio super Scriptis*, Roma 1959, 30; Tusino, MB, I, 544.

¹⁸ Cfr. Vitale, 483-485.

¹⁹ *Preziose Adesioni* (ediz. 1901), Prefazione, 8-9. Si riporteranno diversi stralci tratti dalle Prefazioni alle diverse edizioni delle *Preziose Adesioni*, soprattutto quelle del 1901 e 1919.

dei propri vescovi. È uno dei mezzi prescelti dalla Provvidenza per affinare le loro virtù.

P. Annibale, infatti, considerò una sofferenza atroce non aver ottenuto la fiducia del suo ordinario, mons. Letterio D'Arrigo Ramondini, succeduto al card. Giuseppe Guarino alla guida dell'Arcidiocesi di Messina (1898-1922).

L'anno 1897 fu un anno di prova molto duro: tutta la sua attività caritativa e pastorale stava per dissolversi. La fede lo sosteneva, ma aveva un rammarico: "Quando nelle nostre imprese il tutto va sossopra non resta altro conforto che la rassegnazione alla Divina Volontà, che ogni cosa fa bene, quantunque noi non lo comprendiamo. Ma nel caso mio vi era una circostanza che rendeva ancora più amaro questo calice: il dovermi cioè rassegnare a veder disperdere il germe di un'Opera consacrata al santissimo scopo di quel celeste mandato: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*; il dover ripiegare questo sacrosanto Vessillo in cui risplende una delle più tenere espressioni del Cuore Sacratissimo di Gesù, e a cui può essere legata la salute delle anime per la via più breve e più sicura"²⁰.

a. *L'idea-risorsa*

Il 1897 fu un anno critico e al tempo stesso fecondo. Costituì l'occasione di quella che sarà una felice trovata, ma lasciamo che la narri lo stesso P. Annibale: "Il presente si faceva sempre più difficoltoso, intricato, scoraggiante. Quand'ecco che una bella idea, che chiameremmo *idea-risorsa*, balenò ad un tratto nella mente del sacerdote iniziatore: la quale però essa stessa era figlia di una *grande Parola del Vangelo*, di un'*idea* ancora più grande, più sublime, che lo Spirito, il quale spira dove vuole, pare abbia spirato, Egli stesso, tanti anni ancora prima che s'iniziasse la Pia Opera, fin dai primordi di una spirituale giovinezza. La chiamiamo *rivelazione evangelica, idea divina* (né sarebbe umiltà attenuarla), la quale prevenne e accompagnò il misero sacerdote iniziatore nella difficoltosa impresa, e che abbiamo considerato e consideriamo siccome la base su cui sorge la Pia Opera".

Fu questa l'*idea-risorsa, figlia del Rogate*. Ma a chi poteva interessare?

P. Annibale ragionò in questi termini: "Se vi sono persone nel mondo cui più di tutti interessa quella divina Parola: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, sono i Vescovi. Essi a preferenza sentono la necessità di aversi Sacerdoti [...]. Essi hanno i seminari, dove raccolgono i chierici, e preme loro immensamente che i chierici diventino Sacerdoti eletti, e non potranno mai inventarlo se a tutti i mezzi che essi usano, a tutte le loro fatiche, scuole e industrie, non va unita la preghiera incessante comandata da Gesù Cristo [...]. Se una tale preghiera si trascura, se un tale comando si trascura, tutta la fatica dei poveri Vescovi e dei Rettori dei seminari si riduce, generalmente, ad una specie di coltura artificiale di preti. [...].

I Vescovi dunque non potranno non prendere a cuore questa Pia Opera; se io

²⁰ Così si definisce per umiltà esprimendosi in terza persona.

domando loro un efficacissimo aiuto, non potranno negarmelo. Ma quale aiuto? [...].

Li supplicherò di un *concorso meramente spirituale di preghiere e di benedizioni nell'atto più solenne della nostra santa religione, cioè del gran Sacrificio della Santa Messa*".

b. *La Sacra Alleanza*

Detto fatto, P. Annibale inviò una lettera circolare di invito a vari Vescovi della Sicilia.

I primi a rispondere furono i due fratelli Blandini: Giovanni, Vescovo di Noto, il 22 novembre 1897, e Gaetano, Vescovo di Agrigento, il 16 gennaio 1898. Perciò venne assunta la data del 22 novembre del 1897 come l'inizio di quella che costituirà la *Sacra Alleanza Sacerdotale*.

Mons. Genuardi Gerlando, Vescovo di Acireale, chiamò questa Messa, *Messa Apostolica*, definizione che piacque tanto al Di Francia che scrisse "noi adottiamo questa bella denominazione".

Ricevuta l'adesione di dodici Vescovi della Sicilia, P. Annibale pensò di estendere l'invito per la *Messa apostolica* ai Vescovi della penisola e ai Cardinali. Inoltre, avendo registrato una buona accoglienza, ritenne utile riunire e pubblicare le loro lettere di adesione in un fascicolo che intitolò appunto *Preziose Adesioni*, premettendovi una lunga prefazione sull'origine dell'Opera e le motivazioni della pia pratica. Era il 14 ottobre del 1900.

c. *La Pia Unione della Rogazione Evangelica*

La *Sacra Alleanza* doveva richiamare l'attenzione della Gerarchia e dei sacerdoti sul Divino Comando di Gesù di pregare per le vocazioni, ma, per il Di Francia, costituiva anche un «dovere di ogni cristiano», con particolare riguardo per le anime pie e devote, e le anime consacrate. Con questo intento esteso a tutti i fedeli fondò la *Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, eretta con decreto dell'arcivescovo Mons. Letterio D'Arrigo l'8 dicembre del 1900, con sede in Messina, nell'oratorio della Casa madre dei Rogazionisti.

P. Annibale, a questo punto, con la collaborazione delle sue Istituzioni cercò quanto più possibile di diffonderla e promuoverla nelle varie diocesi. I Vescovi, forti dell'approvazione dell'Ordinario di Messina, non ebbero difficoltà ad introdurla nelle loro Diocesi, cosicché la *Pia Unione* si diffuse in Italia, in varie parti dell'Europa e delle Americhe.

La bella giaculatoria «Signore Gesù, Padrone della mistica Messe, mandate gli Operai alla vostra Messe», ed una delle preghiere più belle composte da P. Annibale: «Cuore compassionevole di Gesù», furono tradotte in polacco dalla nobildonna Maria lastrzebska nel 1896, e di lì a poco in tedesco dal Sac. Stefano Leone Skibnierski. Tutto il libretto delle preghiere per ottenere le vocazioni venne tradotto in francese «da un santo vegliardo della Cattedrale di Amiens», il Can. Joseph De Brandt, in occasione dell'Anno Santo proclamato nel 1900.

Naturalmente P. Annibale pensò anche ad un foglio di propaganda e il 26 giugno 1908, festa del Cuore SS. di Gesù, lanciò il periodico *Dio e il Prossimo*, quale organo della *Pia Unione universale della Rogazione Evangelica*, della *Sacra Alleanza* e del *Pane di S. Antonio*. Questo mezzo di collegamento facilitava l'istituzione delle sedi secondarie della Pia Unione, creando degli zelatori fra gli oblatori ed i lettori.

Il Di Francia, tuttavia, sapeva bene che per conseguire la vera universalità era necessario che il Sommo Pontefice facesse propria l'iniziativa con un atto ufficiale e aveva cominciato a lavorare in tal senso.

Gli "operai della messe"

Appassionato, entusiasta e grato al Signore della sua vocazione, Sant'Annibale cercò con tutti i mezzi di promuovere innanzitutto le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. "Domandare operai alla S. Chiesa – egli scrisse – vuol dire in primo luogo chiedere al Signore sacerdoti secondo il suo cuore. In secondo luogo uomini e donne religiosi e religiose". Tuttavia, precorrendo i tempi, egli affermava che operai della messe del Signore sono tutti i cristiani chiamati a mettersi in ascolto del progetto di Dio sulla propria vita. Così scriveva: "La divina Parola è sempre una sublime sintesi che racchiude innumerevoli misteri e dalla quale si possono trarre molteplici salutari applicazioni. Quel divino *Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in messem suam*, non solo è da considerarsi in rapporto ai Sacerdoti, ma è da considerarsi a quanti l'Altissimo spinge con la sua divina Grazia ad adoperare un bene più o meno efficace nella sua Chiesa, nella gran messe delle anime. Siccome ci sono quelli che seminano e quelli che mietono, quelli che inaffiano con le lagrime e il seme che germoglia, quelli che ritornano gaudenti coi manipoli raccolti, quelli che separano il grano dalla paglia, quelli che lo conservano nei granai, quelli che lo distribuiscono, così nella formazione della salute eterna delle anime ci sono diversi agenti in diversi ceti e classi sociali"²¹.

In modo particolare sottolineava l'importanza della vocazione dei governanti, degli educatori, degli insegnanti e soprattutto dei genitori: "Vale pure questa Preghiera perchè il buon Dio dia lumi e grazia speciale a tutti i genitori che hanno nelle loro mani la gran messe delle future generazioni perchè sappiano edificare col buon esempio i loro figli, sappiano tenerli lontani dai pericoli dell'anima, li crescano con santa educazione e li presentino a bene riusciti, o avviati a buona riuscita, a quel Dio che loro, a questo fine li ha dati"²². Infine bisogna ricordare che la pedagogia vocazionale del Di Francia puntava al coinvolgimento personale di chi prega per le vocazioni. Egli diceva che coloro che pregano per ottenere vocazioni

²¹ *Scritti*, vol. 43, pag. 111.

²² *Scritti*, vol. 43, pag. 112.

alla Chiesa per primi devono impegnarsi a “farla da buoni operai della messe”²³. È evidente che pregare Dio per ottenere le vocazioni interpella personalmente chi le chiede, potendo e dovendo dare innanzi tutto la propria disponibilità. In tal modo ogni persona che prega per le vocazioni può diventare la risposta e il frutto immediato di quella preghiera.

Le richieste ai Papi

Leone XIII

Il 13 giugno 1884 il Di Francia aveva indirizzato una lettera a Leone XIII in cui dopo aver descritto il suo apostolato tra i poveri e gli orfani, continuava dicendo: “Nel contempo presento alla Santità Vostra una Preghiera che giornalmente recitano le Comunità dei fanciulli per implorare dal Sommo Iddio i buoni operai nella Santa Chiesa, giusta la parola santissima di Gesù Cristo Signor Nostro: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* [Mt 9, 38; Lc 10, 2]. Supplico la Santità Vostra se volesse accordare le sante Indulgenze e la Plenaria alla recita di detta Preghiera”. Il Segretario di Stato, Card. Mariano Rampolla del Tindaro, gli aveva risposto: “Sua Santità, letta la lettera, non ha potuto non compiacersi delle caritatevoli opere da lei iniziate e promosse, e le rende perciò i meritati encomi, animandola a proseguire nella loro realizzazione”.

Avviata la *Sacra Alleanza* e stampati il volumetto delle *Preziose Adesioni* e quello delle preghiere per le vocazioni, il 13 giugno del 1901 il Di Francia ritenne maturo il tempo per avanzare la richiesta: si rivolse al Card. Mariano Rampolla, Segretario di Stato, chiedendogli di intercedere presso Leone XIII per ottenere una lettera papale di benedizione “ad onore di quella Divina Parola che forma tutto il nostro decoro”, dicendo tra l’altro: “Per maggiormente propagare l’importante preghiera per ottenere i buoni operai evangelici, io mi sono rivolto ai Prelati di Santa Chiesa, Vescovi, Arcivescovi e Cardinali, come a coloro cui interessa vivamente la missione dei buoni evangelici operai, e che sono alla portata di poter valutare la grande importanza di quella Divina Parola”. Purtroppo la risposta non corrispose alle aspettative, come si desume dalla conclusione della lettera di ringraziamento del 29 giugno successivo: “Di tutto ne sia gloria al Santissimo Cuore del Divino Fondatore della Santa Chiesa, Gesù Cristo Signor Nostro e a noi tutti resti la umiliazione di non aver meritato che la sovrana bontà del Beatissimo Padre benedicesse in noi questa sacra missione di propagare dovunque la preghiera per ottenere i buoni evangelici operai alla Santa Chiesa”.

Pio X

Il 28 gennaio del 1904 il Di Francia si rivolse al Card. Merry Del Val, Segretario di Stato del nuovo Pontefice Pio X. Avendo avuto un riscontro positivo da par-

²³ Cfr *Scritti*, vol. 52, pag. 33.

te sua riguardo alla preghiera per le vocazioni, chiese che si facesse patrocinatore presso il Santo Padre della speciale Rogazione, per considerare se veramente fosse una missione evangelica antica ma pur sempre nuova, opportuna e proficua, o piuttosto una mera sua illusione, ed aggiungeva: "Potrebbe la Em.za Vostra Veneratissima aggiungere che l'Episcopato di Italia, in gran parte, ed insigni Cardinali di Santa Chiesa, e Generali di Ordini Religiosi, con lettere incoraggiantissime hanno lodato questa propaganda, hanno accettato una sacra alleanza spirituale con i nostri minimi Istituti, ai quali accordano singolari spirituali grazie e benedizioni".

La risposta del Segretario di Stato non si fece attendere molto: "Aderendo ben volentieri al desiderio che la Signoria Vostra mi esprimeva nel suo foglio del 28 c. m., non ho indugiato ad informare il novello Pontefice della pia associazione di sacerdoti che esiste in Messina allo scopo di pregare Iddio a voler concedere buoni operai alla Chiesa. Godo quindi significarle che Sua Santità si è vivamente compiaciuta del favore che il predetto Sodalizio ha incontrato presso tanti e così cospicui personaggi della Gerarchia Ecclesiastica, che hanno in esso ravvisato il modo di far eco al comando di Cristo: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* [Mt 9, 38; Lc 10, 2]. Unendo quindi con vero piacere la sua preghiera a quella di codesti soci, la Santità Sua imparte a Lei e ad essi l'Apostolica Benedizione".

Nella speranza, poi, di poter elevare la Pia Unione da diocesana ad universale il 5 ottobre di quello stesso 1904 scriveva al Papa un'altra missiva sintetica ma molto dettagliata in cui ribadiva i concetti già espressi in altre circostanze. Ma ne ebbe solo espressioni di elogio e benedizioni.

Conscio che, se continuava a presentare l'iniziativa da solo, difficilmente avrebbe potuto ottenere una concessione generale per tutta la Chiesa, pensò di praticare strade diverse. Poiché non perdeva occasione di sensibilizzare la gerarchia ecclesiastica ed i laici, partecipò al XVI Congresso Eucaristico Internazionale, svoltosi a Roma dal 1° al 5 giugno 1905, come rappresentante ufficiale dell'Arcivescovo di Messina parlando su *L'Eucaristia ed il Sacerdozio*. La stessa cosa fece al Congresso Eucaristico di Catania.

P. Annibale colse l'occasione di questi due incontri per fare una proposta: presentare una petizione assembleare al Papa perché nelle Litanie dei Santi venisse inserito un versetto implorante dal Signore le vocazioni. Inutile dire che la mozione era stata accolta con grande favore, — ci si espresse all'unanimità in ambedue i casi! —, ma poi nessuno si mosse concretamente.

Ottenuta un'udienza privata da Pio X l'11 luglio 1909, chiese tale privilegio per i sacerdoti dei suoi Istituti: "La Santità Vostra voglia benignamente accordarci che nella recita delle Litanie dei Santi nei nostri Istituti, o che si faccia anche altrove dai Sacerdoti dei nostri Istituti, dopo il versetto: *Ut dominum apostolicum et omnes ecclesiasticas Ordines in sancta Religione conservare digneris*, si possa aggiungere: *Ut dignos ac sanctos Operarios copiose in messem tuam mittere digneris, Te rogamus, exaudi nos*".

Il Papa, seduta stante, sottoscrisse la richiesta con queste parole: "Conce-

diamo; però soltanto negli Istituti dei quali parla l'istanza. Li 11 Luglio 1909. Pius PP. X”.

In una minuta risalente al settembre del 1910 P. Annibale, dopo aver ringraziato il Papa per aver corrisposto alla propria richiesta, si faceva portavoce di alcuni Prelati e Vescovi, chiedendo che il versetto potesse essere introdotto, là dove si voleva, nelle Litanie dei Santi. Non si ebbe alcuna risposta confortante, questo tuttavia non scoraggiò P. Annibale, anzi! Preparò una petizione che fece tradurre in latino e l'inviò non solo a gran parte dei vescovi italiani, ma anche nelle varie parti del mondo e a tutti i Superiori Generali di Ordini e Congregazioni religiose, insieme con una lettera circolare avente la formula di richiesta da indirizzare al Papa, debitamente firmata, da rinviare a lui a Messina; egli poi le avrebbe inoltrate al Dicastero competente.

Raccolse, così, circa ottocento adesioni, che fece pervenire alla Sacra Congregazione dei Riti. All'epoca ne era Segretario il futuro Patriarca di Venezia, Card. Pietro La Fontaine (1860-1935).

La conclusione di questa vicenda preferiamo affidarla a quanto scritto da P. Teodoro Tusino: “Purtroppo le speranze del Padre furono frustrate: non era questione di numero, ma di mentalità: non si riteneva opportuna la novità; difatti la Sacra Congregazione dei Riti, in data 20 febbraio 1913, rispondeva: *Dilata*, vale a dire che la cosa non veniva presa in considerazione. Monsignor Canori, partecipando la negativa, indorava la pillola comunicando da parte di Monsignor La Fontaine: «Il Signore vuole che si preghi e si ottengano ulteriori adesioni», e sottolineava queste parole”²⁴.

Benedetto XV

Tale “disavventura”, da annoverare ormai tra le tante, non fermò assolutamente P. Annibale. L'11 novembre del 1914 fu ricevuto in udienza dal nuovo Papa Benedetto XV, che “si compiacque di una missione così importante che questa piccolissima, fra tutte le Opere della Santa Chiesa, si è assunta”, ma non ottenne altro.

Dopo la triste parentesi della Prima Guerra Mondiale, il 1° dicembre 1920 il Di Francia ritornò alla carica ragguagliando Benedetto XV sulla diffusione della *Pia Unione* e chiedendo di avere con un *Breve* pontificio la Primaria in Messina: “I soci ammessi senza pagamento alcuno, e senza obblighi di coscienza, che sono finora in numero di 12 mila circa, prendono a cuore pregare quotidianamente la Infinita Bontà perché voglia inviare alla sua Chiesa Sacerdoti e buoni operai della mistica Messe numerosi e santi. [...] Affinché questo spirito di preghiera comandata da Nostro Signore Gesù Cristo possa sempre più diffondersi e propagarsi per come richiedono le attuali gravi necessità della Santa Chiesa e dei popoli, il sottoscritto supplica la Carità della Santità Vostra perché voglia accordare

²⁴ *Memorie biografiche*, IV, 122.

il *Breve* alla detta *Pia Unione*, elevandone la Sede di Messina a primaria, con la facoltà di aggregare le altre Sedi, per la partecipazione dei beni spirituali". Era un modo per richiamare l'attenzione sulla preghiera per le vocazioni, ma anche questa volta non ottenne alcun risultato concreto. Allora, riprovò il 26 aprile del 1921, lamentando presso lo stesso Pontefice l'assenza della preghiera per le vocazioni nei manuali, sebbene fosse presente quella per la santificazione del clero, e suggeriva in quale modo si poteva sollecitare una maggior presa di coscienza nel popolo cristiano a pregare per le vocazioni.

Di lì a pochi giorni (4 maggio), P. Annibale M., accompagnato da due sacerdoti Rogazionisti e da due Suore Figlie del Divino Zelo, venne anche ricevuto in udienza privata dal Papa Benedetto XV. Ecco quel che avvenne prendendo in prestito le parole da P. Francesco Vitale che era presente all'udienza: "Il S. Padre assai si compiacque del progresso della Rogazione Evangelica e delle Opere Antoniane, e volle iscriversi qual Socio alla *Pia Unione del Rogate*, chiamandosi con felice e per noi consolantissima frase: «Io sono il primo rogazionista». Ed una diecina di giorni dopo mandò una pergamena autografa in cui lodava l'Istituzione e la benediceva...

Sembrava che il Di Francia non riuscisse in alcun modo ad avere quell'attenzione che la preghiera meritava, quando una notizia gli riaccese la speranza: il Cardinale Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide aveva ottenuto l'inserzione nelle Litanie Maggiori del versetto per la conversione degli infedeli. P. Annibale si chiedeva: "Ma come ciò può avvenire se non si moltiplica il numero dei missionari? E come questo può moltiplicarsi se non si eseguisce calorosamente quello che Gesù Cristo comandò quando disse: *Rogate ergo ecc.?*".

Pio XI

In una lettera a Pio XI del 6 novembre del 1923, naturalmente, il Di Francia reiterò la sua richiesta ed il 2 gennaio del 1924 si rivolse al Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Card. Antonio Vico, chiedendo di riconsiderare l'inserimento nelle Litanie Maggiori anche del versetto per le vocazioni, perché, faceva notare, "pare che questi due versetti siano strettamente congiunti tra loro, e l'uno chiama l'altro".

Intanto P. Annibale continuò la propaganda, raccolse nuove adesioni, che fece pervenire a Roma, ma evidentemente la cosa non rientrava nei disegni di Dio.

Questo fu l'ultimo tentativo compiuto dal Di Francia per ottenere che la preghiera per le vocazioni fosse accolta come preghiera ufficiale della Chiesa.

Quale operaio zelante aveva cercato che questa preghiera fosse un'«opera ecclesiale per eccellenza e suscitatrice di frutti copiosi per la Chiesa e per il mondo» (Giovanni Paolo II, 16 maggio 1997), ma non poté veder realizzato questo sogno che l'aveva portato a lavorare instancabilmente per quarant'anni poiché il 1° giugno del 1927, il Signore lo chiamò a sé.

Conclusione

“Uno semina e l’altro miete” (Gv 4, 37), sta scritto: sant’Annibale Maria Di Francia, seguendo fedelmente il mandato del Signore, ha seminato, lasciando poi che il Padrone della messe disponesse quando e come la semente dovesse dare il suo frutto. E lo ha dato quando sono maturati i tempi “giusti” nell’ottica di Dio.

Tutta l’opera del Di Francia potrebbe essere sintetizzata nelle parole che pronunciò Giovanni Paolo II nel giorno in cui lo canonizzò (16 maggio 2004): “«Se uno mi ama, osserverà la mia parola» (Gv 14, 23). In queste parole evangeliche vediamo delineato il profilo di Annibale Maria Di Francia [...]; egli avvertì soprattutto l’urgenza di realizzare il comando evangelico «Rogate ergo... Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt 9, 38). Ai Padri Rogazionisti e alle Suore Figlie del Divino Zelo lasciò il compito di adoperarsi con tutte le forze perché la preghiera per le vocazioni fosse «incessante ed universale». Questo stesso invito Padre Annibale Maria Di Francia rivolge ai giovani del nostro tempo, sintetizzandolo nella sua abituale esortazione: «Innamoratevi di Gesù Cristo». Da questa provvidenziale intuizione è sorto nella Chiesa un grande movimento di preghiera per le vocazioni”. Da tale grande movimento è nata la grande “Famiglia del Rogate” che comprende sacerdoti diocesani aggregati, le Missionarie Rogazioniste (Associazione di laiche consacrate), l’Unione di Preghiera per le Vocazioni e l’Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, diverse Associazioni laicali Internazionali (Famiglie Rog, L.A.V.R., E.R.A., Ex Allievi) e numerose altre associazioni e gruppi locali.

Così P. Annibale è diventato “insigne apostolo della preghiera per le vocazioni”, esempio per coloro che pregano per ottenere le vocazioni alla Chiesa.

Breve cronologia

5 Luglio 1851

Annibale Maria Di Francia nasce a Messina, terzo di quattro figli. Il 7 Luglio è battezzato nella chiesa di S. Maria della Provvidenza (Parrocchia San Lorenzo).

1868

All’età di 17 anni ottiene dal suo confessore il permesso di ricevere quotidianamente l’Eucaristia. Nello stesso periodo, nella chiesa di S. Giovanni di Malta a Messina, pregando innanzi al SS. Sacramento, intuisce la necessità di pregare per le vocazioni. Ha quella che si può definire «Intelligenza del Rogate». Qualche tempo dopo, scopre nel Vangelo (Mt 9, 38 e Lc 10, 2) il comando di Gesù: «Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam».

Novembre 1869

Sente, in modo non del tutto ordinario, la chiamata al sacerdozio e sceglie come ideale di vita di servire Dio nel Prossimo. Un giorno dichiarerà: «La mia vocazione fu improvvisa, irresistibile, sicurissima».

Dicembre 1877 - Gennaio 1878

Il diacono Annibale M. Di Francia incontra, in un vicolo di Messina, il mendicante Francesco Zancone, che abitava nel degradato "quartiere Avignone". Da quell'incontro provvidenziale nasceranno tutte le opere caritative del Di Francia.

16 Marzo 1878

A Messina, nella chiesa dello Spirito Santo, viene ordinato Sacerdote e comincia il suo apostolato di rigenerazione umana, sociale e cristiana tra i poveri delle «Case Avignone».

Verso il 1880

Compone la prima preghiera per le vocazioni, non avendone trovata alcuna nei libri di devozione. Questa preghiera veniva recitata, ogni giorno, dai poveri delle «Case Avignone».

Settembre - Ottobre 1881

Sant'Annibale, avendo acquistato alcune casette del Quartiere Avignone, impianta i primi laboratori. Inizia l'opera di educazione della gioventù, che si svilupperanno in collegi, istituti, laboratori, centri di formazione.

8 Settembre 1882

Sant'Annibale inaugura ufficialmente il primo Orfanotrofio femminile nel Quartiere Avignone.

4 Novembre 1883

Inizia, nel Quartiere Avignone di Messina, il primo Orfanotrofio maschile.

1° Luglio 1886

Giovedì, ottava del Corpus Domini. Con il consenso dell'Arcivescovo Sant'Annibale rende sacramentale la prima Cappella del Quartiere Avignone, dopo due anni di fervorosa attesa e di intensa preparazione. Un anno dopo stabilisce di ricordare in perpetuo l'evento dando così origine, per i suoi Istituti, a quella che tuttora si chiama la «Festa del Primo Luglio».

19 Marzo 1887

Nasce la Congregazione femminile con l'ingresso al Noviziato delle prime quattro giovani. L'emblema che le contraddistingue è un cuore in tela, cucito sull'abito, con l'iscrizione: «Rogate Dominum messis».

Ottobre 1887

La Signora Susanna Consiglio invia al P. Annibale la prima offerta di lire 60, per sciogliere un voto fatto a Sant'Antonio, in occasione del colera. Avvenne così la provvidenziale istituzione del «Pane di Sant'Antonio» per gli orfani delle «Case Avignone».

16 Maggio 1897

Nasce la Congregazione maschile con la vestizione religiosa dei primi tre Fratelli Coadiutori. Portano, cucito sulla talare, l'emblema che li contraddistingue: un cuore stampato su tela con l'iscrizione «Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam».

22 Novembre 1897

Sant'Annibale istituisce la «Sacra Alleanza» per sensibilizzare il Clero sulla necessità di obbedire al «comando» di Gesù «Rogate ergo Dominum messis, ecc.» e per spronarlo a zelare e diffondere la preghiera per le vocazioni.

8 Dicembre 1900

Per diffondere tra i fedeli la preghiera per le vocazioni, Padre Annibale istituisce la «Pia Unione della Rogazione del Cuore di Gesù».

14 Settembre 1901

L'Arcivescovo di Messina, Mons. Letterio D'Arrigo, approva i nomi definitivi delle due Congregazioni religiose: i «Rogazionisti del Cuore di Gesù» e le «Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù».

28 Dicembre 1908

All'alba, verso le ore 5,20 una violentissima scossa di terremoto distrugge la città di Messina. Costretto a trovare rifugio fuori Messina, inizia lo sviluppo dell'Opera in tutt'Italia.

30 Luglio 1926

La Congregazione dei Religiosi, invia a Mons. Angelo Paino, Arcivescovo di Messina, il Nulla Osta per la erezione canonica delle due Congregazioni religiose.

1° Giugno 1927

Alle ore 6,30, Padre Annibale muore serenamente, assistito dal P. Francesco Vitale e da alcuni Religiosi Rogazionisti.

7 Ottobre 1990

Papa Giovanni Paolo II lo proclama Beato.

16 Maggio 2004

Papa Giovanni Paolo II lo iscrive nell'Albo dei Santi.

Bibliografia

- AAS = Acta Apostolicae Sedis.
- Archivio della Postulazione dei Rogazionisti, Roma.
- *Antologia Rogazionista dagli scritti del Padre Fondatore, pei Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo*, ad usum privatum - pro manuscripto, Officine Grafiche Erredici, Padova 1961.
- *Celebrazione della Seconda Giornata nazionale per le Vocazioni in Italia, Pontificia Opera per le Vocazioni*, in *Seminarium* 15, 2 (1963), 305-308.
- (Di Francia A. M.), *Discorsi, panegirici, elogi funebri, discorsi d'occasione*, Scuola Tip. Ant. «Cristo Re», Messina 1940.
- Di Francia A. M., *Pio ricordo in occasione del Congresso Eucaristico tenuto in Roma in Giugno 1905*, Premiata Scuola Tipografica Salesiana, Roma 1905.
- *Discorsi, messaggi, colloqui del santo padre Giovanni XXIII*, I-VI, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1961-1967.
- Dompieri G., *Giornate diocesane e parrocchiali, Esperienze sulle vocazioni ecclesiastiche. Primo Congresso nazionale italiano*, in *Seminarium* 12, 2 (1961), 275-280.
- Dompieri G., *Giornate sacerdotali, per le vocazioni, per il Seminario. Esperienze circa le vocazioni ecclesiastiche*, in *Seminarium* 12, 1 (1961), 96-102.
- Foti G., *Storia, Arte e Tradizione nelle chiese di Messina*, Messina 1983.
- Guthbert J., *Rogate e Liturgia*, in *Rogate Dominum messis. Saggio sul Rogate*, (Quaderni di «Studi Rogazionisti» 2), Roma 1996, 95-125.
- *Liturgia delle Ore. Proprio dei Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo*, Roma 2008.
- *Messaggi pontifici per la Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni*, (Congregazione per l'Educazione Cattolica. Pontificia Opera per le vocazioni ecclesiastiche), Roma Editrice Rogate, 1993.
- Pignatelli R., *Le vocazioni: la sua passione*, (Padre Annibale, oggi n.s. 9), Roma 2003.
- *Positio super Scriptis*, Roma 1959.
- *Positio super virtutibus Canonizationis Servi Dei Hannibalis Mariae Di Francia*, I-II, Roma 1988.
- *Preziose adesioni di Eccell.mi Monsignori Vescovi ed Arcivescovi e di Eminen-tissimi Cardinali... all'Istituto della Rogazione Evangelica e a quello delle Figlie del Divino Zelo*, Tip. del Sacro Cuore, Messina 1901, 1919.

-
- *Prières pour obtenir à la Sainte Église de bons Ouvriers Évangéliques, selon le commandement du Maître: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, Amiens, G. Langlois Editeur, 1900.
 - Santoro S. D., *Breve profilo storico della Congregazione dei Rogazionisti*, Roma 1985.
 - *Scritti del Servo di Dio Annibale Maria Di Francia*, vol. 1-62 (presentati alla Congregazione delle Cause dei Santi ed esaminati dai Teologi Censori).
 - Tusino T., *L'anima del Padre. Testimonianze*, Roma 1973.
 - Tusino T., *Memorie biografiche*, I-IV, Roma 1995-2001.
 - Vitale = Vitale F., *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina, Scuola Tipografica Antoniana, 1939.

Scheda di adesione

*Per chiedere al Santo Padre Benedetto XVI
la grazia di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni"*

Io sottoscritto/a _____

in qualità di _____

(specificare il titolo/ruolo/funzione/professione)

Aderisco all'iniziativa dei Padri Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo di chiedere al Santo Padre Benedetto XVI la grazia di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni".

Data _____

timbro

(firma)

Pro-memoria per le Circoscrizioni

1. Dopo aver ricevuto la lettera di presentazione + sussidio + scheda di adesione bisognerà spedire o consegnare il tutto personalmente ai vescovi delle Diocesi dove sono le Comunità, al Presidente della Conferenza Episcopale Nazionale (dove è presente la Circoscrizione), a Cardinali e vescovi amici, al Centro Nazionale Vocazioni, a personaggi della cultura a livello internazionale e alle persone che si ritiene opportuno.
2. In collaborazione con l'Ufficio Centrale delle Comunicazioni creare uno spazio sui nostri siti per:
 - Informare dell'iniziativa
 - Poter compilare una scheda di adesione
3. Promuovere iniziative a livello di Circoscrizione e a livello locale per raccogliere ADESIONI
 - a. Liste e-mail di amici e conoscenti
 - b. Le nostre stampe: numero speciale
 - c. Depliant, volantini, altro...

Programmazione per i Rogazionisti e le FDZ

Con la collaborazione delle Circoscrizioni

1. Lettera + sussidio + scheda adesione per:
 - Dicasteri (Congregazioni e Pontifici Consigli) → spedizione cartacea
 - Cardinali
 - Residenti in Italia → spedizione cartacea
 - Residenti all'estero → spedizione via e-mail
 - Nunzi e Delegati Apostolici → spedizione cartacea dove siamo presenti
→ spedizione via e-mail nel mondo
 - Tutte le diocesi del mondo → spedizione via e-mail dove non siamo presenti
 - Conferenze Episcopali Nazionali dove siamo presenti → spedizione cartacea
 - Vescovi diocesani dove siamo presenti → spedizione cartacea
 - Vescovi amici → spedizione cartacea da parte dei conoscenti
 - Centri Nazionali Vocazioni del mondo → spedizione via e-mail
 - European Vocations Service → spedizione via e-mail
 - Superiori/e Generali/e Istituti Religiosi e Società di Vita Apostolica
 - Le più rappresentative con sede a Roma → spedizione cartacea
 - Tutte le altre → spedizione via e-mail
 - Associazioni Internazionali di Fedeli → spedizione via e-mail
 - Responsabili Movimenti più rappresentativi → spedizione cartacea
 - Esempio: Focolarini; Rinnovamento nello Spirito; NeoCatecumeni; Serra Club; Comunità di S. Egidio; Azione Cattolica; Nuovi Orizzonti
 - Altri → spedizione via e-mail
 - Personaggi della cultura → spedizione cartacea dalle varie Circoscrizioni
2. Sollecitare Superiori/Superiore di Circoscrizione, Confratelli e Consorelle a contattare i suddetti personaggi se conosciuti personalmente per ulteriore appoggio e diffusione
3. Internet: siti nostri e social network
 - Creare uno spazio per diffondere l'iniziativa con la possibilità di esprimere la propria adesione (scheda di adesione)
 - Liste e-mail
4. Numero speciale di ADiF
5. Le nostre stampe
6. Promuovere iniziative locali

Speciale

**CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE
PER IL 125° DELLA VENUTA
DI GESÙ SACRAMENTATO
NELLA PIA OPERA**



125°
Primo Luglio 1886 - 2011

Chiusura dell'Anno Eucaristico nel 125° della Festa del Primo Luglio

**I Rogazionisti
e le Figlie del Divino Zelo
sono lieti di invitarVi
agli incontri di preghiera
organizzati per la chiusura
dell'anno eucaristico nel 125°
della Festa del Primo Luglio.**

Triduo di Preghiera 28 - 29 - 30 giugno 2012

ore 18.30 Basilica Santuario S. Antonio - Messina

Veglia 30 giugno 2012

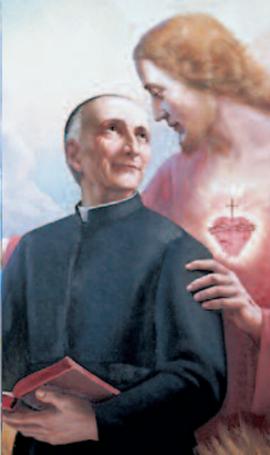
ore 22.00 Basilica Santuario S. Antonio - Messina

1 Luglio 2012

ore 11.00 Basilica Santuario S. Antonio - Messina
Santa Messa presieduta dal Rev.mo Padre
Angelo Mezzari, Superiore Generale dei
Rogazionisti
trasmessa dall'emittente TV RAI 1

ore 13.30 Adorazione Eucaristica presso la chiesa di
S. Maria dello Spirito Santo, Casa Madre delle
Figlie del Divino Zelo - Messina

ore 18.30 Conclusione e benedizione eucaristica




Programma per la chiusura dell'Anno Eucaristico

Messina Santuario-Basilica di S. Antonio

28 giugno 2012

A conclusione dell'Anno Eucaristico Rogazionista, come anche nelle altre Comunità della Congregazione, nel Santuario-Basilica di S. Antonio a Messina è iniziato il sacro triduo di preghiera in ringraziamento dei benefici ricevuti dal Signore in quest'anno giubilare in cui si è celebrato il 125° della venuta di Gesù Sacramentato nella Pia Opera. Alla celebrazione, presieduta da P. Amedeo Pascucci, ha partecipato anche il Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, arrivato nel pomeriggio da Roma accompagnato da P. Giocchino Chiapperini e da P. Matteo Sanavio.

29 giugno 2012

Secondo giorno del triduo in ringraziamento per l'anno Eucaristico Rogazionista. L'adorazione del pomeriggio si è tenuta nella cripta del Santuario, dove riposa incorrotto il corpo di Sant'Annibale Maria Di Francia. Il momento di preghiera è stato guidato da P. Pietro Cifuni, già Superiore Generale dei Rogazionisti. Le letture e le riflessioni si sono sviluppate attorno al tema della spiritualità eucaristica, propria delle Congregazioni fondate dal Di Francia.



P. Cifuni guida l'Adorazione nella Cripta del Santuario

30 giugno 2012

Ultimo giorno del triduo in ringraziamento per l'Anno Eucaristico Rogazionista. Nel pomeriggio l'adorazione, nella Cripta del Santuario, è presieduta da Don Giuseppe Di Stefano, parroco di Cumia, dove Sant'Annibale raccolse illibate delle gardenie cadute poco prima nel fango ad un povero venditore. In serata, la veglia di preghiera, presieduta da P. Matteo Sanavio, fa rivivere nella preghiera la lunga preparazione voluta dal Padre Fondatore per l'accoglienza di Gesù Sacramentato.



Adorazione presieduta dal Parroco di Cumia (ME)

TRIDUO EUCARISTICO A MESSINA PER LA FESTA DEL PRIMO LUGLIO

Negli ultimi giorni di giugno e nei primi di luglio del 2012, P. Angelo A. Mezzari, con P. Gioacchino Chiapperini e P. Matteo Sanavio, si sono recati in Sicilia, dove hanno partecipato alle celebrazioni del Primo Luglio organizzate a Messina, per la conclusione dell'Anno Eucaristico Rogazionista.

Gli eventi, preparati in comune con le consorelle Figlie del Divino Zelo e introdotti da un triduo di preghiera presso il Santuario di S. Antonio di Messina, hanno visto la partecipazione di numerosi membri della Famiglia rogazionista, religiosi, sacerdoti e laici legati al carisma del Rogate.

Tra giovedì 28 e sabato 30 giugno le adorazioni eucaristiche del pomeriggio sono state animate dai padri Amedeo Pascucci e Pietro Cifuni della Comunità della Casa Madre e da P. Giuseppe Di Stefano, giovane sacerdote attualmente amministratore parrocchiale della località messinese di Cumia, famosa per aver ospitato il celebre prodigio delle gardenie ad opera di Sant'Annibale.

La sera di sabato, nell'imminenza della commemorazione del Primo Luglio, si è celebrata una veglia di preghiera nella Cripta della Basilica-Santuario di Sant'Antonio, animata da P. Matteo Sanavio. Prendendo spunto dalla parabola evangelica delle dieci vergini in attesa dello sposo, i presenti hanno voluto rivivere l'attesa che 125 anni or sono fu propria dei poveri del quartiere Avignone, guidati da sant'Annibale. Finalmente, come i discepoli di Emmaus che riconoscono Gesù nello spezzare il pane e, nel ritorno a Gerusalemme, iniziano un percorso di vita nuova, si è voluta celebrare la venuta di Gesù nelle specie eucaristiche, rinnovando davanti a lui le lodi e i ringraziamenti per i doni elargiti nel corso di tanti anni di storia della Pia Opera.

Domenica Primo Luglio la santa messa solenne, presieduta dal Superiore Generale P. Angelo A. Mezzari, è stata trasmessa in diretta dalla prima rete RAI dallo stesso Santuario di S. Antonio. Grazie al lavoro del regista P. Gianni Epifani, rogazionista, la celebrazione si è potuta seguire non solo in tutta Italia, ma anche nelle nazioni estere collegate via satellite. Nell'omelia, prendendo spunto dalla fede di Giairo, capo della sinagoga, e dell'emorroissa, P. Angelo ha potuto introdurre la figura e l'opera di S. Annibale, gigante della fede e dell'abbandono alla volontà del Signore, presentando anche l'urgenza che la preghiera per le vocazioni diventi sempre più universale nella Chiesa e l'evento eucaristico del Primo Luglio, fondamentale per tutta la Pia Opera della Rogazione Evangelica.

Nel primo pomeriggio di domenica la celebrazione si è spostata presso la chiesa dello Spirito Santo, nella Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo, dove alle 13,30 è stato esposto il Santissimo Sacramento per l'adorazione prolungata. Fino a sera, infatti, si sono alternati nell'adorazione le comunità religiose e i gruppi della Famiglia del Rogate, rinnovando così i ringraziamenti per la presenza del Signore nella Pia Opera e per le grazie che, soprattutto nell'Anno Eucaristico Rogazionista, sono state elargite con abbondanza.

Dopo alcune ore di adorazione libera e silenziosa, in serata il momento è culminato con una preghiera guidata da P. Angelo A. Mezzari e in cui sono intervenuti nella lode i rappresentanti di tutta la Famiglia del Rogate: religiosi e religiose, sacerdoti e laici. Nella riflessione davanti all'Eucaristia P. Angelo ha esortato a prendere sul serio l'esempio di sant'Annibale che nell'Eucaristia vedeva il centro di ogni nostra attività e interesse. Come per il santo Fondatore l'Eucaristia deve essere il punto di riferimento perché essa ci forma nell'umiltà come piccola famiglia, dell'Eucaristia dobbiamo tutti nutrirci, singolarmente e come comunità, per poter essere persone consistenti nella nostra vocazione, perseveranti e fedeli. Infine, l'Eucaristia è la forza che permette di donarci ai fratelli più poveri e bisognosi. Dalla frequentazione del Sacramento eucaristico dipende la nostra missione presente e futura. L'augurio di P. Angelo è che, dall'esperienza dell'Anno Eucaristico Rogazionista, le nostre comunità diventino anch'esse sempre più eucaristiche.

Al termine dell'adorazione anche Suor Liana Calì, delle Figlie del Divino Zelo, Superiora delegata per l'Italia, ha voluto ringraziare tutti i presenti per il loro intervento e la loro presenza orante. Suor Liana ha voluto ricordare l'impegno nella preghiera e nell'adorazione eucaristica che negli Istituti delle Figlie del Divino Zelo continuerà nella forma e nella frequenza adottata durante l'Anno Eucaristico Rogazionista. Le comunità distribuite nel mondo, infatti, ogni giorno saranno presenti davanti all'Eucaristia in adorazione perpetua, secondo i turni già seguiti con successo quest'anno.

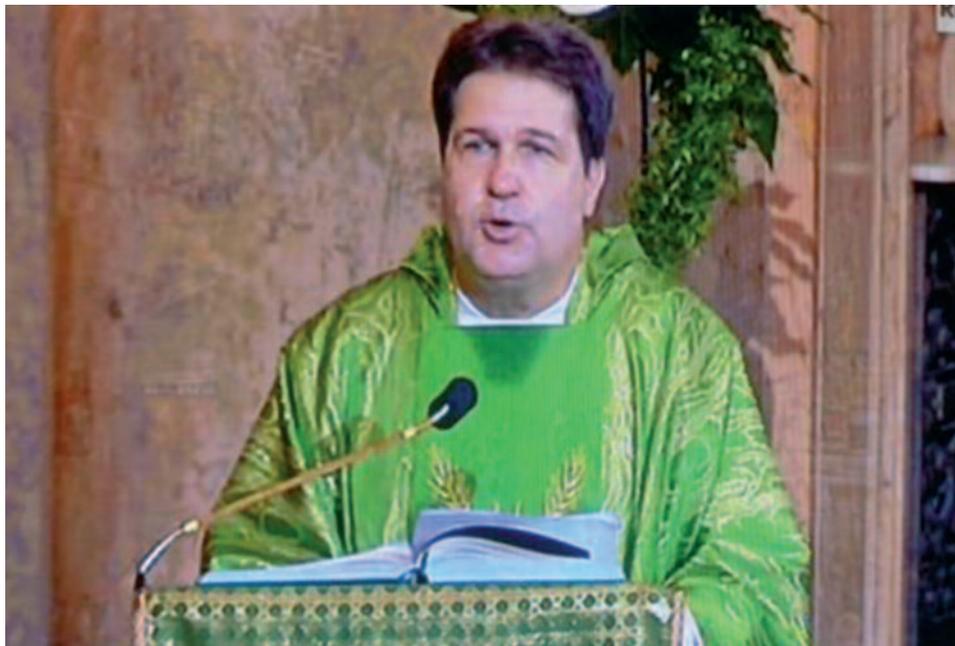
L'Anno Eucaristico si è concluso ma la Famiglia Rogazionista continua ad avere nell'Eucaristia l'unico suo vero punto di riferimento. Come sant'Annibale, che ricevette l'ispirazione carismatica contemplando il Signore della Messe nella preghiera di adorazione davanti al Santissimo Sacramento e che seppe superare ogni difficoltà rinnovando continuamente la sua fiducia in Lui, così anche noi, suoi figli e figlie spirituali, potremo continuare ad essere significativi nella Chiesa e nel mondo solo mettendo al centro della nostra vita Gesù in Sacramento. Le giornate di Messina costituiscono per la Famiglia del Rogate non un punto di arrivo, ma un nuovo inizio per ognuno di noi, impegnato, nelle sfide di ogni giorno, a vivere da buon operaio della messe del Signore.

Primo Luglio 2012

Nel giorno della Commemorazione solenne della venuta di Gesù in Sacramento nella Pia Opera di Sant'Annibale Maria Di Francia, la santa messa domenicale è stata trasmessa dalla Rai in mondovisione dal nostro Santuario di Sant'Antonio, grazie al prezioso lavoro di P. Gianni Epifani, regista dell'evento. Nel pomeriggio l'adorazione eucaristica si è prolungata nella chiesa dello Spirito Santo, presso la Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo. L'ultima ora di preghiera, fatta in comune tra i membri della Famiglia del Rogate, ha chiuso ufficialmente l'Anno Eucaristico Rogazionista, con l'intervento di Suor Liana Cali, Superiora Delegata per l'Italia e di P. Angelo A. Mezzari, Superiore Generale.



P. Gianni Epifani e collaboratori nella sala di regia



OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE NELLA CELEBRAZIONE DEL 1° LUGLIO A MESSINA

Carissimi fratelli e sorelle,

la Parola di Dio di questo giorno ci porta a guardare al valore della vita e alla centralità della fede. Mediante la fede, che ci raggiunge con l'amore e il potere del Signore Gesù, possiamo trovare la guarigione e la vita. L'uomo, per l'immagine di Dio che porta in sé, è destinato a una vita che non finisce, alla immortalità. Dio ha creato tutte le cose perché esistano, abbiano vita. Egli non è il Dio dei morti, ma dei viventi, e la morte non costituisce per lui l'ultima parola.

Gesù dimostra questa verità con i prodigi da lui compiuti, richiamando alla vita la figlia di Giairo e guarendo l'emorroissa. Nel dramma di una donna che combatte da tempo una malattia e nell'angoscia di un padre che teme di perdere la sua figlia, apprendiamo che nei momenti difficili della esistenza in Gesù si trova la salvezza, se ci rivoliamo a Lui con fede.

La fede è dono di Dio: "Non temere, soltanto continua ad aver fede!", dice Gesù al capo della sinagoga. E così, dove c'era la morte, arriva la vita, si festeggia il miracolo della vita! Il dono di Dio incontra la nostra risposta. Pertanto la fede che spinge la donna, malata da anni, a pensare: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E all'improvviso accade il miracolo della vita. "La tua fede ti ha salvata" le dice Gesù.

La fede ci introduce nella vita. Essa è dono di Dio incarnato in Gesù Cristo, che offre la sua vita e sconfigge la morte in virtù della sua risurrezione. Questo è il mistero chiave sul quale è fondata la nostra fede cristiana. La risurrezione inaugurata da Gesù non è solo una mèta che ci attende dopo la morte, ma costituisce già fin d'ora un impegno a vivere nel mondo come risorti.

E questo è possibile grazia alla fede nel Figlio di Dio, nella fiducia insistente e incrollabile nella sua capacità di salvarci. Da Gesù viene una energia che guarisce e salva, ma è nella fede che si trova la vera radice del miracolo. La fede è alimentata dalla preghiera, e ci muove a chiedere a Gesù la vita eterna e la salvezza, prima ancora della guarigione o delle altre diverse necessità della vita. Chiediamo a Gesù, oggi, il dono di credere, di avere una fede viva, autentica, operante, entusiasta. Custodiamo la fede come il tesoro più bello e prezioso della nostra vita.

La fede non è statica, ma dinamica. Ogni giorno il Signore viene incontro alla nostra povertà, ci solleva, ci prende per la mano, ci fa camminare con rinnovata speranza. "Alzati", dice Gesù alla bambina, dandole la vita. "Alzati", dice Gesù ad ognuno di noi. "Mettiti in cammino". "Alzati e cammina!". È giunto il tempo dell'azione! Oggi tocca a noi impegnarci perché il messaggio del Vangelo penetri in tutta la società.

Gesù Cristo "da ricco che era, si è fatto povero" per noi, perché diventassimo ricchi "per mezzo della sua povertà". La condivisione dei beni spirituali e materiali non solo favorisce la fraternità e la giustizia, ma rafforza anche il senso di unità e di comunione della Chiesa. Ci dice l'apostolo Paolo: "Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza". La nostra fede in Dio creatore e padre, ci porta a salvaguardare con ammirazione, gratitudine e vicinanza, il mondo che ci circonda con le sue meraviglie e le sue necessità. Soprattutto ci muove ad essere solidali con i fratelli e le sorelle che soffrono accanto a noi. La virtù della carità è amore di Dio che diventa amore del prossimo.

Un uomo di fede e di azione a favore della vita è stato sant'Annibale Maria Di Francia. Egli, giovane prete, mosso dal Signore sulla strada di un mendicante, ha trovato, nel luogo in cui ci troviamo, un quartiere emarginato nel più grave degrado, divenuto da quel momento il suo campo di lavoro. Divenne ben presto in Messina e in tanti altri luoghi il padre degli orfani e dei poveri. In essi, illuminato dallo Spirito vide la messe che attende le braccia dei "buoni operai", il gregge disperso che invoca il buon pastore.

Nella sua fede ascoltò il grido dei piccoli e dei poveri, fece sua la compassione del Signore Gesù e visse in ascolto e obbedienza delle sue parole: "La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". Giovanni Paolo II, che lo ha canonizzato, lo ha definito precursore della moderna pastorale vocazionale e apostolo della preghiera per le vocazioni. Le famiglie religiose alle quali ha dato vita, i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, assieme ai laici che condividono il carisma, continuano oggi

nei cinque continenti a pregare e operare, sorretti e spinti dalla fede, al servizio dei fratelli.

In questo giorno la Famiglia del Rogate, conclude un Anno Eucaristico, vissuto nella memoria del 125° della presenza di Gesù Sacramentato nell'Opera nascente, in questo luogo santo, il 1° luglio 1886. Egli, diceva Sant'Annibale, "si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi", come il padre, l'amico, il compagno. Con la sua presenza, i piccoli e i poveri hanno trovato la dignità, la speranza, la vita. Uno dei primi frutti della presenza di Gesù Sacramentato è la nascita, un anno dopo, della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo.

La fede in Gesù, e nella sua presenza sacramentale, testimoniata da Sant'Annibale, è la base della spiritualità di quelli che pregano e lavorano per le vocazioni nella Chiesa. Nell'Eucaristia, più che mai, si sperimenta la verità della promessa di Cristo: "Io sono con voi". La vicinanza all'Eucaristia acquista concretezza e visibilità se vissuta nella vicinanza ai poveri e sofferenti.

Cari fratelli e sorelle, che oggi abbiamo portato al Signore le nostre angustie e difficoltà, ascoltiamo l'invito che ci rivolge: "Non temere, continua solo ad aver fede". Affidiamoci a lui, che ha donato la sua vita per noi, perché ci ottenga di non temere "la povertà e la croce, per portare ai nostri fratelli il lieto annunzio della vita nuova".

ADORAZIONE EUCARISTICA NELLA CHIESA DELLO SPIRITO SANTO A MESSINA

Con quest'adorazione eucaristica nella Chiesa dello Spirito Santo terminiamo l'Anno Eucaristico nel 125° anniversario della presenza stabile di Gesù in Sacramento nella Pia Opera della Rogazione Evangelica.

Voglio accogliere con gioia e gratitudine i religiosi Rogazionisti, le Consorelle Figlie del Divino Zelo, i membri dei gruppi e associazioni della Famiglia del Rogate qui presenti, gli amici e i benefattori. Possiamo certamente testimoniare la ricchezza delle iniziative e celebrazioni che in quest'anno sono state realizzate in tutte le parti del mondo, promosse dai nostri due Istituti religiosi.

Le diverse e bellissime attività intorno all'Eucaristia dimostrano che in tutta la Famiglia del Rogate questa realtà è al centro della nostra vita e missione.

L'Anno Eucaristico, inoltre, è diventato per tutti noi un invito alla conversione, nella misura in cui possiamo essere sempre più persone eucaristiche, religiose e religiosi eucaristici, comunità religiose eucaristiche. Prima di ogni altra cosa dobbiamo essere noi stessi trasformati e formati dall'Eucaristia.

Mi piace condividere con voi una riflessione a partire dal pensiero dello stesso Fondatore, presente nel testo della Liturgia delle Ore di oggi. L'Eucaristia, dice il Padre, ci riunisce e ci forma come piccola famiglia. Questo è il segreto per pro-



Adorazione presso la Chiesa dello Spirito Santo

muovere e mantenere sempre lo spirito di fraternità, di famiglia, di rapporti fondati nella fede e nella consacrazione. Nella misura in cui siamo piccoli e poveri, l'Eucaristia sarà al centro. Questa Famiglia, radunata nel nome del Signore, radicata nella sua Parola e nell'Eucaristia, che vive l'unità e la comunione, diventa luogo di vita fraterna e luogo in cui si pratica la fraternità. L'anno eucaristico ci ha fatto vedere che è possibile vivere come Famiglia del Rogate.

In secondo luogo, la Famiglia del Rogate si alimenta dall'Eucaristia. Non si tratta solo di contemplare o adorare il mistero eucaristico, ma di alimentarsi del corpo e sangue di Gesù. Nutrirsi dell'Eucaristia ci permette di essere persone nuove, consistenti, perseveranti, fedeli, centrate in Gesù, che vivono per Gesù e di Gesù un'esperienza profonda di Dio fatto uomo ma fatto anche pane per la nostra vita e missione.

Solo così, in terzo luogo, possiamo portare nelle labbra le divine parole del Rogate: *Rogate ergo*. Infatti, la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione sussistono solo quando coloro che pregano hanno un rapporto profondo e intimo con Gesù Sacramentato, e sono in piena comunione con la Parola di Dio. Qui possiamo capire la ricchezza umana e spirituale di Padre Annibale. Lo zelo per il Rogate, la sua passione per questo comando, aveva un senso, un centro, una direzione, una ragione fondamentale, nella sua intima unione e comunione con Gesù Eucaristia.

Infine, solo una famiglia così costituita, alimentata dal pane del Cielo, che porta nella bocca e nel cuore le parole sante di Gesù, il *Rogate*, può amare e servire i piccoli e i poveri. È nel nome del Signore, di chi ha dato la sua vita nella croce ed è risorto per noi, che spendiamo la nostra vita con i poveri. In loro si manifesta il Regno di Dio, dalle loro labbra parte la preghiera più sincera e autentica per gli operai della messe, perché essi sanno veramente che solo Dio può mandare i buoni e santi pastori.

Il nostro servizio di formazione umana, educativa, religiosa dei poveri, soprattutto se piccoli e abbandonati, e la priorità data a loro, nella concretezza espressa dalla Parola di Dio nelle beatitudini, saranno sempre il criterio di autenticità della nostra comunione eucaristica, del nostro amore all'Eucaristia, del nostro essere, di fatto, persone e comunità eucaristiche.

Carissimi fratelli e sorelle, questa celebrazione e adorazione eucaristica, fatta con amore e gratitudine, sia qui a Messina, in questa Chiesa voluta dal Padre Fondatore, il segno dell'unità e della comunione di tutta la Famiglia del Rogate.

Ringraziamo il Signore di cuore, tutti insieme, e chiediamo a Gesù in Sacramento, il vero Fondatore dei nostri Istituti, la grazia di perseverare nella vocazione e missione del Rogate.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, rcj.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. SHIBU KAVUNKAL autorizzato a trascorrere due anni a Roma, per motivi di studio, con lettera del 29 maggio 2012.

P. DAWID JANICKI assegnato alla comunità di Desenzano con l'ufficio di Collaboratore del Superiore della Casa, con lettera del 30 giugno 2012.

P. GIUSEPPE EGIZIO nominato Economo della comunità di Assisi, con lettera del 30 giugno 2012.

P. DAREK MOSKAL trasferito nella sede della Provincia, a disposizione del Superiore Provinciale, con lettera del 30 giugno 2012.

P. GIUSEPPE CIUTTI nominato Superiore Delegato del Superiore Provinciale per l'avvio del progetto in Iraq, con lettera del 31 maggio 2012.

P. JALAL JAKO farà parte dei confratelli che daranno inizio alla presenza in Iraq, con lettera del 31 maggio 2012.

FR. BASIM AL-WAKIL farà parte dei confratelli che daranno inizio alla presenza in Iraq, con lettera del 31 maggio 2012.

P. ALEX POBLADOR nominato Vice Superiore, Promotore vocazionale e Consigliere della casa di Tarragona, con lettera del 28 maggio 2012.

P. RENATO SPALLONE confermato Superiore della comunità di Trezzano sul Naviglio, per un altro triennio, con lettera del 28 maggio 2012.

P. ANTONIO TISCI trasferito alla comunità di Roma Ist. Ant. - Studentato, con l'ufficio di Vice Superiore e Consigliere, con lettera dell'11 giugno 2012.

P. ANTONIO PACIELLO trasferito a Napoli con l'ufficio di Responsabile diretto della Comunità Alloggio "Cedro" e Consigliere di Casa, con lettera dell'11 luglio 2012.

P. SILVESTRE ROBIÑOL trasferito al Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, con lettera del 6 luglio 2012 e nominato Consigliere di Casa, con lettera del 16 luglio 2012.

P. CARMELO CAPIZZI nominato Superiore Delegato del Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, con lettera del 16 luglio 2012.

P. VITO DOMENICO CURCI autorizzato a rientrare nella sua Circoscrizione, la Provincia São Lucas, con lettera del 16 luglio 2012.

P. RAFFAELE SACCO trasferito alla comunità di Trezzano sul Naviglio con l'ufficio di Vicario parrocchiale presso la Parrocchia San Lorenzo e Consigliere di Casa, con lettera del 30 luglio 2012.

P. FRANCESCO SPAGNOLO trasferito a Messina Casa Madre come Collaboratore nelle attività del santuario-basilica, con lettera del 30 luglio 2012.

P. PASQUALE ALBISINNI nominato Vice Superiore, Economo e Consigliere della Parrocchia SS. Antonio e Annibale Maria, in Roma Piazza Asti, con lettera del 31 luglio 2012.

P. STEFAN DANKO assegnato alla comunità religiosa di Roma, Piazza Asti, nel ruolo di Vicario parrocchiale della Parrocchia SS. Antonio e Annibale Maria, con lettera del 31 luglio 2012.

P. MARIO FILIPPONE assegnato alla comunità religiosa di Roma Istituto Antoniano - Studentato, con il compito di Consigliere di Casa, con lettera del 1° agosto 2012.

P. EUGÈNE NTAWIGENERA nominato Formatore dei Seminaristi di Filosofia a Ngoya (Cameroun), con lettera del 6 agosto 2012.

P. JEAN PIERRE NTABWOBA nominato Prefetto degli Studenti religiosi di Ngoya (Cameroun), con lettera del 17 settembre 2012.

P. ROSARIO GRAZIOSI nominato Vice Prefetto degli Studenti e Consigliere nello Studentato Interprovinciale di Roma, con lettera del 29 settembre 2012.

P. LUIGI AMATO nominato Formatore - Prefetto dei Seminaristi e dei Giovani della Comunità Giovanile di Accoglienza e Consigliere nella casa di Napoli, con lettera del 29 settembre 2012.

DALLE CIRCOSCRIZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

60° DI SACERDOZIO DI P. EUPREPIO GENNARO

Bari, 20 luglio 2012

*MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

*Il Signore ha giurato e non si pente:
tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedek (Sal 110, 4).*

Carissimi,

questa ispirata espressione del santo profeta e re Davide, evoca il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di P. Euprepio Gennaro, della Comunità della Casa Madre di Messina, che ricorderemo il prossimo 3 agosto.

Si tratta di uno speciale traguardo riservato dalla Provvidenza di Dio al nostro confratello. L'avvenimento manifesta la benevolenza misericordiosa di Gesù, sommo ed eterno Sacerdote, che guarda con occhi di predilezione coloro che ha scelto e chiamato per essere suoi e li dota di innumerevoli doni, compreso, in questo caso, quello della longevità.

Nell'indice di ordinazione sacerdotale dei Rogazionisti viventi riportato dal Bollettino della Congregazione, P. Euprepio si situa al sesto posto, con la bella età di 87 anni.

L'ordinazione sacerdotale di P. Euprepio Gennaro avvenne a Messina nel Tempio della Rogazione Evangelica la domenica 3 agosto 1952, all'inizio delle fe-

ste centenarie della nascita di S. Annibale Maria¹, insieme con gli indimenticabili P. Giuseppe Borraccino (1922-1998) e P. Pietro Di Tursi (1923-2002), nel corso di una solenne celebrazione presieduta da mons. Guido Tonetti, arcivescovo coadiutore di Messina che, oltre il sacerdozio, conferì il suddiaconato ai chierici Gerardo Argentieri, Francesco Clarizio, Vito Girasoli, Antonio Scazzi e Giuseppe Trudo.

La cronaca di quel tempo riporta che il mercoledì successivo, 6 agosto, nella chiesa della Madonna del Carmine, parrocchia di S. Lorenzo, dove P. Annibale Maria Di Francia aveva ricevuto il battesimo, il neo-sacerdote, P. Euprepio, presenti i parenti e tutte le Comunità, celebrò la sua prima Messa solenne².

Per questa felice occasione giubilare, desidero esprimere al caro P. Euprepio i complimenti, le felicitazioni e gli auguri da parte mia, del Consiglio e dell'intera Provincia ed invitare i confratelli delle Comunità ed i Laici Rogazionisti ad elevare un inno di lode e di gratitudine al Signore per il grande dono del sacerdozio e della vita sacerdotale di P. Euprepio, consacrata a Dio nella realizzazione del carisma del Rogate, sull'esempio di Annibale Maria Di Francia, fondatore e sacerdote santo.

La nuova evangelizzazione, oggetto della prossima XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*, «momento di verifica del cammino percorso, per riprendere con nuovo slancio l'urgente opera dell'evangelizzazione del mondo contemporaneo», ed il mistero eucaristico, oggetto recentemente della nostra riflessione nel corso dello speciale Anno Eucaristico Rogazionista, si coniugano in maniera adeguata col dono straordinario del sacerdozio, con la testimonianza significativa della vita di ogni sacerdote, una sorta di Eucaristia che continua nel quotidiano. Il suo essere dono ai fratelli è sostenuto dalla consapevolezza di celebrare ogni giorno l'Eucaristia, grande mistero di fede che lo rende bene a ragione pane spezzato per gli altri e lo inquadra nella sua identità di padre e pastore.

«Essere sacerdoti è bello – ricordava l'arcivescovo teologo mons. Bruno Forte nel corso del Convegno Internazionale sul tema *"Sacerdoti, forgiatori di Santi per il nuovo millennio"* celebrato a Malta dal 18 al 23 ottobre 2004 – al di là di ogni misura di stanchezza o di ogni interpretazione solo mondana del mistero ricevuto e donato: nella bellezza di una vita presbiterale spesa senza riserve nella fede con speranza e amore, nella bellezza singolare di poter dire "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue" o del rimettere i peccati, è dono della vera bellezza che passa per le mani, le labbra e il cuore di un sacerdote».

¹ Le celebrazioni si svolsero dal 3 all'11 agosto con la presenza dei Superiori di tutte le Case. Il 26 luglio 1952, il Superiore Generale, P. Teodoro Tusino dava notizia con una sua circolare.

² Cfr. P. CELLURA, *Il Tempio della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, Santuario di S. Antonio di Padova in Messina dalle sue origini al quarantesimo della prima pietra (3 aprile 1921-1961) nei suoi principali avvenimenti storici raccolti dalle autentiche fonti, pro manuscripto.*

Con queste espressioni vorrei farmi interprete dei sentimenti di P. Euprepio nella gioia e nella gratitudine al Signore per il dono del suo sacerdozio e sollecitare ciascuno di noi, religiosi e sacerdoti, a verificare la qualità del nostro essere preti, la bellezza del ministero sacramentale che caratterizza la nostra vita e programmare l'itinerario di santificazione proprio e comunitario per la realizzazione del disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo.

Mentre rinnovo al festeggiato i miei più fervidi auguri, invoco dal Signore grazia ed assistenza per la sua salute e lo affido alla protezione materna di Maria Immacolata, a sant'Annibale ed al martire Euprepio, fratello dei santi medici Cosma e Damiano.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

INCONTRI AUTUNNALI DI SETTORE

Bari, 6 agosto 2012
86° anniversario approvazione
canonica delle Costituzioni

MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. **REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI**
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

un affettuoso saluto a tutti voi che spero stiate godendo di qualche giorno di riposo, prima della ripresa delle attività pastorali ed apostoliche del nuovo anno sociale 2012-2013.

Questo periodo oltre che di verifica, si configura come tempo di programmazione prossima per l'inizio di un nuovo anno sociale che si caratterizzerà dal punto di vista ecclesiale, come *Anno della Fede*, annunciato dal Santo Padre Bene-

detto XVI il 16 ottobre 2011 e da lui illustrato nel motu proprio *Porta fidei*, che reca la data dell'11 ottobre 2011, nell'intento di «dare rinnovato impulso alla missione di tutta la Chiesa di condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza».

L'Anno della fede comincerà il prossimo 11 ottobre 2012 nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II ed il 20° anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo. Secondo le stesse parole del papa «sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Lui e per annunciarLo con gioia all'uomo del nostro tempo» (BENEDDETTO XVI, *omelia* del 16 ottobre 2011).

Certamente nel corso di questi ultimi mesi abbiamo avuto modo di leggere il testo pontificio ed apprendere le indicazioni pastorali divulgate dalla Sede Apostolica. Durante l'ultimo incontro provinciale dei parroci e rettori di santuario, lo scorso 26 giugno, è stato consegnato a ciascuno dei partecipanti il calendario degli eventi dell'Anno della Fede, perché in ogni Comunità religiosa o parrocchiale, si possano tenere presenti per programmare iniziative idonee e coinvolgenti.

Con la presente desidero informarvi che, in continuità con la regolare programmazione annuale, sono stati realizzati gli Incontri Provinciali di verifica di settore con i *formatori e gli animatori di pastorale vocazionale e giovanile* (Napoli, 19-20 giugno) e con i *parroci e rettori di santuario* (Bari, 26 giugno) ed è stato avviato il lavoro da parte della *Commissione Provinciale per l'elaborazione del Direttorio di Circoscrizione* (Bari, 5 luglio).

Per l'inizio del nuovo anno in ambito di Consiglio Provinciale, sono state fissate le date di alcuni incontri di programmazione, secondo il calendario che riporto di seguito.

1. Incontro congiunto dei formatori, parroci (rettori) ed addetti alla pastorale vocazionale e giovanile

Per favorire la partecipazione di tutti gli interessati, sfruttando momenti di incontri già programmati ed essere più efficaci sul territorio circostante, si è pensato di realizzare due incontri in zone diverse.

* Per i confratelli che operano in Sicilia: *lunedì 10 settembre presso l'Istituto Cristo Re, a Messina, a cominciare dalle ore 9,30.*

* Per i confratelli che operano nelle altre regioni: *martedì 25 settembre presso la sede della Provincia, a Bari, a cominciare dalle ore 9,30.*

Partendo da quanto emerso nel corso dell'ultimo incontro di giugno, ciascuno è invitato a presentare la propria programmazione annuale in vista di una maggiore condivisione di idee ed iniziative comuni sul territorio, per lo sviluppo di una efficace sinergia di coordinamento operativo nei propri settori di apostolato.

2. Incontro dei superiori

lunedì 22 ottobre presso la sede della Provincia, a Bari, a partire dalle ore 9,30.

I superiori sono invitati a presentare la programmazione della vita comunitaria ed apostolica della propria Comunità con eventuali problematiche e suggerimenti di soluzioni ed iniziative.

3. Incontro congiunto dei superiori e degli addetti all'Ufficio dei benefattori antoniani

martedì 23 ottobre presso la sede della Provincia, a Bari, a cominciare dalle ore 9,30.

L'incontro è finalizzato oltre che per una opportuna verifica, in vista della effettiva costituzione dei poli provinciali delle segreterie UBA, a seguito dei suggerimenti e delle indicazioni offerte dalla relativa Commissione Provinciale.

Prego pertanto gli interessati di tenersi liberi per i giorni indicati per poter partecipare agli incontri suddetti.

È opportuno che per ogni incontro venga consegnato il testo dell'intervento in formato cartaceo e su supporto magnetico.

Orientativamente, per quel che si riferisce alla due-giorni autunnale di formazione permanente (i cosiddetti week-end formativi), secondo le solite modalità, vi prego di appuntare le seguenti date:

* In Puglia: novembre 24-25 (primo turno), 27-28 (secondo turno).

* In Sicilia: dicembre 6-7 (primo turno), 10-11 (secondo turno).

Ricordo infine che quest'anno cade il 20° anniversario dell'istituzione della Provincia Italia Centro-Sud e, il 30 novembre p.v., il 20° anniversario della morte (*dies natalis*) del Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo, del quale è in corso l'inchiesta diocesana a Messina.

Sicuramente la Postulazione Generale insieme con la Casa Madre programmerà delle iniziative commemorative che saranno comunicate a suo tempo.

Mentre ringrazio il Signore e la Vergine Santa per questa serie di iniziative che sviluppano sempre meglio il senso della condivisione e della corresponsabilità, nonostante le inevitabili difficoltà che incontriamo ogni giorno soprattutto di ordine economico, cose che ci rendono non poco preoccupati ma tengono desto il senso della fiducia nella Provvidenza di Dio e della retta e fedele amministrazione dei beni a noi affidati, approfitto dell'occasione per salutare tutti fraternamente ed augurare ogni bene.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

FAMIGLIE ROG: ESERCIZI SPIRITUALI 2012

Bari, 17 agosto 2012

*GENT.MI GIAMPIERO E MILENA COMI
RESPONSABILI NAZIONALI
D'ITALIA DELLE FAMIGLIE ROG*

Carissimi,

in occasione dell'annuale corso di esercizi spirituali delle Famiglie Rog d'Italia, desidero far pervenire a voi ed ai partecipanti il mio saluto ed i miei auguri.

Gli esercizi spirituali si caratterizzano come un tempo di incontro gioioso, di riflessione e di preghiera per le famiglie, coniugi e figli, che si ritrovano a distanza di un anno per condividere tematiche ed esperienze di formazione di vita cristiana e di pastorale coniugale e familiare, alla luce del carisma del Rogate.

Quest'anno celebrate il XXX anniversario della nascita dell'Associazione: ciò è motivo di gratitudine al Signore che ha voluto suscitare nella Chiesa, attraverso la nostra Congregazione, un ulteriore cammino di pastorale familiare, caratterizzato dal carisma della preghiera per le vocazioni e della cura ed attenzione per i piccoli ed i poveri. È anche tempo di verifica che, sicuramente sia a livello di Direttivo che nel corso degli esercizi, non mancherete di fare. Sono anche certo che l'incontro col santo Padre, insieme con l'emozione e la gioia di vedere da vicino il vicario di Cristo in terra, determinerà nuovo entusiasmo per realizzare ancor meglio la missione ecclesiale riconosciuta nei vostri Statuti ed accolta in contesti di Chiesa locale diversi da quelli nei quali sono presenti Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo.

L'Anno della Fede ed il Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, entrambi di prossima apertura, sono versanti ecclesiali di importanza straordinaria ai quali Benedetto XVI invita a guardare con molta attenzione. La famiglia, oggi, ha bisogno di tanta cura, salvaguardia, terapia efficace, educazione e formazione adeguata, per rispondere alla sua primaria vocazione di cellula della società, una società sempre più alla deriva per la perdita dei valori legati alla natura ed alla grazia. Le Famiglie Rog devono potersi distinguere per questo afflato ecclesiale e per il desiderio educativo, che aiuta a concretizzare il carisma rogazionista ed infonde nuova linfa di libertà che elude clonazioni e dipendenze.

«Il rischio educativo – scrive mons. Bruno Forte – consiste nell'inserire la persona nella pienezza del *reale* ... aprendoci alla novità del futuro della promessa». Alla luce di questi elementi vi auguro un proficuo corso di esercizi ed un buon anniversario, consapevole che «solo la parola convinta e la testimonianza credibile di ciò di cui abbiamo fatto esperienza sono in grado di accendere la vita».

Assicuro la mia preghiera ed il mio sostegno affettuoso per tutti voi, affidandovi a S. Annibale. Vi benedico con affetto.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

VENTENNALE DEL DIES NATALIS DEL SERVO DI DIO P. GIUSEPPE MARRAZZO

Messina, 12 settembre 2012

MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

il prossimo 30 novembre cade il ventesimo anniversario della morte del Servo di Dio *P. Giuseppe Marrazzo*, avvenuta nella Casa Madre a Messina, nella notte tra il 29 e il 30 novembre 1992. Il suo nome, già noto nella città e nella diocesi di Messina, destò tanta commozione il giorno della sua morte. Per il suo apostolato sacerdotale, soprattutto nel ministero delle confessioni, viene definito *Apostolo della riconciliazione*.

Seguendo gli insegnamenti del santo Fondatore, Annibale Maria Di Francia, secondo i quali con i defunti anche dopo la morte noi «continuiamo ad essere uniti con quel vincolo di santo amore che si perfezionerà in Cielo»¹, siamo impegnati a fare memoria del *dies natalis* di Padre Marrazzo, ad approfondire e divulgare la sua conoscenza, a chiedere al Signore con la preghiera la glorificazione in terra del suo servo fedele ed a proporlo, soprattutto alle nuove generazioni, come *religioso e sacerdote secondo il Cuore di Dio e modello* nel servizio sacramentale delle confessioni.

1. Una storia che è già memoria

La mattina del 30 novembre P. Giuseppe non si era presentato, puntuale, come al solito, alle preghiere con la Comunità religiosa. Si dové forzare la porta per rendersi conto che il silenzio che avvolgeva l'angusto corridoio dove era ubicata la sua stanzetta, era silenzio di morte. Agli occhi dei confratelli insospettiti e preoc-

¹ A. M. DI FRANCIA, in *Le Costituzioni delle Figlie del Divino Zelo, Scritti, VI, Regolamenti (1914-1927)*, Roma 2010, p. 788.

cupati, una volta aperta la porta, si presentò l'immagine di un vecchietto con il volto sereno, quasi trasfigurato, che pareva dormisse. Era il sonno della morte. In un baleno la notizia fece il giro dell'intera città di Messina.

«È morto Padre Marrazzo. Che peccato! Era un bravo sacerdote, sempre accogliente. Era il mio confessore», esclamavano in tanti. «E ora come faremo senza di lui», dicevano altri!

La sera antecedente, prima domenica d'Avvento nella celebrazione in santuario, aveva commentato il vangelo della morte improvvisa e la necessità di essere sempre all'erta. Sembrava che quelle parole le avesse pronunziate proprio per se stesso!

Se ne interessò immediatamente la stampa che lo definì *L'apostolo della riconciliazione, Il prete del popolo, il sacerdote che accoglieva tutti*. Il dolore per la morte e il vuoto che si era creato fu immediatamente colmato da una certezza: Padre Marrazzo, come la gente lo chiamava amabilmente, quel prete che aveva cambiato la vita a tante persone, era morto alla vita terrena, ma era nato a quella eterna diventando un intercessore in più nel Cielo. E ciò in ragione della sua bontà, della sua accoglienza, del suo zelo sacerdotale e della spiccata carità verso i penitenti, gli ammalati, gli anziani, le persone sole.

Le esequie, il pomeriggio del martedì 1° dicembre 1992 nel santuario di sant'Antonio, presiedute dall'arcivescovo di Messina mons. Ignazio Cannavò che lo conosceva bene, furono un'autentica apoteosi e coronarono una giornata e mezzo nella quale un fiume interminabile di persone era passato dinanzi alla sua bara composta ai piedi dell'altare maggiore. Sembrava di rivivere quanto decenni prima, il sabato 4 giugno 1927, si era verificato in quella medesima chiesa ed in quelle stesse strade per il santo fondatore Annibale Maria Di Francia che aveva cambiato il volto di quel malfamato quartiere.

Erano presenti il Vescovo Ausiliare, il Vicario Generale ed oltre una cinquantina di concelebranti tra sacerdoti regolari e diocesani. L'arcivescovo nella sua omelia, evidenziò come i funerali di P. Marrazzo, lungi dal sembrare un rito di dolore e di tristezza, davano l'impressione di una festa, simile a quella tradizionale di sant'Antonio di Padova. Tratteggiò poi alcune sue virtù caratteristiche: l'umiltà, la semplicità, la dolcezza, lo zelo indomabile, l'estrema, disarmante disponibilità ad accogliere ogni genere di persone. Non poté fare a meno di accennare anche a due elementi singolari del suo apostolato, le *caramelle* delle quali era sempre fornito e che donava volentieri ai suoi penitenti e la *chitarra*, con la quale accompagnava i canti nella liturgia e negli incontri soprattutto con gli ammalati e gli anziani.

La gente, numerosissima, che aveva partecipato alla liturgia funebre, assiepata anche nelle strade viciniori il santuario, lo seguì fino al gran Camposanto di Messina, affidando al freddo marmo ed al silenzio della tomba le sue lagrime e tornando a casa con la convinzione di essere rimasta orfana.

Cominciarono a circolare aneddoti sulle sue virtù, la sua bontà, il suo ministero sacerdotale. Si delinearono alcune costanti della sua vita e del suo apostolato: un grande zelo apostolico fatto di dedizione fino all'eroismo nel ministero delle confessioni, per il quale era ricercatissimo in tutta Messina; la semplicità disar-

mante del suo portamento e del suo agire, esemplificata da una chitarra con la quale accompagnava qualche motivetto per tenere allegri i vecchietti del Colle-reale, noto ospizio della città, la immancabile caramella sempre in tasca e nelle mani per creare il primo approccio soprattutto con quelli che si avvicinavano titubanti al sacramento della riconciliazione o a coronamento della gioia del perdono ricevuto.

E poi il suo amore alla Madonna, la mamma di tutte le mamme, da lui particolarmente invocata sotto il titolo di *Madre del Buon Consiglio*.

C'è un particolare nella sua vita determinato da un singolare amore verso la mamma, che lo aveva spinto ad elaborare un aspetto particolare legato al carisma della preghiera ed azione per le vocazioni: la *maternità sacerdotale*, una prerogativa di tante mamme e donne che formavano il gruppo delle *Zelatrici del Rogate* operante nel santuario di S. Antonio e che si impegnavano non solo a pregare per i sacerdoti, ma a sostenerli con l'azione, come fossero loro figli. Si può pensare che accanto al carisma dell'accoglienza, questa realtà ha costituito un *proprium* del suo apostolato sacerdotale e ministeriale.

Se il santuario di S. Antonio a Messina, ora basilica minore, era e continua ad essere un *pronto soccorso spirituale* per l'intera città e provincia di Messina, per il servizio giornaliero delle confessioni, P. Marrazzo era come il *medico di guardia* che si trovava disponibile a tutte le ore. Questa suggestiva espressione fu adoperata il 1978 dall'arcivescovo di Messina, il Servo di Dio mons. Francesco Fasola, mentre visitava i locali restaurati del santuario in occasione delle iniziative per il cinquantesimo della morte del santo fondatore.

Nel corridoio che conduce alla cripta del santuario di S. Antonio è conservato il confessionale dove P. Marrazzo dispensava ininterrottamente il sacramento della riconciliazione. In esso, come Leopoldo Mandic e Pio da Pietrelcina, P. Marrazzo ha costruito giorno per giorno il suo itinerario di santificazione, donando a piene mani la misericordia di Dio. La sua immagine posta lungo il corridoio laterale del santuario, è tuttora un punto di riferimento di devozione, di preghiera e di ricordi per la sua numerosa clientela.

Cosa dire dell'attenzione paterna e materna verso gli ammalati?

Le sue domeniche non conoscevano il riposo pomeridiano, o meglio, il riposo pomeridiano era sistematicamente sostituito da un impegno di carità che né stanchezza, né pioggia, né sole, né vento potevano impedire. Dal santuario di S. Antonio, ricco di movimento e liturgie festose ed animate, con la sua chitarra e sempre accompagnato da un gruppetto di fedelissimi, si dirigeva ad un santuario della sofferenza, l'ospizio di Collereale, a sud della città, dove regnava un silenzio di solitudine dell'età avanzata, per celebrare l'Eucaristia per i vecchietti ed allietarli con i suoi canti ed il suo amabile sorriso.

2. L'Inchiesta diocesana

Il *dies natalis* di P. Marrazzo ha acquisito una maggiore valenza soprattutto nel decimo anniversario, il 30 novembre 2002, quando la Casa Madre organizzò

una giornata in suo ricordo con una serie di iniziative che, oltre la liturgia eucaristica al Gran Camposanto di Messina, culminò in una tavola rotonda e la Messa commemorativa di suffragio nel santuario di S. Antonio, Tempio della Rogazione Evangelica. Era presente anche una delegazione proveniente dal paese natale, S. Vito dei Normanni (Br), tra cui il fratello Luigi, la sorella Palmina, insieme ai nipoti sacerdoti don Aldo Tateo e don Vito Vita.

In quella occasione tanti devoti e figli spirituali di Padre Marrazzo, convinti dell'eroicità delle sue virtù, manifestarono pubblicamente il desiderio del trasferimento del suo corpo nel santuario di S. Antonio e la richiesta di una eventuale introduzione della *causa di canonizzazione*, promuovendo spontaneamente una pubblica petizione, con la sottoscrizione di oltre *ottomila firme* raccolte tra i fedeli.

Le firme furono consegnate a P. Riccardo Pignatelli, Postulatore Generale della Congregazione dei Rogazionisti. Così, interessando direttamente il Superiore Generale, furono mossi i primi passi del cammino canonico verso l'inchiesta diocesana.

Essi seguivano quelli informali fatti alcuni anni prima per interessamento di alcuni confratelli, tra cui particolarmente il compianto P. Francesco Campanale, con la raccolta degli scritti di P. Marrazzo, delle testimonianze di numerosi fedeli e la pubblicazione di un volumetto, «Il prete del popolo», per promuovere la conoscenza del confratello che aveva lasciato tanta buona impressione nel cuore e nella vita di chi, soprattutto fedeli laici, l'avevano conosciuto, apprezzato ed amato.

L'iter preparatorio è andato avanti con sistematicità, mentre si sono alternati nella guida e responsabilità della diocesi messinese e della Postulazione Generale, mons. Giovanni Marra e P. Angelo Sardone.

Nel lavoro di Segreteria nella Vice-Postulazione di Messina, soprattutto per la catalogazione e trascrizione degli scritti di P. Marrazzo, oltre il vice-postulatore P. Mario Magro e diversi collaboratori volontari, negli anni passati hanno lavorato accanto a me con zelo e competenza le professoresse Maria Recupero e, soprattutto Annamaria Ternullo che ringrazio particolarmente per la loro passione e sistematicità nella condivisione e nell'elaborazione di tutto il delicato lavoro. Gli scritti di P. Marrazzo sono semplici, senza alcuna pretesa, disseminati in agende, pagine di diario, cartoline, corrispondenza.

L'8 maggio 2008 dopo aver espletato tutte le formalità giuridiche, d'intesa con la Postulazione Generale dei Rogazionisti, l'attuale arcivescovo di Messina mons. Calogero La Piana, nel santuario di S. Antonio, con la Prima Sessione, aprì ufficialmente l'Inchiesta diocesana, designando i Membri del Tribunale: *Delegato episcopale, mons. Michele Giacoppo, Promotore di Giustizia, don Gianfranco Centorrino, Notaio mons. Giacinto Tavilla*. Lo stesso arcivescovo nominò altresì la Commissione storica formata da cinque periti in materia storica ed archivistica: don Francesco Di Natale sdb, presidente; *don Marcello Pavone*, segretario, *don Antonio Alfieri, don Cesare Di Pietro e don Giovanni Ferrari*.

Il 20 maggio successivo con l'escussione dei testimoni presentati, cominciarono le sessioni del Tribunale messinese che mons. La Piana, in deroga all'artico-

lo 61 § 2 dell'istruzione *Sanctorum Mater* (SM), volle in una sala appositamente scelta e messa a disposizione dalla Direzione, nella Casa Madre a Messina.

Dal momento che c'erano consanguinei del SdD impossibilitati a presentarsi al Tribunale di Messina perché anziani, secondo come previsto dalla SM, dopo mia esplicita richiesta, il Tribunale si trasferì nei giorni 1-3 marzo 2010 per le sessioni richieste, nella diocesi di Brindisi-Ostuni, e precisamente nella parrocchia S. Domenico a S. Vito dei Normanni (Br), per l'escussione dei testimoni anziani (allora due sorelle ed un fratello del SdD), i due nipoti sacerdoti e qualche altro laico.

Con l'avvicendamento del Postulatore Generale, P. Agostino Zamperini a me subentrato nei primi mesi del 2011, continua il cammino giuridico dell'Inchiesta Diocesana che speriamo presto si concluda felicemente.

3. Il cammino di santità

Per quasi cinquant'anni di ministero sacerdotale e sacramentale a Messina, Padre Marrazzo è stato sempre a disposizione del popolo di Dio nel recinto del tempio. Ha speso la sua vita a confessare tutti, giovani ed adulti, religiosi e laici, dal mattino alla sera. Egli ha avuto la grazia di svolgere il suo servizio religioso e sacerdotale nello stesso ambiente nel quale cominciò la sua opera caritativa sant'Annibale Maria Di Francia a contatto con tutte le povertà, materiali e spirituali di Messina, partendo dalle *cose di Dio* e cioè il gusto del suo amore, la gioia di sentirsi amati da Dio e perdonati.

Ciò è stato senz'altro un privilegio a lui riservato dalla Provvidenza. Il santuario di S. Antonio a Messina è divenuto il campo d'azione del suo apostolato, ogni giorno, senza distinzione di feria e solennità, in nome del carisma sacerdotale conferitogli con l'ordinazione, e del carisma del Rogate, proprio della sua vocazione religiosa, che fa guardare ai poveri come alla messe abbandonata che richiede gli operai del vangelo, e tra questi, principalmente, i sacerdoti ministri di grazia e di perdono.

Il sapore evangelico della sua esistenza, il cammino di santificazione fatto di cose semplici, la sua intensa vita di preghiera, il rapporto eucaristico col Signore della Messe, il servizio sacerdotale riservato soprattutto ai bisognosi di riconciliazione, ai cercatori di perdono, vengono ancor più oggi rilevati dalla comunità cristiana. Il luogo ed il mezzo che in un certo senso identifica la vita e l'apostolato religioso e sacerdotale di Padre Marrazzo è il confessionale ed il ministero della riconciliazione. «*Offrire a tutti i fedeli la reale possibilità di accedere alla confessione richiede, senza dubbio, una grande dedizione di tempo*», afferma il Concilio Ecumenico Vaticano II, nel Decreto *Presbyterorum Ordinis*, sulla formazione dei sacerdoti (PO, 13). Per Padre Marrazzo tutto il suo ministero, la sua ragione di vita, il suo apostolato, il suo pulpito, il suo altare, il suo sacrificio, passa, si evolve, si manifesta, si testimonia nel confessionale.

La sua era una carità pastorale autentica, piena di compassione, profonda-

mente rogazionista, ancorata a questo strumento di grazia a favore di un numero incalcolabile di penitenti sparsi nell'intero circondario di Messina ed oltre, di ogni ordine e grado. I prediletti erano i poveri, quelli carichi di problemi di vita, di angustie, di disagi psichici, i malati nell'anima, a volte riottosi, ostici, ma che si piegavano docilmente alle sue provocazioni d'amore che partivano sempre da una pacca sulle spalle, da un sorriso o da una caramella.

In questo esercizio particolare Padre Marrazzo è stato sicuramente un *esperto in umanità, uomo di verità e comunione, testimone della sollecitudine dell'unico pastore per tutte e ciascuna delle sue pecorelle* nell'esercizio di una paziente ed incoraggiante benevolenza del buon pastore che non rimprovera la pecora smarrita ma la carica sulle spalle e fa festa per il suo ritorno (Cfr. *Tota Ecclesia*, 30).

P. Marrazzo traeva tutta la forza per il servizio della riconciliazione e la straordinaria tenuta fisica e psichica, dai suoi intensi colloqui con Gesù Eucaristia a partire dalle prime ore del mattino, immerso nella contemplazione e nel dialogo d'amore col quale presentava le miserie del mondo ed i bisogni di tutti quelli che gli si affidavano ed a lui si raccomandavano.

È questo il primo, efficace e continuo miracolo di Padre Marrazzo: la sua costanza, il suo impegno, la sua instancabile ed eroica ordinaria ministerialità. È stato servitore dell'amore di Dio per gli uomini, ministro della misericordia, segno vivente e portatore della misericordia di Dio.

La fama di santità è testimoniata ancora oggi da tanta gente che lo invoca con fiducia, che sosta in preghiera davanti alla sua immagine nel corridoio del santuario. Sia da parte del Clero della Diocesi che del popolo messinese sono ancora vivi il *grato ricordo, la generale ammirazione e la fama di santità* di un prete davvero speciale.

4. Il ventennale

Il ricordo del dies natalis di P. Marrazzo sarà sicuramente una occasione propizia non solo per ricordare un caro confratello del quale la Chiesa sta accertando l'eroicità delle virtù, ma anche per conoscere meglio la sua figura, il suo apostolato, l'itinerario di santificazione e per chiedere al Signore, se è suo volere, la sua glorificazione anche in terra.

Nel corso della recente visita canonico-pastorale alle Comunità della Provincia, ho invitato vivamente ciascuna Comunità a far conoscere la sua figura nei nostri ambienti, soprattutto nelle parrocchie e santuari, a pregare e diffondere la preghiera alla SS.ma Trinità per chiedere grazie per sua intercessione. Infatti, il modo più efficace per favorire la beatificazione e canonizzazione del SdD è il ricorso fiducioso al Signore attraverso la preghiera e la richiesta di un suo intervento soprannaturale per sua intercessione.

Mi sembra opportuno quindi che per questa occasione, a partire dalla ricezione della presente, nelle Case della Provincia, nelle pratiche di pietà del mez-

zogiorno, si inserisca la *Preghiera per la glorificazione di Padre Marrazzo*, riportata a conclusione della presente.

Invito inoltre tutti i confratelli sacerdoti ad offrire nella giornata del 30 novembre p.v. il frutto speciale della santa Messa per chiedere al Signore, se è sua volontà, il prosieguo positivo dell'Inchiesta Diocesana.

5. Conclusione

«Un maestro spirituale raccontò ai suoi discepoli un giorno questa parabola. Il re abitava in un grande castello ed io avevo un grande desiderio di vederlo. Cercai chi potesse aiutarmi ed incontrai tre amici. Il primo mi disse: "io ti accompagnerò volentieri fino a metà cammino". Il secondo mi disse: "io ti condurrò fino alla porta del palazzo". Il terzo mi disse: "io ti accompagnerò fino alla presenza del re". I discepoli chiesero al maestro: "spiegaci che cos'è questa parabola". Lui disse: "Il re è il re del cielo. Il primo amico che conduce a metà cammino è la conversione. L'amico che conduce alla porta del palazzo del re, del regno, è soccorrere il prossimo. Me se volete giungere proprio alla presenza del re, dovete affidarvi al terzo amico, che è la grande misericordia del re"»².

Questo aneddoto, tratto dagli insegnamenti di un sacerdote con spiccato senso apostolico, don Francesco Cassol, tragicamente ucciso nel Pulo di Altamura (Ba) il 21 agosto 2010 da un bracconiere che lo aveva scambiato per cinghiale, mi sembra racchiuda la parabola di vita sacerdotale e religiosa, la testimonianza e gli insegnamenti di Padre Marrazzo il quale ha interpretato il ruolo sia del *maestro spirituale* che di tutti e tre gli *amici*, conducendo tanti fratelli e sorelle che hanno avuto il desiderio di vedere il re del cielo, prima a metà cammino, poi alla porta del palazzo, infine alla presenza del re, attraverso il grande mistero della misericordia divina da lui donata a larghe mani.

«La santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua». Così insegna il santo Padre Benedetto XVI (Udienza generale del 13 aprile 2011).

Nell'affidare a ciascun confratello, a ciascuna Comunità rogazionista ed ai Laici Rogazionisti questa circolare, che trasmetto dal luogo stesso nel quale P. Marrazzo ha speso la sua vita al servizio di Dio e dei fratelli, evocando analogo servizio della riconciliazione che tutt'ora viene egregiamente reso dai confratelli addetti, auguro vivamente a ciascuno che questa luminosa figura di religioso e sacerdote rogazionista, seguace ed imitatore di sant'Annibale nella dimensione carismatica e, particolarmente nell'amore verso la Vergine Santa, come un raggio di

² A. PADOIN, M. PERALE (a cura di), *La traccia di don Francesco. Scritti di don Francesco Cassol*, Piave, Belluno 2011, p. 31.

luce penetri le nostre Comunità e stimoli in noi e nel popolo di Dio, il desiderio di una autentica santità, nella fedeltà al ministero e nell'ordinarietà della vita, ciascuno secondo la vocazione ricevuta.

In unione di preghiera, saluto tutti cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

**PREGHIERA ALLA SS.MA TRINITÀ
PER OTTENERE GRAZIE PER I MERITI
DI P. GIUSEPPE MARRAZZO**

Padre Santo,
fonte della santità,
ti ringraziamo per aver dato alla tua Chiesa
il tuo servo sacerdote Giuseppe Marrazzo.
Ad imitazione del Cristo tuo Figlio, sommo ed eterno sacerdote,
con zelo apostolico, annunziò la buona novella a tutti,
ai malati il conforto, ai penitenti la riconciliazione.
Docile all'azione dello Spirito Santo,
come Maria, Vergine del sì,
andò incontro alle necessità dei fedeli
aiutandoli a saper discernere i segni dei tempi.
Visse il carisma del "Rogate"
E, nella carità, si fece fratello e padre,
predicando la gioia del Regno.
Sostenuti dalla Comunione dei Santi e dalla Sua intercessione,
ti preghiamo, o Padrone della Messe,
di concederci la grazia che ti chiediamo ...
A gloria di Dio nei secoli dei secoli.
Amen.

Con approvazione ecclesiastica.

+ Mons. Giovanni Marra, arcivescovo, Messina 20 aprile 2006.

PADRE ANNIBALE, PATRONO DELLE VOCAZIONI. SUSSIDIO “LE VOCAZIONI, PASSIONE DI UNA VITA”

Bari, 20 settembre 2012

*MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

Carissimi fratelli,

già a partire dalla canonizzazione del santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia, il Governo Generale, studiò l'opportunità e la possibilità di inoltrare alla S. Sede la richiesta di farlo proclamare *Patrono delle Vocazioni*. Ultimamente, coinvolgendo le Circoscrizioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, l'attuale Governo Generale ha promosso una consultazione per la migliore definizione del patronato, che corrispondesse ai desiderata e si inquadrasse nella prassi liturgica e giuridica della Chiesa. D'intesa con le Figlie del Divino Zelo, è giunto alla conclusione che il titolo più appropriato da sottoporre al Santo Padre, col quale il nostro santo Fondatore possa essere riconosciuto e venerato nella Chiesa universale, sia quello di *Patrono delle Vocazioni*.

Per realizzare questo traguardo, è assolutamente necessario coinvolgere quante più persone possibili, a cominciare dai vescovi nelle cui diocesi siamo presenti, ed a personalità di spicco della Chiesa e della Società, Conferenze Episcopali regionali, nazionali e trascontinentali, agendo con una certa sollecitudine, anche in vista della celebrazione, il prossimo anno 2013, del 50° anniversario della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, Giornata rogazionista per eccellenza.

Anche se in piccolo, analoga iniziativa è stata presa nel recente passato dalla nostra Provincia, che si è mossa ed ha ottenuto parere favorevole dalle Conferenze Episcopali della Sicilia e della Calabria.

Qualche giorno fa, con apposita lettera dei Superiori Generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, le varie Circoscrizioni sono state interessate alla iniziativa e sollecitate perché ci sia un coinvolgimento sul territorio di loro competenza, per il raggiungimento di tale scopo.

In allegato, vi trasmetto il materiale che la Curia Generalizia ha inviato a questa Provincia in modo che possiate avere un'idea completa dell'iniziativa.

Pertanto, il Superiore di ogni Comunità locale è pregato di consegnare al proprio Vescovo, ai vari organismi diocesani, ai sacerdoti, alle segreterie diocesane e regionali della Cism ed Usmi, ed anche a laici comuni, la lettera dei Superiori Generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, con una copia del libretto e la richiesta di sottoscrivere la scheda di adesione.

Le varie schede devono poi pervenire alla sede della Provincia, per essere trasmesse a Roma, entro la fine del corrente anno.

Tra gli allegati, vi è anche il volumetto "Le vocazioni, passione di una vita", da diffondere tra le persone che si interesseranno all'iniziativa, i fedeli e chi frequenta i nostri ambienti pastorali e sociali, onde favorire la conoscenza del Santo Fondatore, sotto il particolare aspetto di *Patrono delle vocazioni*.

Dal momento che i Governi Generali delle due Congregazioni hanno solamente approntato il libretto lasciando la stampa, i suoi costi e la diffusione a ciascuna Circostrizione secondo le reali necessità, d'intesa con il Superiore della Provincia ICN, ci siamo rivolti alle Figlie del Divino Zelo, che in Roma stanno provvedendo alla stampa del libretto, chiedendo un preventivo di spesa per la stampa di copie da distribuire e diffondere nelle nostre Case.

Per questo motivo, non potendo le nostre Province sobbarcarsi di spese all'uopo, e data la ristrettezza dei tempi per l'avvenuta programmazione di stampa da parte delle suore, c'è bisogno di sapere con cortese sollecitudine via e-mail entro la serata di domani 21 settembre, il numero di copie di cui la Casa ha bisogno, tenendo conto che il costo singolo del libretto è di € 0,30.

Ogni Casa rimane comunque libera di stampare autonomamente il libretto se ci sono convenienze economiche in loco, dandone però comunicazione. Per ovviare alle spese di stampa e di spedizione, ogni singola Casa può ulteriormente servirsi di una mail list di amici e benefattori cui inviare on line il materiale allegato alla presente (eccetto il Promemoria per le Circostrizioni), con preghiera di far pervenire la scheda firmata a questa Provincia anche in formato pdf.

Nell'attesa di un riscontro, approfitto per salutare tutti cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

Provincia Italia Centro - Nord

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER AVVIO PRESENZA DEI PADRI ROGAZIONISTI IN DIOCESI

Padova, 7 maggio 2012

*SUA ECC.ZA REVERENDISSIMA
MONS. YOHANNA PETRUS MOUCHE
VESCOVO DELLA DIOCESI
DI MOSUL*

IRAQ

Ecc.za Reverendissima,

i Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù, Congregazione religiosa di Diritto pontificio, fondata dal sacerdote italiano Padre Annibale Maria Di Francia, dichiarato Santo da S.S. Giovanni Paolo II, il 16 maggio 2004, sono ormai presenti in molte Diocesi e ovunque svolgono il loro apostolato in linea con il loro specifico carisma: pregare per ottenere le vocazioni nella Chiesa, secondo il comando di Gesù nel Vangelo, "Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam", diffondere tra i fedeli questa preghiera servendosi anche dei mezzi della comunicazione sociale, promuovere la pastorale giovanile e l'orientamento vocazionale tra i giovani, essere buoni operai nella messe del Signore prodigandosi in opere di educazione e assistenza a favore dei piccoli e degli ultimi.

La nostra Congregazione religiosa è ormai presente e radicata in molte nazioni, nei diversi continenti e in terre di missione, e ovunque il lavoro apostolico dei nostri confratelli viene richiesto e apprezzato per la sua ecclesialità e attualità.

Già da qualche anno, la nostra Provincia religiosa dell'Italia Centro-Nord, con sede centrale in Padova, ha confratelli provenienti dall'Iraq, alcuni sacerdoti e altri ancora studenti che si preparano al sacerdozio. Il loro impegno apostolico è stato di valido aiuto nelle nostre comunità locali e fa guardare con serenità e speranza al futuro.

Con spirito di fiducia nella Divina Provvidenza, guardiamo con ottimismo alle prospettive di un futuro sviluppo della nostra presenza religiosa anche in questa nazione dell'Iraq, che ha conservato nei secoli le sue radici e tradizioni cristiane e vuole continuare a programmare il suo futuro in questa luce.

È mio progetto quindi, sulla base delle indicazioni ricevute dal mio Consiglio provinciale, avviare una presenza rogazionista sul territorio iracheno, nella fondata speranza che, al più presto, possiamo assicurare, dopo aver ottenute le auto-

rizzazioni richieste nelle sedi competenti, la presenza di sacerdoti e religiosi per costituire una comunità religiosa stabile, che nel rispetto dei piani pastorali diocesani, si faccia carico del nostro specifico apostolato rogazionista, inserita sul territorio e a servizio della chiesa locale.

Presento quindi domanda a Sua Ecc.za Rev.ma, secondo normativa canonica, per ottenere l'autorizzazione a dare avvio ad una presenza pastorale rogazionista nella sua Diocesi, nel rispetto dei tempi e delle modalità richiesti, se non vi saranno controindicazioni da parte di Sua Ecc.za o non sorgeranno impreviste difficoltà.

Alla comunità religiosa che verrà ivi costituita, in linea con le finalità del nostro carisma, verrà affidato il compito di testimoniare e diffondere tra i fedeli la preghiera costante per i buoni operai nella messe del Signore, alla quale siamo legati da un quarto voto religioso; la missione di diffondere questa preghiera tra il popolo di Dio; l'impegno della pastorale giovanile intesa come orientamento vocazionale, e la disponibilità al servizio e assistenza dei più bisognosi, nel rispetto dei piani pastorali della Diocesi.

I confratelli rogazionisti di nazionalità irachena, Padre Zuhir Nasser e Padre Jalal Yako, sacerdoti rogazionisti religiosi della nostra Provincia, coadiuvati da Fr. Basim Al-Wakil, religioso fratello, dopo aver ottenuto il benepiacito da parte di Sua Ecc.za, avranno il compito, in questa fase di avvio, di vagliare le possibilità di poter dare concretezza a questo nostro progetto, valutando le diverse modalità di un primo inserimento in Diocesi, avviando o prestando collaborazione in progetti apostolici in corso, proponendo una eventuale sede in città e definendo un calendario per una opportuna verifica. Nel rispetto delle indicazioni che verranno loro date, sottoporranno periodicamente le loro valutazioni al Consiglio provinciale, dal quale essi dipenderanno in questa fase di avvio. Sua Ecc.za potrà fare riferimento a Padre Zuhir Nasser, nominato Superiore pro tempore della comunità locale, in qualsiasi momento per ulteriori informazioni e chiarificazioni.

Il Signore assista Sua Ecc.za con salute e grazia per poter svolgere al meglio il suo compito di presiedere la comunità cristiana in Mosul e conceda ai membri del suo Presbiterio la forza necessaria in questi momenti difficili e problematici per la vostra nazione per sentirsi realizzati come buoni operai della messe.

La Santa Vergine Maria e il nostro Santo Fondatore Annibale Maria Di Francia Le siano vicini con la loro protezione.

Grato per ogni Sua considerazione e decisione al riguardo, in attesa di un Suo riscontro, La saluto umilmente nel Signore.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

PROGETTO IRAQ

Padova, 31 maggio 2012

*REV.DO P. ZUHIR NASSER
PARROCCHIA S. LORENZO
Via Mazzini 7
20090 TREZZANO S/N - MILANO*

*e p.c. REV.DO SUPERIORE E PARROCO
P. RENATO SPALLONE
PARROCCHIA S. LORENZO
20090 TREZZANO S/N - MILANO*

*e p.c. REV.DO P. GIUSEPPE CIUTTI
REFERENTE PROGETTO IRAQ
E SUPERIORE DELEGATO
PARROCCHIA SS. ANTONIO
E ANNIBALE MARIA
00182 ROMA*

Rev.do P. Zuhir,

come già in precedenza comunicato, in linea con gli orientamenti della nostra programmazione provinciale per il quadriennio in corso, guardando con ottimismo al futuro della nostra Provincia, sulla base della disponibilità dei confratelli sacerdoti e studenti di nazionalità Irachena, è nostro intento avviare una presenza ro-gazionista in Iraq, nella fondata speranza che, al più presto, possiamo costituire in quella nazione una comunità religiosa stabile, che nel rispetto dei piani pastorali diocesani, si faccia carico del nostro specifico apostolato, inserita sul territorio e a servizio della chiesa locale.

Sentito quindi il parere del Consiglio e accertata la sua personale disponibilità, la informo con la presente che Lei farà parte dei confratelli che daranno inizio alla nostra presenza in terra Irachena e assegnato alla comunità che verrà ivi costituita.

In questa fase di avvio, Padre Giuseppe Ciutti è stato nominato Referente del Superiore provinciale e Superiore delegato della stazione apostolica in Iraq, nella prospettiva di costituire al più presto sul territorio, una comunità religiosa locale stabile che sarà composta da P. Nasser Zuhir, P. Jalal Yako e Fr. Basim Al-Wakil.

In sede di Consiglio abbiamo quindi concordato che P. Giuseppe Ciutti e i confratelli nominati, prima di ogni risoluzione, trascorreranno un periodo di tempo insieme, circa un mese, presso la nostra comunità in Cracovia, a partire dal 1° settembre c.a., per una forte esperienza di vita comune, che sia per tutti opportunità per riflettere e progettare insieme, con serenità e coerenza, il futuro della nostra Congregazione in Iraq.

Pertanto, con il 31 agosto c.a., ogni incarico comunitario e ogni suo impegno parrocchiale presso la sua comunità locale saranno da ritenersi conclusi e lei sarà esclusivamente a disposizione per questa esperienza comunitaria in Cracovia e quindi per il trasferimento in Mosul.

Il Signore le conceda salute e grazia per poter svolgere al meglio il suo apostolato e sentirsi realizzato come sacerdote e buon operaio della messe. I nostri Santi Protettori e Santo Annibale Maria le siano vicini con la loro protezione.

Grato per la sua disponibilità, la accompagno con la preghiera ai nostri Divini Superiori.

Fraterni saluti.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

AUTORIZZAZIONE ASSUNZIONE NUOVA PARROCCHIA IN PALAZZO DI ASSISI

Padova, 18 giugno 2012

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Angelo,

in sede di Consiglio provinciale è stata esaminata e positivamente condivisa la richiesta a noi pervenuta da parte di Sua Ecc.za Mons. Domenico Sorrentino, Arcivescovo di Assisi, per assumere una nuova parrocchia sul territorio diocesano, con impegno triennale, intitolata a "S. Maria delle Grazie" in Palazzo di Assisi, una frazione della città.

Nell'incontro con il Vescovo, sono state definite le modalità e i tempi di un nostro eventuale avvio dell'attività e la sede residenziale per i confratelli ivi assegnati.

Pertanto, per dare una risposta al Vescovo locale, con il consenso del Consiglio provinciale, e verificata la disponibilità dei confratelli coinvolti nel progetto, chiedo l'autorizzazione, come da normativa, a che la Provincia assuma questa nuova parrocchia in Palazzo di Assisi.

In attesa di un suo riscontro, la saluto fraternamente.

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

COSTITUZIONE NUOVA COMUNITÀ RELIGIOSA IN PALAZZO DI ASSISI

Padova, 18 giugno 2012

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Reverendissimo P. Angelo,

in sede di Consiglio provinciale, in attesa dell'autorizzazione da parte del Consiglio generale a procedere nell'accettare la proposta pervenuta dal Vescovo di Assisi di poter assumere la nuova parrocchia di "S. Maria delle Grazie" in Palazzo di Assisi, è stata presa in esame e condivisa positivamente l'opportunità che venga costituita una nuova comunità religiosa sul territorio, composta dai confratelli impegnati direttamente nell'apostolato parrocchiale, con sede nella casa canonica della stessa parrocchia.

In un incontro con il Vescovo della città, e dopo una visita ai locali parrocchiali e alla residenza riservata ai sacerdoti, sono state concordate le modalità e i tempi di un eventuale avvio.

Pertanto, con il consenso del Consiglio provinciale, e verificata la disponibilità dei confratelli coinvolti nel progetto, chiedo l'autorizzazione come da normativa a che possa essere costituita una nuova comunità religiosa con le finalità previste dal ministero parrocchiale, in linea con il carisma rogazionista, in Palazzo di Assisi con sede nella casa canonica parrocchiale.

In attesa di un suo riscontro, la saluto fraternamente.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

**ASSUNZIONE PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE
IN PALAZZO DI ASSISI
COSTITUZIONE NUOVA COMUNITÀ RELIGIOSA
SUL TERRITORIO**

Padova, 6 luglio 2012

*SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. DOMENICO SORRENTINO
Piazza Vescovado 3
06081 ASSISI - PERUGIA*

Ecc.za Reverendissima,

in sede di Consiglio provinciale è stata presa in esame e positivamente condivisa la proposta di poter assumere una nuova parrocchia in Palazzo di Assisi, come su indicazione di Sua Ecc.za nel nostro incontro nella sede vescovile.

Pertanto, con il consenso del mio Consiglio, ottenute le necessarie autorizzazioni dai Superiori maggiori competenti, come previsto dalla nostra normativa, e verificata la disponibilità dei confratelli che verranno inizialmente assegnati a farsi carico del progetto, presento formale domanda a Sua Ecc.za di assumere la Parrocchia Santa Maria delle Grazie in Palazzo di Assisi, a nome dei Rogazionisti della Provincia Italia Centro-Nord, assicurando il nostro servizio pastorale per il prossimo triennio, a partire dal mese di settembre c.a.

Così come riferito nel nostro incontro, dispongo che i confratelli che verranno assegnati a svolgere il ministero parrocchiale in Diocesi, risiederanno per il prossimo triennio presso la casa canonica annessa alla chiesa parrocchiale in Palazzo, e organizzeranno la loro vita sullo stile di comunità religiosa per vivere e poter dare testimonianza di vita fraterna tra i fedeli del territorio.

Sulla base di queste considerazioni, l'Ufficio diocesano competente, potrà a mio parere redigere una bozza di Convenzione tra la Diocesi di Assisi e i padri Rogazionisti della Provincia Italia Centro-Nord, in cui venga confermata la presenza di una comunità religiosa in Palazzo con le finalità apostoliche e pastorali previste, nel rispetto degli orientamenti pastorali circa l'esercizio e le responsabilità all'interno dell'unità pastorale territoriale, definendo opportunamente i locali a uso esclusivo della comunità per il tempo pattuito, ed eventuali altri chiarimenti circa il sostentamento dei confratelli che saranno direttamente impegnati nella pastorale parrocchiale.

Ringrazio sentitamente Sua Ecc.za per la disponibilità che vorrà mostrare verso questi nostri confratelli, ai quali auguro di vero cuore un sereno impegno apostolico perché possano essere buoni operai nella messe del Signore.

Distinti ossequi in Cristo.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

**PRESENTAZIONE NUOVO PARROCO
P. LUIGI PAOLO DI BITONTO
PARROCCHIA “SANTA MARIA DELLE GRAZIE”
IN PALAZZO DI ASSISI**

Padova, 6 luglio 2012

*SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. DOMENICO SORRENTINO
Piazza Vescovado 3
06081 ASSISI - PERUGIA*

Eccellenza Reverendissima,

con la presente vengo a sottoporLe il nominativo del nuovo Parroco per la Parrocchia di “Santa Maria delle Grazie” in Palazzo di Assisi, nella persona di P. Luigi Paolo Di Bitonto, finora vicario parrocchiale presso la Parrocchia Cattedrale di San Rufino in Assisi, nella fiducia che Sua Em.za vorrà conferirgli l’incarico.

P. Luigi Paolo Di Bitonto, Religioso dei Rogazionisti fin dal 1957, è stato ordinato sacerdote nel 1966, e per diversi anni ha svolto il suo ministero sacerdotale, secondo il nostro carisma, in varie comunità locali, distinguendosi per la sua dedizione e preparazione. Ultimamente ha rivestito il ruolo di parroco nella Diocesi di Roma, prima di essere assegnato alla nostra comunità religiosa in Assisi.

Sentito il parere del mio Consiglio provinciale, sulla base delle precedenti esperienze apostoliche e dei giudizi positivi espressi dai confratelli che lo ritengono adatto e preparato a svolgere questo particolare ministero apostolico, sottopongo a Vostra Ecc.za la richiesta che P. Luigi Paolo Di Bitonto possa essere nominato Parroco, a partire dal prossimo 1° settembre 2012.

Ringrazio sentitamente Sua Eccellenza per la disponibilità che vorrà mostrare verso questo confratello, al quale auguro di vero cuore un sereno impegno apostolico e che egli possa essere buon operaio nella messe del Signore.

Distinti ossequi in Cristo.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

TRASFERIMENTO IN PALAZZO DI ASSISI ORIENTAMENTI E DISPOSIZIONI VARIE

Padova, 1 agosto 2012

*REV.DO SUPERIORE
P. LUIGI PAOLO DI BITONTO
PADRI ROGAZIONISTI
Via Petrosa 2
06081 Assisi*

*e p.c. REV.DO P. GIUSEPPE EGIZIO
FR. BASIM AL WAKIL*

*e p.c. P. ENZO BUCCHERI
ECONOMO PROVINCIALE
SEDE DELLA PROVINCIA PADOVA*

Carissimo P. Luigi,

a seguito della assunzione della nuova parrocchia S. Maria delle Grazie e Santa Tecla in Palazzo di Assisi, dopo aver ottenute le necessarie autorizzazioni dai Superiori competenti (Cfr. Lettera del Superiore generale del 6 luglio 2012, Prot. n. 157/12), sulla base di un accordo con il Vescovo diocesano, (Cfr. Lettera del Superiore provinciale del 6 luglio 2012, Prot. n. 3299/12) che prevede la costituzione di una comunità religiosa rogazionista in Palazzo di Assisi, composta dai confratelli impegnati nella pastorale parrocchiale in Diocesi, con residenza nella casa canonica, a partire dal mese di settembre c.a., con la presente, con il consenso del Consiglio, stabilisco e autorizzo quanto segue:

1. I confratelli della comunità di Assisi si trasferiranno da Via Petrosa, 2 nella casa canonica attigua alla Parrocchia S. Maria delle Grazie, in Palazzo di Assisi, che sarà la loro nuova sede a partire dal mese di settembre c.a.
2. P. Luigi Paolo Di Bitonto è nominato Superiore delegato della comunità e ricopre il ruolo di Parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie e Santa Tecla per il prossimo triennio.
3. P. Giuseppe Egizio è nominato Vice superiore, economo e consigliere della Casa e continuerà a svolgere il ministero pastorale quale parroco ad personam presso le Parrocchie di S. Maria e S. Stefano in Costa di Trex.
4. Nella Convenzione, che verrà redatta quanto prima, tra la Diocesi di Assisi e i padri Rogazionisti della Provincia Italia Centro-Nord, verrà riconosciuta la presenza di una comunità religiosa rogazionista in Palazzo di Assisi, con le finalità apostoliche previste, nel rispetto del carisma proprio della nostra Congregazione e degli orientamenti pastorali circa l'esercizio e le responsabilità all'interno dell'unità pastorale territoriale. In essa verranno anche indicati opportunamente i locali ad uso esclusivo della comunità religiosa per il tempo

pattuito ed eventuali altri orientamenti da concordare circa il sostentamento dei confratelli impegnati nella pastorale parrocchiale, eventuali assicurazioni, e la copertura delle spese di gestione. Copia di essa verrà inviata alla Curia Generalizia.

5. La struttura edilizia di Via Petrosa 2, e ogni relativa proprietà connessa, a partire dal giorno del trasferimento della comunità nella nuova sede, passa sotto la diretta giurisdizione e gestione della Curia Provinciale che la utilizzerà per fini istituzionali, ottenute le necessarie autorizzazioni nelle sedi competenti.
6. Il Superiore della comunità avrà premura di redigere un inventario dettagliato e completo di tutto ciò che appartiene alla Casa, compresi mobili e suppellettile varia, con la documentazione relativa all'amministrazione, con le opportune informazioni circa la proprietà ed eventuali contratti in essere e l'archivio storico della Casa. La suddetta documentazione verrà verificata in un incontro comunitario, martedì 21 agosto c.a., e verrà conservata in apposito archivio. Saranno presenti al suddetto incontro, il Superiore e l'economista della casa, il Superiore Provinciale, l'Economista provinciale e il Segretario provinciale. Al termine dell'incontro verrà redatto e firmato un verbale di consegne a prova del passaggio della Casa di Via Petrosa alla Provincia ICN.
7. Prima del passaggio nella nuova sede, siano saldati prestiti, debiti o sospesi, compresi quelli con la Provincia e le relative percentuali non versate; il restante fondo cassa passerà sotto la gestione della nuova comunità in Palazzo di Assisi, con il parco macchine attualmente in uso di cui quella al servizio dell'eremo.
8. Il Superiore della Comunità in Palazzo di Assisi sarà referente per l'eremo dei Tre Fossi e a lui faranno riferimento eventuali confratelli o laici che vorranno fare una esperienza breve o lunga di deserto e preghiera.

Fraternali saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

P. PANTALEONE PALMA

Padova, 30 agosto 2012

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ PICN*

LORO SEDI

Cari Superiori e confratelli,

così come in precedenza eravate stati informati dall'Ufficio della Postulazione generale, in questi giorni è stata pubblicata una breve ma significativa biografia di P. Pantaleone Palma. Un testo piuttosto popolare da diffondere tra i fedeli e i benefattori e far conoscere e apprezzare la persona che forse più di ogni altra è stata vicina a Sant'Annibale Maria agli inizi dell'Opera, quale suo diretto collaboratore e come nessun altro forse è stato così fedele e perseverante nelle difficoltà e nelle prove che ha dovuto affrontare in solitudine una volta che venne a mancare il Fondatore.

Questa breve biografia di Padre Pantaleone è una opportunità offerta a noi Rogazionisti per rileggere e riflettere sugli anni difficili che la nostra Congregazione ha dovuto superare a livello istituzionale, apostolico ed economico e per apprezzare l'impegno di questi nostri predecessori nell'essere previdenti e inventivi per assicurare all'opera di sant'Annibale Maria un futuro più sereno e costruttivo.

Sarà nostro impegno ed è anche il mio personale invito a tutti voi di leggere la biografia di padre Pantaleone e soprattutto diffonderla tra i fedeli che frequentano le nostre chiese e comunità.

Unitamente alla presente trovate il modulo per la richiesta di copie da inoltrare alla Postulazione generale e una scheda inerente le caratteristiche editoriali.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

PROGETTO EDUCATIVO PER MINORI NELLA SEDE DI ASSISI

Padova, 31 agosto 2012

REV.MO SUPERIORE
P. GAETANO LO RUSSO
ISTITUTO PADRI ROGAZIONISTI
Via Gabriele D'Annunzio 153 - CP 4040
50135 FIRENZE

Rev.mo P. Gaetano,

in sede di Consiglio provinciale, dopo aver concluso le pratiche di passaggio della struttura della casa di Assisi sotto la diretta giurisdizione della Provincia, è stata presa in considerazione la possibilità di poter utilizzare l'attuale struttura quale casa di accoglienza per minori in difficoltà, alle dirette dipendenze della comunità religiosa di Firenze e della equipe educativa che opera in quella sede, quale sviluppo dell'attività e dei servizi resi ai minori, nel rispetto delle direttive dei servizi sociali territoriali e ottenute le necessarie autorizzazioni dagli organi competenti nel settore.

In tale prospettiva, con il consenso del Consiglio Provinciale, le affido il compito di studiare e verificare con i responsabili dei servizi sociali, la effettiva richiesta di tale specifico servizio educativo sul territorio e di elaborare con gli educatori della equipe educativa di Firenze, un progetto concreto, che dovrà pervenire in Consiglio provinciale entro sei mesi dalla presente per una definitiva approvazione, tenendo in debita considerazione gli impegni a livello professionale ed economico che la comunità di Firenze sarà chiamata a far fronte per gestire e sostenere questa specifica attività per un tempo determinato da concordare con la Provincia.

Sarà impegno della comunità di Firenze garantire dal 1° settembre c.a. una presenza religiosa o laica nella sede di Assisi per assicurare la vigilanza sulla struttura e l'ordinaria gestione e amministrazione. Il servizio dell'ospitalità, nella modalità finora condotta, senza assunzione di nuovo personale dipendente, potrà continuare qualora il Consiglio di casa lo ritenga opportuno.

L'amministrazione economica riferita alla manutenzione dell'immobile e alla gestione dell'attività verrà riportata mensilmente su un partitario allegato al registro mastro della casa di Firenze.

Il conto corrente bancario collocato presso la Banca Monte dei Paschi di Siena IBAN IT93U0103038271000000521876 attualmente intestato ai Padri Rogazionisti di Assisi passerà sotto la gestione della comunità di Firenze con cambio di poteri di firma.

Qualora la suddetta proposta venga ritenuta inattuabile, la struttura della Casa di Assisi rientra nella gestione della Provincia.

In attesa di risposta, la saluto fraternamente.

P. MARIO MENEGOLLI, rcj.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, rcj.
Superiore Provinciale

Provincia São Lucas

COMISSÃO PARA O ANO VOCACIONAL

São Paulo, 03 de julho de 2012

*REVMO. PE. LUIZ ALBERTO
MENDES DE GÓES, RCJ
SEMINÁRIO ROGACIONISTA
SANTO ANTÔNIO*

QUEIMADAS - PB

*REVDO. IR. RAFAEL FANTINI RUIZ, RCJ
SEMINÁRIO ROGACIONISTA
SÃO JOSÉ*

SÃO PAULO - SP

*ASPIRANTE JANILTON JOSÉ DE SOUZA
SEMINÁRIO ROGACIONISTA
JOÃO PAULO II*

CURITIBA - PR

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial, vimos nomeá-los membros da Comissão para o Ano Vocacional em nossa Província São Lucas, conforme projeto 21 "d" do Plano de Ação do atual governo. Pe. Luiz Alberto será o coordenador da comissão e deverá agendar um primeiro encontro até outubro do corrente. Também farão parte da comissão alguns leigos e leigas de nossas realidades. Estamos na fase das consultas.

Em anexo, segue um pequeno esboço do projeto.

Agradecemos a disponibilidade e desejamos um ótimo trabalho, sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ANO VOCACIONAL E COMISSÃO RESPONSÁVEL

São Paulo, 03 de julho de 2012

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

O Conselho Provincial, em sua última reunião, foi favorável em realizar o Ano Vocacional previsto em nosso Plano de Ação (Projeto 21, d) como “tempo forte” de conscientização, reflexão e projeção de nosso serviço específico junto à juventude (cf. projeto 20). Neste período, que vai de maio de 2013 a maio de 2014, a partir de projetos específicos a serem realizados, deseja-se chegar a um “plano global” de ação junto à juventude (cf. projeto 20, a).

Uma comissão, formada por religiosos Rogacionistas e jovens leigos e leigas de algumas de nossas realidades, deverá pensar, com antecedência, as ações e subsídios para este ano. Após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial, nomeamos:

Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes (coordenador),

Ir. Rafael Fantini Ruiz (religioso estudante de Teologia),

Janilton José de Souza (aspirante estudante de Filosofia).

Os jovens leigos e leigas de nossas realidades estão sendo consultados.

Agradecemos a disponibilidade destes nossos coirmãos que aceitaram esta missão e desejamos um ótimo trabalho, sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS

Valparaíso de Goiás, 16 de julho de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Nossa 5ª Assembleia da Província São Lucas está marcada para os dias 16 a 19 de outubro de 2012, na Casa de Encontros Siloé, em Vinhedo (SP). O tema está em comunhão com o Ano da Fé: “Com a fé no Deus da Aliança o Rogacionista celebra sua consagração e anuncia o Rogate”. O lema ou texto bíblico iluminador: “Pelas minhas obras, eu te mostrarei a minha fé” (cf. Tg 2,18). O evento começa com a Celebração Eucarística presidida pelo Superior Geral, Pe. Ângelo Ademir Mezzari, às 11 horas do dia 16, terça-feira, e conclui-se com o almoço do dia 19, sexta-feira. A programação básica está em anexo.

Participam todos os religiosos Rogacionistas, incluindo os Noviços. Aos mais distantes, sugerimos que providenciem os bilhetes aéreos com antecedência e, se possível, até o aeroporto de Viracopos, em Indaiatuba-Campinas, bastante próximo ao local do encontro. A secretaria provincial deverá ser comunicada o quanto antes sobre a previsão de chegadas.

Outras informações relevantes:

- a) a assembleia marcará o início da Visita Canônica do Superior Geral em nossa Circunscrição;
- b) usaremos livreto litúrgico específico, sendo optativo portar a Liturgia das Horas;
- c) duas reuniões de nosso programa serão realizadas durante a assembleia: a reunião dos ecônomos, que estava programada para os dias 19 e 20 de setembro, e a reunião dos animadores vocacionais, 1º de novembro;
- d) a hospedagem será de R\$ 230,00 por pessoa. Deverá ser acertada diretamente com a administração da casa de encontros. Estão incluídas roupa de cama e banho;
- e) haverá, no último dia, atividades esportivas e lúdicas (futsal e natação). Será o nosso momento de fraternura. Não esqueçam do material necessário (tênis, roupas esportivas e para uso na piscina);
- f) outras informações sobre o local do encontro serão repassadas por e-mail em breve.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

CONTEÚDO DA FORMAÇÃO PERMANENTE

São Paulo, 30 de agosto de 2012

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Estamos enviando, na mídia em anexo, uma coletânea de nosso ainda recente Curso de Formação Permanente, de Valparaíso de Goiás (GO). No arquivo principal colocamos a lista dos participantes, a programação e os textos utilizados pelos assessores ou um relato sintético resgatando os pontos expostos por eles.

Foram incluídos dois textos que, a nosso ver, deveriam ser retomados nos momentos de formação pessoal e comunitária:

- a) o artigo do teólogo Jesuíta e sacerdote, Carlos Palácio, “Luzes e sombras da Vida Religiosa Consagrada nos dias de hoje”, que motivou o artigo de abertura da semana formativa, “Reflexões sobre o artigo de Carlos Palácio”, do monge cisterciense, Luis Alberto Ruas Santos;
- b) o estudo da religiosa Pia Discípula do Divino Mestre, Penha Carpanedo, “Ofício Divino das Comunidades; como celebrar a Liturgia das Horas”, enviado pela *Rede Celebra*.

Além dos textos, há uma pasta contendo todos os arquivos utilizados pela Ir. Márian Ambrósio e as duas Leituras Orantes preparadas pelo Pe. Bruno Rampazzo. Segue, também, as fotos dos dois grupos.

Esperamos que cada Comunidade Religiosa possa saborear desta coletânea, da melhor forma possível. Caberá aos conselhos locais usar de criatividade para ruminar os conteúdos no dia a dia.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.

Superior Provincial

INSTRUMENTAL PARA MAPEAMENTO DO SERVIÇO ROGACIONISTA DE ANIMAÇÃO DA JUVENTUDE

São Paulo, 16 de setembro de 2012

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

A Comissão que está organizando o Ano Vocacional em nossa Província, conforme comunicação enviada em julho (Prot. 353/12, de 03/07/12), reuniu-se e preparou um instrumental em vista de se mapear a situação de nosso atual serviço de animação junto à juventude. São 18 questões. Na medida do possível deverão ser respondidas em diálogo com os próprios jovens de nossas realidades.

O prazo de entrega é 08 de outubro, para que o resultado possa ser apresentado na Assembleia dos Religiosos (de 16 a 19 de outubro). As respostas poderão ser remetidas aos dois religiosos que fazem parte da Comissão, Pe. Luiz Alberto Mendes de Góes, coordenador (betogoes@rcj.org), e Ir. Rafael Fantini Ruiz (fantini@rcj.org).

Nossa responsabilidade na construção deste “rosto juvenil” é grande. A partir do resultado da sondagem em nossa Província vamos melhor organizando e planejando os próximos passos.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

Quasi Provincia Filippina

ACTIVITY ON THE SECOND DEATH ANNIVERSARY OF FR. JOSEPH AVENI

Parañaque City, July 17, 2012

To: ALL THE PQP COMMUNITIES

Dearest,
Greetings!

This coming July 24, 2012 we will commemorate the second death anniversary of Fr. Joseph Aveni. In this regard the Fr. Di Francia Center of Studies through my indication organized a simple activity related to this event which will be done in the Manila Memorial Park at 3:00 o'clock in the afternoon. Communities that are within Metro Manila and nearby provinces are encouraged to come.

I take this opportunity to invite everyone to continue praying for a comprehensive gathering of materials pertaining to Fr. Aveni.

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

Sincerely yours,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Major Superior

LAUNCHING OF THE ROGATIONIST MISSION DAY SUFFRAGE FOR FR. GASPARE GALLITTO

Parañaque City, august 20, 2012

*To: ALL THE SUPERIORS
AND RESPONSIBLE*

*Cc: ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE QUASI PROVINCE
THEIR COMMUNITIES*

Dearest,

As indicated in the Strategic Plan (2012-2014), this coming September 8, 2012 will be the Day we dedicate to launch the ROGATIONIST MISSION DAY for our Quasi Province. It is also designated as a day where we celebrate together a Mass for our departed Fr. Gaspare Gallitto.

These celebrations will be incorporated in the renewal of vows celebration at FDFCS of some of our confreres. I invite those who are nearby to participate, but other communities may do a similar launching and suffrage in their respective communities so as to manifest concerted efforts in the whole province.

Rogationist Mission Day will always be celebrated on September 8 as indicated by the last General Assembly. But its activities related to missionary awareness and duties will continue up to the end of December.

Hoping for a kind consideration,

Sincerely yours,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

**AD HOC COMMITTEE FOR THE FUND MANAGEMENT
AND RETIREMENT PROGRAM
OF THE PHILIPPINE QUASI PROVINCE DRAFTING
OF THE APPROPRIATE DEFINITION AND PROCEDURES
FOR THEIR IMPLEMENTATION**

Parañaque City, august 29, 2012

To: *M.R. ENRIQUE RAVEZA III
PQP ECONOMO
M.R. GABRIEL FLORES
SABV SUPERIOR
M.R. CARLOS GUZMAN
SABV PREFECT
M.R. ALEX CLEMENTE
FHFC PREFECT
M.R. ALFONSO FLORES
OLMHRP SUPERIOR
M.R. BRO. CHRISTIAN DE SAGUN
OFFICE OF THE MAJOR SUPERIOR*

Dearests,
Greetings!

In the last Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers held on August 24-25, 2012 everybody seemed to agree in principle to have the FUND MANAGEMENT and the RETIREMENT PLAN be implemented to the Philippine Quasi Province. The discussion however seemed to have focused on clarifying the procedures and the dynamics of their implementation. Many have presented their comments related to the assurance and needed securities for its realization.

In line with these desires to be realized in our Province, I am appointing the following religious study and review the existing draft and submit the final draft:

Fr. Eric Raveza, RCJ (Moderator)
Fr. Gabriel Flores, RCJ
Fr. Carlos Guzman, RCJ
Fr. Alfonso Flores, RCJ
Fr. Alex Clemente, RCJ
Bro. Christian De Sagun, RCJ

I am expecting the group to submit the studied and reviewed draft proposal on or before the end of October 2012. Then this will be reviewed by the PQP Council for an eventual approval. We hope that by the year 2013 these projects will be implemented.

Attached are the draft proposals for Fund Management and Retirement Program.

Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours,

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.

Major Superior

FR. JOHN LUCAS, rcj.

Secretary

Quasi Provincia dell'India

MASS MEDIA

Aluva, 19.06.2012

To: *ROGATIONIST OF THE
HEART OF JESUS
INDIAN QUASI PROVINCE
WEST DESOM, ALUVA*

Dear Father,

The Church has celebrated last May 20, 2012 as the World Communication Day. His Holiness Pope Benedict XVI, in his message to the Church underscored Silence and Word: Path of Evangelization. The Pope says: "Word and silence: learning to communicate is learning to listen and contemplate as well as speak. This is especially important for those engaged in the task of evangelization: both silence and word are essential elements, integral to the Church's work of communication for the sake of a renewed proclamation of Christ in today's world".

During our General Assembly I mentioned of what is happening among us: a kind of 'addiction' to the means of communication, especially the cell phones. It has been observed that some of us are using expensive cell phones, have many and prolonged conversations.

Somebody was expecting a debate, a discussion and an intervention during the Assembly. It is difficult to give rules in this matter: To give rules for all might bring injustice to many.

As I was reflecting and sharing with the fathers of the Q.P. Council I thought to give few indications, only two, regarding the use of the cell phone:

1. During prayer time let us put off the cell phone or in silent mode. Let us not give attention or answer to it, even to see who is calling or, worse, to go out of the chapel in order to answer the call. We are in dialogue with the Lord and nobody has the right to distract us from that dialogue. Nothing will happen if we delay the answer.
2. During meals time or in an important meeting with the confreres or other people, if the call is urgent, we can answer to it but leaving the dining hall or by asking the permission!

It would be much better if we don't bring the cell phone in the chapel or in the dining hall. These two indications are part of the so called GOOD MANNERS!

The rest I leave to the responsibility of each one of us: the duration and the frequency of the calls.

We have professed a vow of poverty by which we are happy to have less and to practice, as part of our spirituality, the important ascetic aspect of 'detachment' from people and from things.

Silence and Word: two aspects of communication which need to be kept in balance, to alternate and to be integrated with one another if authentic dialogue and deep closeness between people are to be achieved.

With affection in the Lord,

P. LUIGI TOFFANIN, rcj.
Major Superior

**“DISCIPLES OF CHRIST, ACCORDING TO THE RULE OF LIFE,
FOR A NEW EVANGELIZATION”
“The Word of God continues to grow and flourish” (Acts 12,34)**

Aluva, 01.07.2012

*To: ROGATIONIST OF THE
HEART OF JESUS
INDIAN QUASI PROVINCE
WEST DESOM, ALUVA, ERNAKULAM*

Dearest all,

We have started the school year with enthusiasm! The Lord continues to bless us with a good numbers of candidates for our Circumscription.

The theme which will guide us, fathers, brothers and seminarians in our journey of formation for this school year is:

“Disciples of Christ, according to the Rule of Life, for a New Evangelization”.

“The Word of God continues to grow and flourish” (Acts 12, 24)

Pope Benedict XVI has declared the year 2012/13 the Year of Faith and a Synod on the New Evangelization will be celebrated by 11 October, 2012 and will end on 24 November 2013. The invitation of the Pope is exactly to re appropriate ourselves of the Gospel and to be able to announce it to all with new fervor and method.

The New Evangelization calls each of us to deepen our faith, believe in the Gospel message and go forth to proclaim the Gospel. The focus of the New Evangelization calls all of us to be evangelized and then go forth to evangelize.

“The Word of God continues to grow and flourish” (Acts 12, 24)

“The new evangelization,” according to John Paul II, “is not a matter of merely passing on doctrine but rather of a personal and profound meeting with the Savior.

We cannot but be involved in this big movement of re evangelization!

In the same time it is also the Program of our General Government to work out for a re appropriation of the value and content of the Rule of Life (New Constitutions and Norms).

“The Word of God continues to grow and flourish” (Acts 12, 24)

In this coming year we will focus our attention on the work of re appropriation of the Gospel and of the Rule of Life. The Word of God, in particular the ROGATE, has to grow in us and we have to make it flourish in the world around us.

- a) Lectio Divina, once in a month on a given text.
- b) Each community will do the continuous reading of the Constitutions and the Norms, (Rule of Life) during the Spiritual Reading starting from the Forty Declarations and Promises.
- c) Porta Fidei, Motu Proprio of Pope Benedict XVI: reading during Spiritual Reading.
- d) Monthly Recollection on the themes indicated below.

The Topics are:

1. Religious Consecration
2. Rogationist Religious Consecration
3. Religious Profession
4. Vow of Chastity
5. Vow of Poverty
6. Vow of Obedience
7. Vow of Obedience to the Rogate
8. Fraternal life in Community

The monthly recollection of the fathers of the Quasi Province House, Our Lady of Rogate Ashram and Rogationist Seminary (Aimury) will be done together in a selected place and time. For the fathers of the communities of Rogate Bhavan and Gurudarshan the monthly recollection will be done together in a place and day which will be decided. The same theme will be offered to the brothers of Rogate Ashram, during the monthly recollection.

The fathers and brothers who live out of the community are invited to do the same: to do the Lectio Divina on the given Gospel text and on the Constitutions.

With affection in the Lord and for a fruitful growth in our Rogationist Spirituality,

P. LUIGI TOFFANIN, rcj.
Major Superior

FR. VINU VELUTHEPILLY, rcj.
Secretary

RECOLLECTION DAY

Aluva, 02.07.2012

To: *ROGATIONIST OF THE
HEART OF JESUS
INDIAN QUASI PROVINCE
WEST DESOM, ALUVA*

Dearest fathers,

As I have mentioned earlier, for this school year, up to February 2013, we will have the monthly Recollection together, the priests of the three communities: Quasi Province House, Rogate Ashram and Rogationist Seminary, Aimury.

The day of our recollection will be the Second Friday of the month:

July	13	Religious Consecration (Const. Art. 24-26)	Fr. Luigi
August	10	Rogationist Religious Consecration (Const. Art. 27-29)	Fr. Vinu
September	14	Religious Profession (Const. Art. 30)	Fr. Joby
October	12	Vow of Chastity (Const. Art. 31-36)	Fr. Togy
November	9	Vow of Poverty (Const. Art. 37-43)	Fr. Sabu Pulimalayil
December	14	Vow of Obedience (Const. Art. 44-47)	Fr. Joseph
January	11	Vow of Obedience to the Rogate (Const. Art. 48-49)	Fr. Sabu Paryiadan
February	8	Fraternal Life in Communion (Const. 50-60)	Fr. Babu

(Please let me know if you have better suggestion for the Topic of your shared reflection)

The next recollections (March, April and May) will be organized by each community.

The Recollection will be held in the MSFS House for the months of July - October.

In the OCD House (Kalady) for the other months.

The time will be from 15.00 to 19.00.

P. LUIGI TOFFANIN, rcj.
Major Superior

CONTRIBUTION FOR THE NALGONDA PROJECT

Aluva, 26 July 2012

To: *THE SUPERIORS
AND TREASURERS
OF THE ROGATIONIST
INDIAN QUASI PROVINCE*

Dearest Fathers,

In the year 2011, the Family of the Rogate: Rogationists Communities, Parishes, Associations, Benefactors have collected and made a substantial contribution of 15, 67,756 Rupees for the Nalgonda Project. We have contributed, also with the Raffle for the same Project and collected 14, 12, 220 Rupees.

It is tradition in our communities to abstain, during Advent and Lenten Season, from beef, meet and other items. The equivalent amount is, normally, given for the Rogationist Projects throughout the world. These sacrifices are very meaningful for us in order to feel that we are part of realizing a common project of the Congregation.

I ask, therefore, the Superiors and the Treasurers of each community to forward the destined amount to the Q.P. Office before August 15, 2012, to be forwarded for the realization of the Project.

With affection in the Lord,

P. LUIGI TOFFANIN, rcj.
Major Superior

FR. VINU VELUTHEPILLY, rcj.
Secretary

FR. UNNY POTTOKKARAN, rcj.
Treasurer

HEALTH INVESTMENT FOR THE RELIGIOUS

Aluva, 2 August 2012

To: *THE SUPERIORS
AND CONFRES
OF THE RIQP*

Dearest,

In the last Quasi Province Council we have discussed about the health insurance of the religious. We have an existing insurance program for all the religious. Every year, we have a huge investment and the return is very minimal, so considering the suggestions of the treasures, we have decided to have an investment for our QP, It can serve as a health insurance in the future.

We have thought of collecting some money together and placing it under Fixed Deposit or in Life Insurance Policy where we can get a repayment with interest and health insurance.

We thought it convenient to get the money from the mass intentions of all the fathers. So the treasurer of the QP will deduct twelve masses, for a year from a priest and will be deposited in the bank. This will be taken in three installments.

I hope the Superiors or the Responsible of each community would inform the respective treasurers and other confreres.

With affection in the Lord,

P. LUIGI TOFFANIN, rcj.
Major Superior

FR. VINU VELUTHEPILLY, rcj.
Secretary

FR. UNNY POTTOKKARAN, rcj.
Treasurer

Quasi Provincia dell'Africa

25° ANNIVERSAIRE DE FONDATION MAISON DE CYANGUGU

Ngoya, le 01 septembre 2012

*QUASI PROVINCE D'AFRIQUE
PÈRES ROGATIONNISTES
KIGALI - RWANDA*

Cher confrères,

Il y a 25 ans, exactement le 04 septembre 1987, notre maison de Cyangugu (Rwanda) a vu le jour. Et depuis cette date-là, elle est devenue la maison de formation de nombreux jeunes qui sont devenus religieux et prêtres rogationnistes. A l'occasion de cet anniversaire de 25 ans de fondation de la maison de Cyangugu, élevons ensemble notre louange et remerciements au Seigneur Dieu tout puissant, pour tant de grâces et bénédictions vocationnelles qu'il nous a données tout au long de ces 25 ans.

Nous allons aussi prier pour tous les confrères qui ont travaillé pour la fondation et la réalisation de cette maison de formation et pour tous ceux qui ont œuvré pour la formation de jeunes aspirants, séminaristes et novices.

Enfin, j'exhorte les confrères de la Maison de Cyangugu de dresser et préparer un petit programme d'activités durant l'année pour qu'ensemble nous puissions célébrer, louer et remercier le Seigneur pour tant des grâces et bénédictions que la Congrégation a reçues et continue à recevoir à travers cette maison de formation.

Bien fraternellement.

PÈRE WILLY CRUZ, rcj.
Supérieur Majeur

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Italia Centro - Sud

Messina - Casa Madre

60° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

5 agosto 2012

La Comunità religiosa della Casa Madre ed i fedeli della basilica-santuario di S. Antonio a Messina, si sono preparati a vivere il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di P. Euprepio Gennaro, avvenuta nello stesso santuario il 3 agosto 1952. Per l'occasione P. Euprepio ha curato la seconda edizione riveduta ed ampliata de *"Il sentiero del mio sacerdozio. I miei fioretti"*, un libro di 152 pp. da lui già pubblicato nel 2010. In esso, a mo' di fioretti, l'autore con semplicità narra aneddoti della sua vita e tanti riferimenti biografici legati alle sue esperienze religiose ed umane ed al suo servizio sacerdotale con confratelli e laici nei diversi luoghi di apostolato. Il Superiore Provinciale, per tale occasione, ha diramato nelle



Comunità una lettera circolare che sottolinea il giubileo sacerdotale di P. Gennaro. Domenica 5 agosto, nella basilica-santuario di S. Antonio a Messina, l'arcivescovo mons. La Piana ha presieduto una S. Messa di ringraziamento insieme al festeggiato ed ai confratelli che hanno fatto corona al Padre.

INGRESSO IN NOVIZIATO

7 settembre 2012

La sera del 7 settembre 2012, durante l'annuale veglia in onore della Bambinella Maria presieduta dal Superiore Provinciale Padre Angelo Sardone, nella Basilica-Santario del Sacro Cuore e di Sant'Antonio di Padova di Messina, quattro giovani della Provincia Italia Centro-Sud, sono stati ammessi a vivere l'anno di Noviziato, sotto la guida costante e paterna del Maestro dei novizi Padre Vincenzo D'Angelo, per far così chiarezza sulla loro vocazione in vista della possibile scelta di consacrazione religiosa nella famiglia dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. Essi sono i Probandi Francesco D'Arienzo, Antonio Barbato, Nikolin Sterkaj, provenienti dal Seminario di Napoli, e Salvatore Nicola Catanese proveniente, invece, da quello di Messina. A rendere ancor più emozionante questo momento così importante della vita di questi giovani è stata la presenza numerosa e calorosa di parenti e amici che con devoto raccoglimento hanno partecipato al rito.

Auguriamo di cuore ai quattro neo-novizi santa perseveranza, tanta serenità e gioia per fare un buon cammino di discernimento, raccomandandoli alle cure premurose e materne della Vergine Maria e specialmente all'amore tutto speciale del nostro Santo Fondatore Padre Annibale Maria Di Francia.

Fr. Giulio D'Arrigo, rcj.



I neo Novizi con P. Sardone, P. D'Angelo e P. Marinelli

PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA E RINNOVAZIONE

8 settembre 2012

L'8 settembre 2012, nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù e di Sant'Antonio di Padova in Messina, il giovane novizio Rosario Giannone ha emesso la sua prima professione religiosa nella Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. La celebrazione Eucaristica è stata officiata dal Superiore Provinciale Padre Angelo Sardone. Hanno preso parte alla gioia del neo professore i familiari, gli amici, i giovani compagni di cammino dei seminari di Napoli e Messina insieme ai rispettivi formatori, anche una consistente rappresentanza del paese natale di Rosario, Scicli (Ragusa). Al termine della celebrazione il Padre Vincenzo D'Angelo, Mae-



Fr. Roberto Caminiti mentre rinnova la professione religiosa



Fr. Rosario Giannone firma la sua prima professione religiosa



I due professi attornati dal Superiore Provinciale e dai Concelebranti

stro dei novizi, ha rivolto parole di auguri e di ringraziamento al giovane neo professore, consegnandogli, in una parola, l'esperienza significativa del suo anno di Noviziato: Fraternità!

Adesso Rosario si prepara a vivere l'esperienza della vita comunitaria e degli studi accademici presso la struttura dello Studentato Filosofico-Teologico di Roma.

La stessa sera, il Padre Angelo Sardone ha raccolto la rinnovazione dei voti da parte di Fratello Roberto Caminiti appartenente alla comunità religiosa di "Cristo Re" di Messina.

Auguriamo, ad entrambi i religiosi, tanta gioia e felicità per la scelta fatta e soprattutto la grazia della perseveranza.

Fr. Giulio D'Arrigo, rcj.

Shënkoll - Albania

ESTATE A SHËNKOLL

9 luglio 2012

I mesi estivi di luglio e agosto sono, per tradizione, nella casa rogazionista di Shënkoll, la stagione dei campi estivi e dell'accoglienza. I campi estivi sono l'occasione di offrire ai numerosissimi ragazzi e ragazze del territorio un momento di formazione e di sano divertimento durante i lunghi mesi di vacanza scolastica. L'accoglienza è offerta soprattutto a giovani italiani che vogliono fare esperienza missionaria e di volontariato nelle nostre attività.

Quest'anno abbiamo iniziato il 9 luglio con due settimane di campo-scuola, *kampo verore*, per i ragazzi e le ragazze del villaggio di Shënkoll e dintorni. L'organizzazione, condotta da P. Truscello e P. Saji, ha visto la collaborazione dei giovani religiosi Dario Rossetti e Giulio D'Arrigo, provenienti dallo studentato di Roma, delle Suore dell'Incarnazione di Shënkoll e di un folto gruppo di giovani animatori e animatrici locali. Il tema del campo è stato: *Santi giovani per giovani santi*. Ogni giorno veniva presentato, agli oltre 150 partecipanti, la figura esemplare di un *santo giovane* (Tarcisio, Luigi Gonzaga, Nennolina Meo, Maria Goretti, Gio-



Giochi ed attività del campo scuola a Shënkoll



Attività dei ragazzi del campo scuola

vanni Berchmans, Piergiorgio Frassati, Laura Vicuña, Domenico Savio, Chiara Luce Badano, Nicolino Di Meo e altri) per una riflessione vocazionale. Le attività si svolgevano nelle mattinate dei giorni feriali e prevedevano, oltre ai momenti di preghiera e riflessione, corsi di italiano e inglese, attività sportive a squadre e giornate al mare. Il campo si è chiuso il sabato della seconda settimana con una simpatica manifestazione di canti, danze e poesie alla quale erano presenti numerosi genitori. La festa si è conclusa con la premiazione e un consistente spuntino a base di wurstel, pizza e bibite.

Il 23 luglio è stata la volta del campo-scuola di una settimana, articolato come quello precedente, per i ragazzi di Rrila, uno dei villaggi della parrocchia, condotto dalle suore della Misericordia di Shënkoll con alcuni giovani italiani e i due studenti religiosi, Dario e Giulio. Il campo, che ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi e ragazze, è terminato con la consueta festa finale alla quale hanno partecipato anche i genitori.

Il 28 luglio ha avuto inizio, poi, il consueto campo missione per giovani organizzato dall'equipe vocazionale rogazionista di Napoli. Si è trattato quest'anno di 36 giovani (34 italiani e 2 kosovari) accompagnati da P. Claudio Marino, P. Luigi Amato, P. Fabrizio Andriani e P. Michele Pezzella del clero di Napoli, le suore FDZ, Sr. Elena Coppi e Sr. Dalina e i nostri chierici Dario Rossetti, Giulio D'Arrigo e Claudio Pizzuto. Come già lo scorso anno, anche in questa occasione è stato pre-



In cammino verso la Chiesa di S. Alessandro a Prull



Festa conclusiva del campo scuola

sente e ha collaborato all'animazione il Superiore Provinciale, P. Sardone. Le giornate erano ritmate dalla preghiera liturgica delle lodi, della S. Messa, dei vesperi e dell'Adorazione serale. I giovani, divisi in gruppi, hanno svolto nelle mattinate il servizio di animazione e di evangelizzazione nei villaggi di Tale, Spiten, Zejmen e Pllana e con i ragazzi rom di Lezhë. Non è mancata anche la visita a famiglie povere o ai malati e il disbrigo di alcuni lavori ordinari della missione. Nel pomeriggio si svolgevano incontri di formazione sui sacramenti dell'iniziazione cristiana e altre attività come una sortita a Tirana per un incontro testimonianza con le suore di Madre Teresa di Calcutta, una suggestiva celebrazione penitenziale sulle rive del mare di Tale, il pellegrinaggio al Santuario di S. Alessandro a Prull. I giovani con i loro animatori sono rientrati in Italia il 5 agosto, soddisfatti per l'esperienza missionaria vissuta.

Dal 4 al 13 agosto abbiamo ospitato, poi, 38 giovani universitari della Comunità di Sant'Egidio di Genova che, come ogni anno, svolgono attività di animazione con i ragazzi di altri villaggi del territorio: Torovica e Barbulloje.

Dal 12 al 17 agosto è stata la volta di un campo di lavoro di un gruppo scout di Trani (21 ragazzi e ragazze) accompagnati da P. Fabrizio Andriani. Essi hanno svolto un prezioso intervento di pitturazione dei locali della nostra scuola materna.

L'attività di accoglienza dell'estate si è chiusa, infine, con l'ospitalità offerta, dal 13 al 18 agosto, ad un gruppo di disabili mentali assistiti dalla comunità di Sant'Egidio di Tirana (11 persone) per una breve vacanza al mare.

Provincia Italia Centro - Nord

Assisi

PARROCCHIA “MADONNA DELLE GRAZIE E S. TECLA” PALAZZO DI ASSISI - PG Nuova sede dei Rogazionisti

27 luglio 2012

Il giorno 27 luglio 2012, i Rogazionisti sono entrati nella storia di questa Parrocchia creata nel 1893, nel territorio della Diocesi di Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, localizzata nella frazione chiamata “Palazzo di Assisi”, nel Comune e Municipio di Assisi.

Era stato il Consiglio di Casa a fine marzo, a prospettare al Superiore provinciale la situazione critica dell’attuale struttura dell’Istituto (la cui manutenzione diveniva sempre più onerosa), suggerendo piste alternative per il suo uso. Il Con-



Esterno della casa di Assisi

siglio decideva, quindi, che per facilitare la futura attività da impiantarsi nella struttura, a criterio della Provincia ICN, sarebbe stata opportuna e necessaria l'assunzione di una Parrocchia con locali tali da consentire il trasferimento di tutta la Comunità religiosa, con evidente riduzione e risparmi sulle utenze e la manutenzione.

Il Superiore della Comunità perciò, d'intesa con il Superiore Provinciale, a fine marzo aveva iniziato in tal senso, i contatti con il Vicario foraneo di Assisi Don Cesare Provenzi, ricevendo da lui generoso appoggio e sostegno.

La proposta, in sostanza, prevedeva lo scambio di attività pastorale dei Rogazionisti di Assisi dalla Chiesa Cattedrale "S. Rufino" e dalla Parrocchia "S. Vitale" di Viole, ad una realtà pastorale più vicina, con ambienti in condizione di ospitare, possibilmente, tutta la comunità religiosa rogazionista di Assisi,

Da Don Cesare Provenzi, d'intesa con l'Arcivescovo, veniva individuata, quindi, la Parrocchia "Madonna delle Grazie e S. Tecla", localizzata nella vicina "Palazzo", frazione di Assisi, con una popolazione di quasi 5.000 abitanti, la cui nuova Casa parrocchiale presentava le condizioni ideali per la finalità da noi prevista.

La Parrocchia, veniva assistita, fino all'oggi, dall'Amministratore parrocchiale, P. Michele Giura, proveniente dall'Ordine dei Minori Francescani, dimessosi dall'incarico.

A quel punto i contatti divennero più intensi e conclusivi, questa volta con lo stesso Arcivescovo Domenico Sorrentino.

Seguirono il sopralluogo del Superiore Provinciale, il dialogo esplorativo con l'Amministratore parrocchiale, la richiesta scritta presentata all'Arcivescovo, l'incontro personale con lui in Assisi, la proposta del nome del nuovo Parroco (nella persona del Superiore della Comunità rogazionista P. Luigi Paolo Di Bitonto) e la decisione del trasferimento definitivo della Comunità religiosa dall'Istituto alla Casa parrocchiale di Palazzo.

Per adempiere tale finalità, a metà luglio si è realizzata in "Istituto" la riunione congiunta del Consiglio provinciale ICN e del Consiglio di casa, per sancire il trasferimento della Comunità religiosa dall'Istituto alla Casa canonica di Palazzo e il passaggio della struttura "Istituto" al Governo provinciale per fini istituzionali.

Tra le proposte fatte dal Consiglio di Casa al Superiore provinciale vi era anche il progetto di realizzare negli ambienti dell'attuale Istituto, una casa di accoglienza per i minori in necessità della Regione Umbria, continuando anche a riservare spazi, nella misura del possibile, per l'accoglienza del turismo religioso di tanti nostri amici e conoscenti, abituati da tempo a trascorre con i Rogazionisti le loro ferie o vacanze.

L'Arcivescovo ha fatto la Nomina ufficiale a P. Luigi Paolo Di Bitonto come nuovo Parroco, affidando mediante apposita Convenzione, la Parrocchia "Madonna delle Grazie e S. Tecla" alla Provincia Rogazionista ICN.

Veniva quindi concordata la data per l'ingresso del nuovo Parroco e della Comunità religiosa rogazionista; Messa prefestiva del sabato 27 luglio 2012.

L'Amministratore parrocchiale P. Michele Giura, frattanto, dava notizia dell'ar-

rivo dei Rogazionisti nel giornale della Parrocchia con un messaggio di benvenuto e con l'invito alla popolazione a bene accogliere il nuovo Parroco.

In altra pagina del giornale, veniva contemporaneamente presentata la storia del Fondatore dei Rogazionisti S. Annibale Maria Di Francia e l'illustrazione del carisma del Rogate.

Il solenne rito, accompagnato dal numeroso coro della Parrocchia, è stato presieduto dal Vicario Generale Mons. Maurizio Saba e concelebrato dall'Amministratore parrocchiale uscente P. Michele Giura, da P. Giuseppe Egizio, vice Superiore della Comunità rogazionista, dai Parroci ed altri Sacerdoti dell'Unità pastorale e, come invitato speciale, dal nostro amico di sempre il Vicario foraneo di Assisi Don Cesare Provenzi, che tanta parte ha avuto per l'esito della nuova realtà.

La comunità parrocchiale ha gremito la Chiesa come nelle maggiori feste ed ha accolto con festa ed entusiasmo i Padri Rogazionisti e il nuovo Parroco.

Alla celebrazione è seguito un ricco buffet nel salone parrocchiale.

Il 23 dicembre invece, quarta Domenica di Avvento, in Parrocchia verrà l'Arcivescovo Domenico Sorrentino per presiedere i riti complementari dell'ingresso del nuovo Parroco P. Luigi Paolo Di Bitonto, durante la Messa solenne delle ore 11,10 con la partecipazione degli altri Parroci e Sacerdoti dell'Unità pastorale.

La Comunità parrocchiale desidera accoglierlo festosamente.

La Comunità religiosa rogazionista della nuova residenza, per decisione del Superiore Provinciate, è così composta:

- P. Luigi Paolo Di Bitonto, Superiore, Parroco della Parrocchia "Madonna delle Grazie e S. Tecla", responsabile dell'Eremo dei Tre Fossi.
- P. Giuseppe Egizio, Vice Superiore, Economo, Consigliere della Casa, Parroco "ad personam" delle Parrocchie "Santa Maria e Sant'Anna" di Porziano e "Santo Stefano" in Costa di Tress.
- Indirizzo della NUOVA sede della Comunità religiosa di Assisi:

Padri Rogazionisti

Parrocchia "Madonna delle Grazie e S. Tecla"

Viale Michelangelo s/c

06081 PALAZZO di ASSISI - PG

Tel. 075.8039860

Cracovia

PROFESSIONE PERPETUA

8 settembre 2012

Sabato 8 settembre 2012, alle ore 12,00, presso la cappella slovacca della Basilica della Divina Misericordia in Cracovia (Polonia) si è celebrata la Professione Perpetua di fr. Pavol Knut. In mattinata erano convenuti presso il nostro istituto locale un gruppo di familiari e amici del festeggiato, provenienti da Poloma (Slovacchia). Con loro si sono fatti presenti alla celebrazione anche alcuni familiari di P. Vlastimil Chovanec e di P. Marcin Bajda, oltre ad amici polacchi che Pavol aveva conosciuto alcuni anni fa durante il suo Magistero. Alla celebrazione, presieduta da P. Giovanni Sanavio, Delegato del P. Provinciale ICN, hanno concelebrato P. Herbie Cañete, P. Władysław Milak, P. Kazimierz Sobański, P. Marcin Bajda, parroco, viceparroci e ex parroco di Poloma. Dopo la celebrazione gli ospiti si sono intrattenuti in agape fraterna presso il nostro istituto e, nel pomeriggio, hanno visitato i luoghi di S. Faustina Kowalska e il vicino erigendo Santuario dedicato al Beato Giovanni Paolo II. Il Signore voglia rendere Pavol e i suoi cari grandi apostoli del Rogate sotto la potente protezione e ispirazione di S. Annibale Maria Di Francia, nostro Fondatore.



Fr. Pavol Knut con i familiari ed i concelebranti

Roma - Studentato filosofico-teologico

RINNOVAZIONI

8 settembre 2012

Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo.

(Sal 115, 5)

L'8 settembre la nostra comunità dello studentato filosofico-teologico inter-provinciale di Roma ha festeggiato i nostri giovani religiosi che hanno rinnovato la loro consacrazione al Signore nel *Rogate*. Hanno rinnovato il loro "sì" al Signore i fratelli Dario Rossetti, Lucio Scalia, Giovanni Stefanelli, Marco Pappalettera, Patrizio Marfè, Giuseppe Pappalettera, Antonino Fiscella, Claudio Pizzuto, Antonio Longo, Giulio D'Arrigo e Gregorio Calò della Provincia Italia Centro-Sud. Della Provincia Italia Centro-Nord hanno rinnovato i voti i fratelli Amantius Pauer, Erik Soltès, Firas A. Kidher e Michal Nowak. Infine della Quasi Provincia delle Filippine anche fratello Joseph Choi Insoon.

La solenne cerimonia si è svolta presso la nostra parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria a piazza Asti ed è stata presieduta dal nostro Superiore Generale, Padre Angelo A. Mezzari. Il tutto si è concluso con un momento di *agape*



Concelebranti e religiosi professi



Momento "dolce" tra i festeggiati

fraternalmente presso il nostro Istituto Antoniano, sede dello Studentato, dove ci si è scambiati gli auguri insieme a confratelli ed amici.

Ma la nostra casa di formazione nello stesso giorno si è unita con il cuore anche al nostro confratello Pavol Knut, il quale ha emesso la professione perpetua nella nostra famiglia rogazionista presso la Cappella della Madonna dei Sette Dolori nella Basilica della Divina Misericordia a Cracovia (Polonia), nelle mani del delegato del Superiore Provinciale, Padre Giovanni Sanavio.

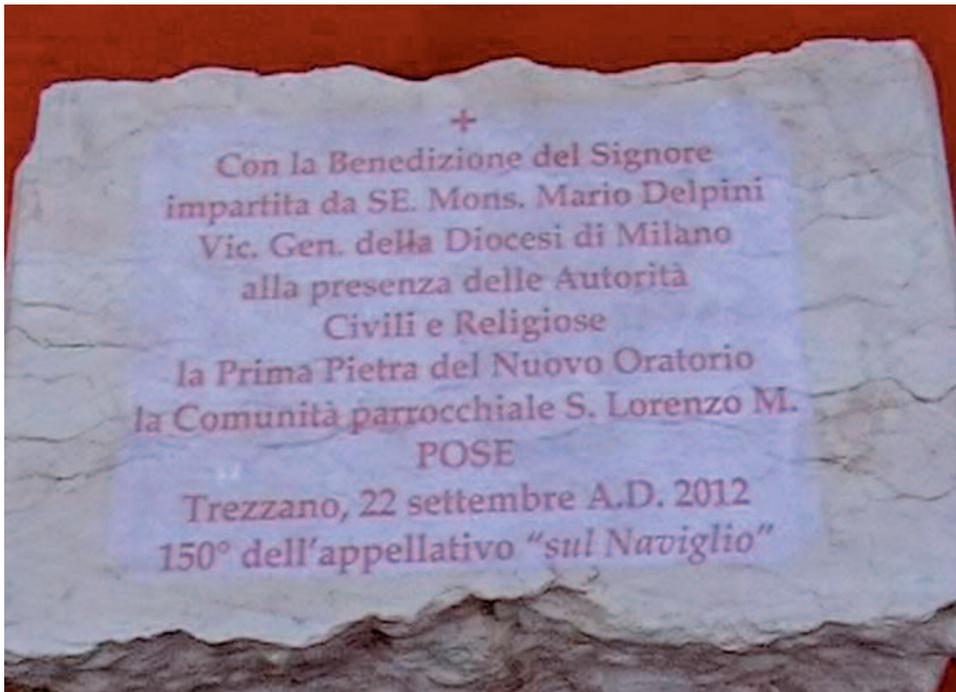
Affidiamo tutti questi giovani religiosi alle vostre preghiere perché possano raggiungere l'ideale della perfetta carità ad imitazione del Cristo del *Rogate* sotto l'esempio di Sant'Annibale Maria Di Francia.

Trezzano sul Naviglio

BENEDIZIONE E POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL COSTRUENDO ORATORIO PRESSO PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE

22 settembre 2012

Nella giornata di sabato 22 settembre, nel primo pomeriggio, presso la Parrocchia di San Lorenzo Martire, in Trezzano S/N, si è svolta la cerimonia della benedizione e posa della prima pietra del costruendo oratorio. Ha presieduto la celebrazione il Vicario Generale della Diocesi di Milano, Monsignor Mario Delpini. Il parroco P. Renato ha così introdotto la Cerimonia della Posa della Prima Pietra: "Dopo tanti anni (20 anni dall'arrivo dei Rogazionisti) e dopo aver superato quest'ultima difficoltosa fase burocratica, durata ben tre anni, finalmente è arrivato il giorno tanto atteso da lunghi anni in cui siamo lieti di annunciare, oggi: la posa e la benedizione augurale della Prima Pietra del Nuovo Oratorio. È per tutta la nostra comunità, in particolare per i ragazzi e i giovani, motivo di gioia la nascita dell'Oratorio; è stato come un figlio che si attende, ben sapendo che un oratorio per



Prima pietra del nuovo Oratorio



Il Vescovo con il Sindaco, il Parroco ed il Vice Parroco

innalzarlo sono necessarie semplicemente delle pietre e del cemento su solido fondamento. Ma stando nella metafora, al di là del semplice concetto di Edificio, esso (come un figlio) deve crescere, va amato, curato e animato. È questo l'auspicio che la nostra Comunità cristiana fa a tutta la cittadina di Trezzano.

Il Superiore provinciale, Padre Adamo Calò, nel suo messaggio augurale si è espresso dicendo: "In questa significativa circostanza della benedizione e posa della prima pietra del costruendo oratorio parrocchiale auguro di vero cuore che il progetto possa diventare nel tempo luogo di aggregazione giovanile e di educazione cristiana per i ragazzi e i giovani che frequentano la parrocchia San Lorenzo Martire. L'impegno dei fedeli e dei padri rogazionisti che lavorano in parrocchia in ambito educativo e formativo si trasformi in testimonianza di vita e invito quotidiano ai giovani a crescere secondo il progetto di Dio per ciascuno di loro e la loro vita venga vissuta come vocazione da realizzare. Un grazie sentito e sincero verso tutti coloro che vorranno collaborare nella realizzazione del progetto. Il Signore vi benedica".

Il nuovo progetto prevede una struttura polivalente con un salone per l'oratorio, un bar, salette per la catechesi e al piano primo gli alloggi per la comunità delle Suore che animano l'Oratorio. È previsto anche un campo di calcio a cinque con erba sintetica, completo di tutti gli accessori e gli impianti a corredo. Il progetto prevede anche la sistemazione dei locali del sottochiesa con la realizzazione di un campo polivalente coperto per il gioco della pallavolo e pallacanestro.

Provincia São Lucas

ORDENAÇÃO PRESBITERAL DE DANILO SILVA BÁRTHOLO, RCJ

30 junho 2012

Com grande participação popular, pela imposição das mãos de Dom Edmilson Amador Caetano, O.Cist., o religioso rogacionista, Danilo Silva Bártholo foi ordenado presbítero no dia 30 de junho de 2012.

A celebração, que contou com a presença do Superior Provincial e religiosos da Província São Lucas, ocorreu na Sala Beato João Paulo II, em São José do Rio Pardo (SP).

No domingo seguinte, 1º de julho, encerramento do Ano Eucarístico Rogacionista, Pe. Danilo celebrou missa solene na Comunidade de Santo Antônio na mesma cidade.



P. Juarez A. Destro impone le mani sull'Ordinando



Al termine della concelebrazione



Prima messa di P. Danilo Silva Bártholo

Bauru

ORDENAÇÃO DIACONAL DOS RELIGIOSOS: IR. LUCIANO GRIGÓRIO E REINALDO LEITÃO

28 julho 2012

No dia 28 de julho, em Bauru - SP, foram ordenados diáconos os Ir. Luciano Grigório e Ir. Reinaldo de Sousa Leitão, pela imposição das mãos de D. Caetano Ferrari, Bispo diocesano de Bauru. Delegações vindas de Curitiba (PR), São Paulo (SP), juntaram-se com a comunidade local para celebrar e participar, cheias de entusiasmo, do evento. Destaque especial para a presença dos Pe. Ângelo Ademir Mezzari, Superior Geral dos Rogacionistas, Pe. Bruno Rampazzo, Vigário Geral dos Rogacionistas e Pe. Juarez Albino Destro, Superior da Província Rogacionista São Lucas. Participaram também: Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus, Dc. Carlos André da Silva, Pe. Danilo da Silva Bártholo, Pe. Edson Roberto Co-



Il Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, rivolge il saluto al Vescovo



I neo diaconi con il Vescovo ed i concelebranti

dato, Pe. Geraldo Tadeu Furtado, Pe. Gilson Luiz Maia, Pe. João Inácio Rodrigues, Pe. Marcos de Ávila Rodrigues, Pe. Pedro Bauer da Cunha, Pe. Valmir de Costa e Pe. Vilcinei Clarindo. Também presentes os quase quarenta formandos rogacionistas (religiosos, noviços, postulantes e aspirantes) da Argentina, do Brasil e do Paraguai que estavam reunidos para o seu encontro anual.

Quasi Provincia Filippina

Silang

“HE CAME TO LIVE AMONG US...” THE CULMINATING CELEBRATION OF THE EUCHARISTIC YEAR

July 1, 2012

Filled with the atmosphere of prayer and excitement, the Family of the Rogate concluded the Eucharistic Year – the 125th Anniversary of the permanent dwelling of the Eucharistic Jesus into our Institutes – on the Feast of July 1st, 2012 held at Rogationist College - St. Anthony's Boys Village.



Conclusione dell'Anno Eucaristico

The celebration accompanied the over-all theme: “We Remember, We Celebrate, We Share...”.

The event emphasized four (4) themes according to the Eucharistic Act of Jesus: Chosen, Blessed, Broken and Shared. These themes were adopted into teams colored as green, yellow, red and blue, respectively. Facilitators and participants were distributed to these teams with four (4) tasks to achieve during the celebration: Adoration, Snacks, Eucharistic Meal (Lunch), and Group Presentation.

The celebration started with the arrival, registration and grouping of the participants together with the facilitators. As the groups were formed, they proceeded to their assigned areas to begin the Holy Mass, starting with the Liturgy of the Word. After the General Intercessions, the groups moved to the gymnasium to continue with the Liturgy of the Eucharist. Fr. Herman Abcede, RCJ, Provincial Superior of the Philippine Quasi-Province, presided the liturgy of the Eucharist.

Before the Holy Mass concluded, Mo. Rosa Graziano, FDZ, Vicar General of the Daughters of Divine Zeal, shared an inspirational talk regarding the Eucharistic Year as celebrated by the whole Family of the Rogate.

As the Mass concluded, the official hymn of the Eucharistic Year “O Highest Heavens” was sung by the choir led by Fr. Miguel De Silva Jr., RCJ. A “Call to Worship” immediately followed as animated by the Religious Brothers. Fr. Herman led the procession of the Blessed Sacrament to the Auditorium, followed by the group “Chosen” – the first group to have the Chain of Adoration. Other groups imme-



Cerimonia conclusiva dell'Anno Eucaristico

diately followed, while some had their sharing, snacks and lunch, and preparation for the group presentation.

In the afternoon, the Solemn Vespers were held at the Gymnasium, presided by Fr. Herman. In his sharing, Fr. Herman emphasized the importance of the presence of Jesus in the Blessed Sacrament as the true Founder of all Institutes. Moreover, he relayed the significance of this event through the Eucharistic Acts of Jesus: Chosen, Blessed, Broken and Shared, and how these acts are joined into the great love which Jesus continuously performs even in this day.

Afterwards, merienda was served to all participants, as well as preparation for the Culminating Program. Fr. Carlos Guzman, RCJ and Mr. Michael Tordecilla animated the program as Masters of Ceremonies. A short speech was given by Fr. Gabriel Flores, RCJ, Superior-Rector of the Community. The Awarding of the Prayer-Writing Contest was announced, together with the handing of the Plaque of Appreciation to Mo. Rosa Graziano for her inspirational talk.

During the program, group presentations graced the event, along with the three (3) smart resolutions from their sharing as group. Present in the celebration were some communities from the Family of the Rogate who animated the participants. Notable of these were: Daughters of Divine Zeal together with the interns, St. Hannibal Empowerment Center (SHEC-Pasay), RC-SABV College Interns, and finally, Rogationist Postulants/Brothers/Seminarians.

Towards the end of the program, a video was presented before the crowd which depicted the significant activities during the Eucharistic Year. Fr. Herman gave words of gratitude to all the participants, as well as recognition of the steering committee who organized the whole celebration.

A “commemorative boat” bearing the logo of the Family of the Rogate made the participants joined with its “sailing” around the gymnasium. Afterwards, photo sessions were organized for different groups who came to take part in the celebration. As the program ended, dinner was served for all participants.

“Long live the Eucharistic Jesus!”.

Sariaya, Quezon

PRIESTLY ORDINATION OF REV. RICKY CAPERIÑA

July 16, 2012

“I am the Good Shepherd; and I lay my life for my sheep...”

Saturday, 14 July 2012 (Sariaya, Quezon) – The Lord has blessed the Church and the Rogationists of the Heart of Jesus with the priestly ordination of Rev. Fr. Ricardo “Ricky” V. Caperiña, RCJ in the hands of Most. Rev. Emilio Z. Marquez (Bishop of Lucena, Quezon), solemnized in St. Francis of Assisi Parish Church at Sariaya, Quezon.

Fr. Ricky was the second Rogationist priest to be ordained at the said Parish Church, after Fr. Herbert Magbuo, RCJ, who was ordained two years ago with Bishop Marquez, too. The 61 – year old newly – ordained priest was also a former teacher and principal at St. Joseph Academy, and former school superinten-



Il Vescovo impone le mani su P. Caperiña



P. Caperiña con il Vescovo ed i concelebranti

dent in the Diocese of Lucena. He is the first priest ordained as a senior Aspirant of the Rogationist Senior Seminary (RSS) 10 years ago.

In the morning, before his priestly ordination, Rev. Ricky made his Profession of Faith in the hands of Fr. Herman G. Abcede, RCJ, Provincial Superior of St. Matthew Quasi-Province. Afterwards, the Holy Mass started with Bishop Marquez as the Ordaining Prelate.

In his homily, Bishop Marquez shared his reflections about the priestly duties and responsibilities that Fr. Ricky will undertake. Coupled with humour and light moments, the bishop added the importance of putting primer on the vow of obedience to the legitimate Superior as one of the primary virtues of being a Rogationist priest. Bishop Marquez then challenged Fr. Ricky, even in his old age, to remain faithful to priesthood as well as being a Rogationist – to proclaim the Rogate, praying and working for holy vocations in the Church.

The rite to Priestly Ordination consists of the following: Elevation to the Rank of Priesthood, Promise of Obedience, Litany of the Saints, Imposition of Hands to the new Priest, Priestly Investiture, Offering of Gifts and the Giving of the Sign of Peace. The usual liturgical celebration followed, with Fr. Ricky as the concelebrant. The Rogationist Seminarians served as the choir.

Prior to the conclusion of the Holy Mass, Fr. Herman gave his word of gratitude to the Lord for having blessed the Church and the Rogationists with the new-

ly-ordained Fr. Ricky, to Bishop Marquez, and to all of the relatives, friends and benefactors who supported Fr. Ricky in their constant prayers and assistance to his ministry. After the reading of the Certificate of Ordination, Fr. Ricky also delivered his message of joy and gratitude before the assembly.

As the Holy Mass concluded, there was the Kissing of Hands of the newly-ordained.

The lunch and program was held at the school campus of St. Joseph Academy. There were messages of gratitude and sharing of experiences among the newly-ordained and some of his friends and collaborators even during his work in the academe.

In the afternoon, Fr. Ricky presided the Thanksgiving Mass along with the concelebrating priests. The liturgy was celebrated in Tagalog, with the Rogationist Seminarians once more animated the celebration as the choir. The Holy Mass was also an anticipated Mass in the liturgy for the next day, July 15, 2012.

Fr. Rodolfo Patiag Jr., RCJ delivered the homily who emphasized the significance of Fr. Ricky's calling, even in his old age. "Let us bless and praise the Lord... let us rejoice and thank the Lord for He blessed us with Fr. Ricky... we are challenged to be the Lord's collaborators and participants in His work of salvation to us all – by praying and working for holy vocations..." Fr. Rodolfo added.

The usual liturgical celebration followed. Prior to the conclusion of the Holy Mass, Fr. Ricky delivered once more his word of appreciation and gratitude to all who came to take part in the celebration, joined him in their prayers, and gave their constant support to him. This time, Fr. Ricky made a detailed mention of the Rogationists present in the celebration, and accordingly, with the works and assignments entrusted to them.

Fr. Ricky is presently assigned in Community of St. Catherine of Siena Parish, with Fr. Niptale Frogosa, RCJ as the Parish Priest and Superior of the Community.

Let us continue to pray for Fr. Ricky, that as he assumes his priestly ministry, may his priestly vocation continue to inspire others to be generous in response to the Lord's calling, especially in praying and working for many holy vocations in the Church.

"Send O Lord, Holy Apostles into Your Church!"

Parañaque City

“HOLINESS... WHAT A GRACE! WHAT A JOY!” Commemorating the 2nd death anniversary of Fr. Joseph Aveni, RCJ

July 25, 2012

“The will of God is the best because He is our Father.

He loves us in spite of our miseries, in spite of our sins...”.

These were the words which Fr. Joseph Aveni, RCJ used to share with those who encountered him during his life. These were echoed once more during the commemoration of his 2nd death anniversary, held at Manila Memorial Park, Parañaque City.

In the afternoon of the 24th of July 2012, some members of the Family of the Rogate went to pay tribute to the “man of prayer and of faith”.

Commemorative and leaflets accompanied with the officially approved prayer in obtaining graces through the intercession of Fr. Joseph Aveni were distributed to the assembly.



P. Herman Abcede durante il suo intervento



P. Abcede e P. Bettoni durante la concelebrazione



Una parte dei giovani studenti e delle religiose

The celebration started with the tribute program. Fr. Herman Abcede, RCJ, Provincial Superior of St. Matthew Quasi-Province, delivered the opening message. During the program, testimonies were shared, most notably Mo. Caroline Sneek (Major Superior of the Congregation of the Sacred Heart of Ragusa), Ms. Alicia de Guzman (Medical Director of Epieus where Fr. Aveni was confined during his last years) and a religious sister whom Bro. Rogie Quinga read her testimony. The “Acapella Brothers” from the Community of Fr. Di Francia Center of Studies sang the “Prayer of Rupert Mayer” as a tribute.

Before the Holy Mass, a prayer was delivered by Postulants Jerome Gacias and Mark Benjie Escandor in honor of the “man of prayer”. The Holy Mass started, with Fr. Herman as the presider together with the concelebrant priests. The seminarians from Father Hannibal Formation Center animated the Holy Mass as the choir.

In his homily, Fr. Herman shared about the life of Fr. Joseph as an “exemplar” of doing the will of God. He also shared how Fr. Joseph remained faithful to his religious vows, and most especially his Rogationist consecration. He further shared his reflection, “Where will Fr. Aveni be? He will be forever in our hearts, in our daily lives, deep down in silence.” At the end of his homily, he posed a challenge before the assembly, that “...today, Fr. Joseph Aveni challenges us to be dedicated in doing the will of God in our lives.” It was a looking forward for Fr. Aveni to be included in the Altar of the Saints for the whole Church to venerate him.

The usual liturgical celebration followed. Before the end of the Holy Mass, a video tribute, courtesy of the Rogationist Postulants, in memory of Fr. Joseph Aveni was presented. The movie clip featured in brief the significant moments with the “man of prayer”, together with his message to the Confreres in occasion of his 65th Priestly Anniversary – nine days before he went home to the Father.

The Holy Mass concluded, as followed then by a simple merienda.

Silang

ST. JOHN BERCHMANS DAN AND 2ND RCJ NOVICES-POSTULANTS

August 13, 2012

“If I do not become a saint while I am young, I shall never become one.” This is the famous motto of St. John Berchmans, a Jesuit religious, a celestial Rogationist and the patron saint of the Rogationist novitiate in the Philippine Quasi-Province. On August 13, 2012, the RCJ Postulants and Novices, together with priests and religious came together to celebrate his feast held at the Rogationist Novitiate in Silang, Cavite. Likewise, that day was held as a Novices-Postulants Day; a day for bonding among them, as well as a moment to introduce the postulants to the realities of the Novitiate.

The activity began at 9:00 with a conference delivered by Nov. Andru Iroy and Nov. Niño Rosal about the Biography and Virtues of St. John Berchmans, the Saint of Innocence. There was also group sharing. The postulants and novices were divided into groups of six and shared on their insights about the conference. At 11:30, the Provincial Superior, Fr. Herman Abcede, presided the celebration of the Holy Mass. Concelebrating priests were Fr. Rene Ramirez, the acting Novice Master; Fr. Ariel Tecson, the Postulant Master; and Fr. Mike de Silva, in charge in the Oasis of Prayer. Lunch followed and present were some members of the SABV religious community, Mo. Isabella, FDZ, etc.

In the afternoon, after settling things and after a short rest, the program began showcasing the talents of those who were present. The postulants sang “The Sound of Silence” and “One Friend”. On the other hand, the novices prepared a short play, featuring the likes and dislikes of the saint of the day; a dance number and a song. Likewise, there were also surprised numbers by region, a way of featuring each one’s culture: Vietnamese, Indonesian, Bicolanos, Cebuanos, and of those from Luzon. By 3:30, they played football and basketball together. After the games and after washing up, they gathered by region for the “Kamustahan”, a moment where the novices will share about the realities in the novitiate, likewise, the postulants could ask the novices about the things that bothers them or even those that excites their curiosity. Before dinner, there was a solemn vespers, as well as the kissing of the relic of St. John Berchmans.

After dinner, everybody helped in putting things back. Then, the postulants left for Manila. It was such a fine day, a day of fun and joy for everyone!

Parañaque

MEETING OF THE SUPERIORS, RESPONSIBLE AND TREASURERS

August 24, 2012

A two-day Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers of the Philippine Quasi Province was held in Saint Hannibal Rogate Center which started from the morning of August 24 and lasted in the evening of August 25, 2012. The objectives of the meeting were to create an awareness of the Status of the Quasi-Province (dialogue and sharing) based on the canonical visitation of the Provincial Superior, to present the economic situation of the Quasi Province along with some analyses, to give some indications with regard to the administration of goods, sharing of concerns and updates, and to establish common interests towards a province. There were 23 participants namely: Fr. Christopher Salonga, Fr. Ferico Duque, Fr. Marcelino Diaz II, Fr. Alfonso Flores, Fr. Rene Ramirez, Fr. John Lucas, Fr. Alex Clemente, Fr. Rodolfo Patiag Jr, Fr. Eric Raveza, Fr. Dexter Prudenciano, Fr. Gabriel Flores, Fr. Rito Ybanez, Fr. Mike de Silva, Fr. Ronald Masilang, Fr. Julius Descartin, Fr. Noel Balquin, Fr. Niptale Frogosa, Fr. Uly Angus, Fr. June Ranera Jr., Fr. Breynard Peji, Fr. Ariel Tecson, Bro. Christian De Sagun and Fr. Herman Abcede.



Partecipanti all'incontro

Parañaque City

ON THE FEAST OF THE NATIVITY OF THE BVM: RENEWAL OF VOWS, MASS SUFFRAGE FOR FR. GASPARE GALLITTO & LAUNCHING OF THE ROGATIONIST MISSION DAY

September 8, 2012

Last september 8, 2012, the Rogationist Family in the Philippines had a common celebration of the Feast of the Birth of the Blessed Virgin Mary with the Renewal of Vows of 3 Religious Brothers, Suffrage for Fr. Gaspare Gallitto and the Launching of the Rogationist Mission Day held at the Father Di Francia Center of Studies. The community started the celebration at 4:00 PM with the Solemn Mass presided by the Major Superior, Fr. Herman Abcede RCJ. Inserted in the Eucharistic Celebration was the Renewal of Vows of Bro. Mark Destura, Bro. Henrikus Gualbertos and Bro. Lanh Huu Nguyen. In his homily, Fr. Herman emphasized the significance of the celebrating the birthday of Mama Mary as she is the mother of all the faithful. He also acknowledged the generosity of the three 'international' religious brothers in dedicating their lives in giving witness to the world through their life of consecration. He encouraged as well each faithful to generously support the



Al termine della Messa per la rinnovazione dei voti



Attività per il lancio della Giornata Missionaria Rogazionista

different missions of the Rogationists as expressions of the building up of the Church.

The community also remembered in a special way and offered the Holy Mass as a suffrage for the beloved departed Rogationist priest, Fr. Gaspare Gallitto, who served for many years as missionary in the Philippines as Superior of the Houses of Formation, Major Superior and in his later years as Novice Master.

Right after the Holy Mass, the assembly gathered together in the Multi-purpose Gym for the Formal Launching of the Rogationist Missionary Day in the Philippine Quasi Province. The proceeds of the fund raising event of this year's Rogationist Missionary Day is intended for the benefit of the Center for the Abused Women and Children initiated by the Rogationist Missionaries working in Kigali, Africa. The special program for the launching was prepared by the St. Hannibal Empowerment Center Community headed by Fr. Dexter Prudenciano in cooperation with the Rogationist Theologate Community and other Rogationist communities and the Union of Prayer for Vocations. Benefactors and friends were present to show their sincere and generous support for the project of the Rogationist Mission Day.

At the end of the day, truly everyone can say...“the Spirit and Heart of Jesus lead the Rogationist Family to love Christ by loving the least privileged brothers and sister of Kigali, Africa.”

Quasi Provincia dell'India

Aluva

PERPETUAL VOWS IN ALUVA

8 september 2012

On 8th september 2012 Bros. Jain Ayyanamparambil, Samson Koyipurath and Vibin Edassery made their perpetual vows while Bro. Vimal Kooranmanelikudy, renewed his annual vows. The celebration took place at 4 pm at Rogate Ashram Chapel and Rev. Fr. Shajan Pazhail, rcj Vicar Provincial of the Quasi Province, India presided over the celebration and accepted the vows on behalf of the Major Superior Fr. Luigi Toffanin. Fr. Mathai Kadavil OIC, Provincial of the Order of Imitation of Christ, shared the reflection. The relatives and friends of the brothers along



I professi perpetui



I professi attornati dai familiari e dai concelebranti

with FDZ communities, Rogationist communities of Aimury and Rogate Bhavan witnessed the solemn celebration. A fraternal meal followed after the liturgical celebration.

Quasi Provincia dell'Africa

KIGALI

RAPPORT DE LA JOURNEE DU 8 SEPTEMBRE 2012

8 septembre 2012

La date du 08 septembre (Jour de la nativité de la Vierge Marie) est un jour tout particulière dans la Congrégation des Pères Rogationnistes du Cœur de Jésus. Date à laquelle on assiste au renouvellement des vœux temporels pour d'autres, à la première profession pour d'autres, aux vœux perpétuels pour d'autres encore, et à l'entrée au noviciat pour quelques uns.

Pour ce qui est de la journée du 08 septembre 2012 dans la Congrégation de Pères Rogationnistes du Rwanda, nous avons assisté à l'entrée au noviciat de trois probants (Bertrand, Pierre, Philibert); aux premiers vœux de huit novices (Ange, Bosco, Elige, Landry, Freddy, Martial, Maurant, Théogène); et aux vœux perpétuels du Fr. Fidèle.



P. Humenanski con i neo professi



Il professo perpetuo Fr. Fidele con P. Humenanski

Suite au programme des activités qui ont marqué cette journée au sein de la communauté du noviciat; nous avons débuté par l'entrée au noviciat des trois probants dans les Laudes solennelles. Laudes présidée par le père Jozef, Maître des novices, dans la chapelle du noviciat. Cérémonie au cours de laquelle le maître des novices a défini ce que c'est que le noviciat, ses exigences surtout ce qui est requis par la Congrégation durant cette étape formative; après cette cérémonie d'entrée au noviciat, devait s'en suivre la cérémonie des vœux temporels et perpétuelles à la paroisse de Nyamirambo.

Ont répondu présents à l'invitation à la paroisse plus de deux cent soixante invités parmi lesquels une trentaine de communautés religieuses, une dizaine de prêtres, des familiers (Parents et proches parents), des amis et connaissances. Tout commence à dix heures par la procession de la Sainte Messe présidée par le Délégué du Supérieur de la Quasi-Province, le Père Louis Buhuru Fataki et animée par la Communauté des Frères Shuti Z'Umusaraba. L'homélie du célébrant principal, ce dernier procède à l'appel des néo profès qui s'en suit par un dialogue entre le père et eux. Ensuite l'appel du Profès Fidèle, un dialogue s'engage entre le Père Louis et le profès et de nouveau entre les néo Profès et le Célébrant principal sous la coordination de Père Jozef et de Père François; à la fin de ce dia-

logue, les Néo Profès procèdent à la profession proprement dite et à travers la lecture et la remise des vœux entre les mains de Père Louis Buhuru, représentant du Supérieur Majeur. Il s'en suit la remise des tuniques aux néo Profès et les différents prêtres s'y trouvant les aident à s'habiller. On assiste maintenant à la Profession Perpétuelle proprement dite, avec la Litanie des Saints et la remise des vœux entre les mains du Délégué, l'accueil des profès dans la Famille Rogationniste.

Après la célébration eucharistique, tous les convives se rendent à la salle paroissiale préparée pour les réjouissances. Les novices et le Père Josef installent les invités, la présentation des invitées se fait par le P. François; ensuite le mot de bienvenue de P. Jozef suivis du 1^{er} chant des profès au cours duquel commence l'agape fraternel, peut de temps après, le poème d'un profès et mot du représentant des parents qui réitèrent à travers celui-ci leur coopération pour aider ces jeunes à répondre à leur appel dans les traces du Christ à l'école de Saint Hannibal; vient ensuite le 2^e chant des profès suivis du coup du gâteau, mot du représentant des profès et discours de fin de l'abbé Curé de la paroisse qui invitait les fidèles à soutenir les jeunes qui ont eu le courage de dire "oui" au Seigneur à travers leurs prières et profitant de l'occasion pour remercier les Rogationnistes pour tout le travail qu'ils font dans le diocèse de Kigali plus particulièrement dans la paroisse et la centrale de Nyamirambo.

LA PROFESSION RELIGIEUSE AU RWANDA

8 septembre 2012 - Nyamirambo-Kigali (Rwanda)

La date du 08 septembre est importante dans l'Eglise universelle parce que l'on célèbre la fête de la nativité de la Bienheureuse Vierge Marie. C'est aussi une grande fête dans la Congrégation des Pères Rogationnistes du Cœur de Jésus. En effet, à cette date, notre congrégation a la joie de voir ses jeunes en formation faire un pas en avant: l'entrée au Noviciat et la profession religieuse. La Quasi-Province d'Afrique a eu aussi cette joie: la première profession, le renouvellement et la profession perpétuelle. Dans cette page, nous voulons présenter d'une manière brève le déroulement des professions religieuses (première profession et profession solennelle) qui ont eu lieu à Kigali-Rwanda.

La fête a commencé avec l'entrée au Noviciat des trois jeunes dont deux Camerounais et un Rwandais. Et cela a eu lieu très tôt le matin au cours des Laudes. Ensuite, nous nous sommes déplacés vers la paroisse de Nyamirambo. A 10 heures du matin, la célébration eucharistique a commencé et le célébrant principal était le Rév. Père Louis Buhuru, délégué du Supérieur Majeur de la Quasi Province d'Afrique, Rév. Père Willy Cruz pour recevoir les vœux. Et la cérémonie a eu lieu dans l'Eglise paroissiale de Nyamirambo (Archidiocèse de Kigali) en présence du Curé, du Père Jozef Humenansky (Maître des Novices) et d'autres prêtres

et devant une grande assemblée de Chrétiens venus participer à cette célébration. Après avoir suivi les lectures du jour et l'homélie, il y a eu d'abord la première profession de huit Novices dont 5 Camerounais: Missinga Jean Landry, Ndomo Ekongolo Martial Roland, Nekui Tagne Ange Hyppolite, Oloa Maurant Hervé; 1 Centrafricain: Yonaba Jean Freddy Armel; 1 Congolais: Akonkwa Lushombo Elige; 2 Rwandais: Gatera Jean Bosco et Nzabamwita Théogène. Après la première profession, nous avons suivi la cérémonie de la profession solennelle du Fr. Fidèle Twagirumukiza.

Quand la Messe finit, nous sommes entrés dans la phase d'agapè fraternelle qui a eu lieu près de la paroisse. Après un mot d'accueil du Rév. Père Jozef Humenansky, nous avons partagé la joie et le pain de cette journée, en félicitant ces jeunes qui ont accepté de suivre le Christ dans la Congrégation des Rogationnistes du Cœur de Jésus. Et le programme de la fête a été clôturé par le discours de M. l'Abbé Martin, le Curé de la paroisse Saint Charles Lwanga de Nyamirambo. Ainsi, chacun regagna son domicile.

Par Fr. Fidèle Twagirumukiza, rcj.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	direzione.bari@cifir.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	66 97 05	6011270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 32 98	rogvilla@tin.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Bordonaro»		68 81 79	68 81 79	parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovaniros.it
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»		84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	
CEDRO		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomultipalermo@tiscali.it
		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
		78 42 759	78 42 759	roma.appia@rcj.org
		78 02 182	78 02 182	
		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70 61 39 68	
SAN CESAREO	(06)	70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
		77 20 42 16	77 20 42 16*	layaa@tiscalinet.it
		95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20	50 08 07	rogtrani@libero.it
		58 02 62		
		49 11 50		
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904*	rogtrezzano@libero.it

* previa telefonata

Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Shénkoll	(00355)	69 20 52 021		shenkoll@rcj.org
ARGENTINA				
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09		cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
BRASILE				
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75		bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasilia@roga.com.br
Queimadas	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciuma@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Gravataí «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravataí «Seminario»		343 12 691	343 12 691	
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	piq@rcj.org
CAMEROUN				
Edea	(00237)	99 59 14 30		phil@rcj.org
Ngoya	(00237)	947 45 364		willycruz2000@yahoo.fr
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
FILIPPINE				
Mina - Stazione Missionaria	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Parañaque Delegazione		77 60 392 - 82 84 443	82 82 831	herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 002	82 06 724	fdcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	99 12 509		ferico@rcj.org
Silang	(0063/46)	41 41 014 - 41 40 448	41 41 014	cavite@sabw.net
Toril, Davao	(0063/82)	30 10 070		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Bautista - Pres. Missionaria	(0063/91)	757 20 901		inrogosa@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	indian.delegation@rcj.org
Aluva Studentato		26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenagady	(0091/484)	24 76 809		novitiate.india@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	96 40 86 80 26		snheabhavannaigonda@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Tonalà	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA				
Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	cracovia@rcj.org
RWANDA				
Cyangugu	(00250/252)	53 76 30		louisbuhuru@yahoo.it
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	789268866		jozefthume@yahoo.fr
Nyanza	(00250/252)	53 31 20		
Nyanza «Quasi Provincia»	(00250)	78 38 80 455		eborile@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	padresro@tinet.org
U.S.A.				
Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**
Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	(080)	3115485	3114929	direzione.altamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
BARI	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione@fdzbari.191.it
Casa della Giovane		5574688		casagiovane@fdzbari.191.it
BORGO alla COLLINA	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneborgo@alice.it
CAMPOBASSO	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	(081)	7312930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
CORATO	(080)	8728618	8721688	direzione@corato.fdz.cc
FARO SUPERIORE	(090)	389008 - 388925	388925	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	(055)	451298	4252137	antonianofirenze@libero.it
FIUMARA GUARDIA	(090)	391057 - 3277083081	3974567	fdzcomorante@tiscali.it
GIARDINI NAXOS	(0942)	51145	52378	fdznaxos@teletu.it
MESSINA	(090)	716225		fdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre		716353	716353	
Direzione				
Vicesuperiora			6416170	vicesupme@alice.it
Economato			6413692	econfdzmessina@tin.it
Istituto scolatisco		717011 - 6416009	6783029	istscolam@exite.it
Teatro			717735	
S.Antonio		669705	6011270	
MONTEPULCIANO	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
MONTEPULCIANO Stazione		738131	738131	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	(039)	742465 - 748998	734588	castello.difrancia@tiscali.it
Scuola			2141580	segreteria.difrancia@virgilio.it
ORIA - PARIETONE	(0831)	845128	849286	direzione.oria@fdz.cc
ORIA - S. BENEDETTO		845210	845117	fdz.oria.sb@agikom.it
PADOVA	(049)	600546	600546	fdzpadova@libero.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ROMA				
Casa Generalizia	(06)	7802867-7804642-7810939	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			62277225	divinzelsegregen@tiscali.it
Economia Generale			62277251	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				opermissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	
ROMA				
	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	ifdzroma@tiscali.it
Scuola		7824147		scuolapar.difrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@ilbero.it
Marino		9387006		
SAMPIERDARENA	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
SAN PIER NICETO	(090)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	(0966)	961059	961059	fdz.santaeufemia@tiscali.it
SCICLI	(0932)	833166	833166	fdzscicli@ilbero.it
TAORMINA	(0942)	23210	24058	madrecarmela@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
TORREGROTTA	(090)	9981134	9226596	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	(0883)	580185 - 580179	580179	direzione.trani@fdz.cc
Villa S.Maria		580077		fdzcentrogiotrani@virgilio.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG		359410	3500553	delegata.it.al.rw@tiscali.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@ilbero.it

Esteri / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	682027351		afdzpillane@yahoo.it
Scutari		693489457		rogatealb@yahoo.it
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979	94296611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94299620		shmelb@fdz.com.au
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676072-25688871		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041372	33015126	escolapdfirancia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	ccr.icara@gm.com
Scuola				ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà Sede della Provincia	(0055-21)	24254291-34134864	24254291	rogzelo@infolink.com.br
Superioria provinciale				irmaiaelidz@gmail.com
Segreteria provinciale				segreprovfdz@yahoo.com.br
Economia provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34722125		fdzbahia@gmail.com
Mocambo	(0055-79)	34477012		mocambo-fdz@bol.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mhelenafdz@hotmail.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
São Paulo	(0055-11)	36415695		nivaldamilak@hotmail.com
Três Rios	(0055-24)	22520222	22520222	superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22510551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicante@yahoo.com.br
CAMEROUN				
Elogbatindi	(00237)	96034222-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
COREA DEL SUD				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4326367-10.54666367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzelia@yahoo.co.kr
Centro diurno		26938840	26938840	giovannawon@yahoo.co.kr
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	tongjakfdz@yahoo.it
Scuola		5237718	5214076	koreafdz@gamil.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M.N.D. Scuola	(0063-77)	7721330 7703903	7705680	fdznazarena@yahoo.com fdzannibal@yahoo.com daughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - St. Joseph Laoag - Navotas	(0063)	7704467 09053140738		
Marikina - Sede della Delegazione Superiora delegata Scuola	(0063-2)	6819281-6479294 6819289 6476733	6819289	fdzmarikina@yahoo.com
Minglanilla Sulang Vintar	(0063-32) (0063-46)	2725876 6860714	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com Tdivinoze@gmail.com
INDIA				
Cochin Dupghuri Edavanakad Sambaloor Vellarada	(0091-484) (0091) (0091-484) (0091-480) (0091-471)	2807828-2808816 097461110034 2507416-2276960 2897117-964542016 2243433-2243833	2807858 0356325094	fdzcochin@rediffmail.com Bfdzdupghuri@gmail.com fdzvocation@gmail.com fdzpuliyaikunnu@rediffmail.com fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
RWANDA				
Buye - Huye Gatare Kabutare - Huye	(00250)	252530491-0788481252 788687719-788518158 25253061-784205570		noviciatfdz@yahoo.fr fdzgatare2009@yahoo.fr rwandafdz@yahoo.fr
SPAGNA				
Barcelona Burela Madrid	(0034)	93.4170729 982.585229 91.4771491	93.4170729 982.580696 91.4771491	susana.ordi@hotmail.com burela@hijasdivinocelo.com FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading Cabirini Convent Scuola Reedley Scuola	(001-610)	3751738 3759072 3748483	3752188 3754895 3740369	srdivinezeal@hotmail.com srdivinezeal@aol.com srdivinezeal@aol.com
Van Nuys	(001-559)	6381916 6382621	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
VIETNAM				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	7791756 (ext. 218) 1225744125-1222637355	7854492	srdivinezeal@hotmail.com; srmarita@verizon.net fdzvietnam@yahoo.com

INDICE

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Visita di norma alla Delegazione	359
Autorizzazione assunzione nuova Parrocchia in Palazzo di Assisi	360
Chiusura della Comunità del Centro Internazionale Vocazionale Rogate e nuova impostazione delle sue attività	361
Concorso <i>Theme song</i>	363
Visita di norma alla Provincia.	364
25° di fondazione della Casa di Cyangugu	365
In cammino nell'Anno della Fede.	366
Biografia P. Pantaleone Palma	374

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

Omelia	375
Omelia	378

SPECIALE

INIZIATIVA PER OTTENERE LA PROCLAMAZIONE DI SANT'ANNIBALE M. DI FRANCIA "PATRONO DELLE VOCAZIONI"

Padre Annibale e la preghiera per le vocazioni	382
Circolare dei Superiori Generali.	383
Sant'Annibale Maria Di Francia Le vocazioni passione di una vita	385
Scheda di adesione	403
Pro-memoria per le Circoscrizioni	404
Programmazione per i Rogazionisti e le FDZ	405

SPECIALE

CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE PER IL 125° DELLA VENUTA DI GESÙ SACRAMENTATO NELLA PIA OPERA

Messina Santuario-Basilica di S. Antonio, 28 giugno 2012	409
29 giugno 2012	409
30 giugno 2012	410
Triduo Eucaristico a Messina per la Festa del Primo Luglio.	411
Primo Luglio 2012	413

Omelia del Superiore Generale nella Celebrazione del 1° Luglio a Messina	414
Adorazione Eucaristica nella Chiesa dello Spirito Santo a Messina	417

TRASFERIMENTI E NOMINE 419

DALLE CIRCOSCRIZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

60° di Sacerdozio di P. Euprepio Gennaro	421
Incontri autunnali di settore	423
Famiglie Rog: Esercizi Spirituali 2012	426
Ventennale del Dies Natalis del Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo	427
Padre Annibale, Patrono delle Vocazioni	
Sussidio “Le Vocazioni, passione di una vita”	435

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Richiesta autorizzazione per avvio presenza dei Padri Rogazionisti in Diocesi	437
Progetto Iraq	439
Autorizzazione assunzione nuova Parrocchia in Palazzo di Assisi	440
Costituzione nuova Comunità Religiosa in Palazzo di Assisi	441
Assunzione Parrocchia Santa Maria delle Grazie in Palazzo di Assisi	
Costituzione nuova Comunità Religiosa sul territorio	442
Presentazione nuovo Parroco P. Luigi Paolo Di Bitonto	
Parrocchia “Santa Maria delle Grazie” in Palazzo di Assisi	443
Trasferimento in Palazzo di Assisi orientamenti e disposizioni varie	444
P. Pantaleone Palma	446
Progetto educativo per minori nella sede di Assisi	447

PROVINCIA SÃO LUCAS

Comissão para o Ano Vocacional	448
Ano Vocacional e comissão responsável	449
Assembleia dos religiosos	450
Conteúdo da Formação Permanente	451
Instrumental para mapeamento do serviço Rogacionista de animação da juventude	452

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Activity on the second death Anniversary of Fr. Joseph Aveni	453
Launching of the Rogationist mission day suffrage for Fr. Gaspare Gallitto	454

Ad hoc committee for the fund management and retirement program of the Philippine Quasi Province drafting of the appropriate definition and procedures for their implementation	455
---	-----

QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

Mass Media	457
“Disciples of Christ, according to the rule of life, for a new Evangelization”	458
Recollection day.	460
Contribution for the Nalgonda Project	461
Health investment for the religious.	462

QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

25° anniversaire de fondation maison de Cyangugu	463
--	-----

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina - Casa Madre

60° di Ordinazione Sacerdotale	464
Ingresso in Noviziato	465
Prima professione religiosa e rinnovazione	466

Shënkoll - Albania

Estate a Shënkoll	469
-----------------------------	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Assisi

Parrocchia “Madonna delle Grazie e S. Tecla” - Palazzo di Assisi - PG . . .	473
---	-----

Cracovia

Professione Perpetua.	476
-------------------------------	-----

Roma - Studentato filosofico-teologico

Rinnovazioni.	477
-----------------------	-----

Trezzano sul Naviglio

Benedizione e posa della prima pietra del costruendo Oratorio presso Parrocchia San Lorenzo martire.	479
--	-----

PROVINCIA SÃO LUCAS

Ordenação presbiteral de Danilo Silva Bártholo, rcj.	481
--	-----

Bauru	
Ordenação diaconal dos religiosos: Ir. Luciano Grigório e Reinaldo Leitão	483

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Silang	
“He came to live among us...” the culminating celebration of the Eucharistic Year	485
Sariaya, Quezon	
Priestly ordination of Rev. Ricky Caperiña	488
Parañaque City	
“Holiness... what a grace! What a joy!” Commemorating the 2nd death anniversary of Fr. Joseph Aveni, rcj.	491
Silang	
St. John Berchmans dan and 2nd rcj Novices-Postulants	494
Parañaque	
Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers	495
Parañaque City	
On the feast of the Nativity of the BVM: renewal of vows, mass suffrage for Fr. Gaspare Gallitto & Launching of the Rogationist mission day	496

QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

Aluva	
Perpetual vows in Aluva	498

QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

Kigali	
Rapport de la Journee du 8 septembre 2012	500
La Profession religieuse au Rwanda	502
Rubrica Telefonica	505